



COMUNE DI PARMA
SETTORE OPERE PUBBLICHE

responsabile unico del progetto
ing. SARA MALORI
Parma Infrastrutture S.p.a.

progetto architettonico
arch. GIAMPAOLO SALSI
geom. DAVIDE BOTTAZZI
Parma Infrastrutture S.p.a.

coordinamento sicurezza in progettazione
geom. DAVIDE BOTTAZZI
Parma Infrastrutture S.p.a.



Recupero e rifunzionalizzazione dell'area verde adiacente all'asilo nido "Le Nuvole"

PROGETTO ESECUTIVO

titolo elaborato:

Piano di sicurezza e
coordinamento

TAVOLA:

serie	numero
G	06
formato	
scala	
file:	

SOMMARIO

1. Premessa	4
2. Caratteristiche dell'opera	5
2.1. Durata prevista delle lavorazioni – Entità delle opere	5
2.2. Normativa di riferimento	5
2.3. Caratteristiche dell'opera – ubicazione e contesto in cui è inserita l'area	5
2.4. Relazione tecnica descrittiva delle opere	5
3. Anagrafica di cantiere	6
3.1. Soggetti coinvolti	6
3.1.1. Fase di progettazione	6
3.1.2. Fase di esecuzione	6
4. Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) e Piano Operativo di Sicurezza (POS): redazione e modalità di gestione	7
4.1. Gestione del Piano di Sicurezza e Coordinamento - Adempimenti e procedure	7
4.1.1. Valutazione del P.S.C. e F.L.S.	7
4.1.2. Trasmissione del P.S.C.	7
4.1.3. Proposte di revisione e modifica al P.S.C. e Accettazione	7
4.1.4. Piani Operativi di Sicurezza P.O.S.	7
5. Lavoratori autonomi: gestione della sicurezza	9
6. Cantierizzazione	9
6.1. Inizio dei lavori e fase di realizzazione	9
6.2. Stato dei luoghi, presenza di rischi particolari, rischi introdotti dal cantiere e disposizioni generali	10
6.2.1. Contesto in cui è inserito il cantiere	10
6.2.2. Rischio derivante dal possibile ritrovamento di ordigni bellici	10
6.2.3. Presenza di eventuali agenti inquinanti nel sottosuolo	13
6.2.4. Presenza di eventuali reti di sottoservizi e operazioni di scavo	13
6.2.1. Interferenze con altri cantieri e altre attività	14
6.2.2. Tutela delle aree e degli edifici circostanti	14
6.2.3. Presenza di linee elettriche aeree	14
6.2.4. Cantieristica stradale	14
6.2.5. Agenti inquinanti trasmessi dal cantiere all'ambiente circostante	16
6.2.6. Gestione dei rifiuti di risulta dalle attività di cantiere	17
6.2.7. Rischio incendio indotto dalle attività di cantiere	17
6.2.8. Organizzazione, controllo e gestione all'interno dell'area di cantiere	18
6.2.8.1. Controllo degli accessi	18
6.2.8.2. Gestione delle emergenze	19
6.3. Lavorazioni	19
6.3.1. Allestimento/smobilizzo del cantiere – Lavorazione n. 1	20
6.3.1.1. Descrizione e procedure	20
6.3.1.2. Analisi dei rischi e loro valutazione	27
6.3.1.3. Dispositivi di protezione	27
6.3.1.4. Attrezzature	27
6.3.2. Demolizioni e rimozioni – Lavorazione n. 2	28
6.3.2.1. Descrizione e procedure	28
6.3.2.2. Analisi dei rischi e loro valutazione	29
6.3.2.3. Dispositivi di protezione	29
6.3.2.4. Attrezzature	29
6.3.3. Scavi e movimenti terra – Lavorazione n. 3	30
6.3.3.1. Descrizione e procedure	30
6.3.3.2. Analisi dei rischi e loro valutazione	30
6.3.3.3. Dispositivi di protezione	30
6.3.3.4. Attrezzature	31
6.3.4. Opere metalliche – Lavorazione n. 4	31
6.3.4.1. Descrizione e procedure	31
6.3.4.2. Analisi dei rischi e loro valutazione	31

6.3.4.3.	Dispositivi di protezione	32
6.3.4.4.	Attrezzature	32
6.3.5.	Opere da pittore – Lavorazione n. 5	32
6.3.5.1.	Descrizione e procedure	32
6.3.5.2.	Analisi dei rischi e loro valutazione	33
6.3.5.3.	Dispositivi di protezione	33
6.3.5.4.	Attrezzature	33
6.3.6.	Impianto di irrigazione – Lavorazione n. 6	33
6.3.6.1.	Descrizione e procedure	33
6.3.6.2.	Analisi dei rischi e loro valutazione	33
6.3.6.3.	Dispositivi di protezione	34
6.3.6.4.	Attrezzature	34
6.3.7.	Sistemazioni a verde e arredo urbano – Lavorazione n. 7	34
6.3.7.1.	Descrizione e procedure	34
6.3.7.2.	Analisi dei rischi e loro valutazione	34
6.3.7.3.	Dispositivi di protezione	35
6.3.7.4.	Attrezzature	35
6.4.	Fasi di lavoro, programma lavori e relativa gestione	36
7.	Rischi: procedure, apprestamenti, prevenzione infortuni e tutela della salute	37
8.	Cooperazione, coordinamento e reciproca informazione fra datori di lavoro e lav. Autonomi	60
8.1.	Compiti del Coordinatore dei lavori in fase esecutiva.....	60
8.2.	Modalità operative del Coordinamento dei lavori in fase esecutiva	60
8.3.	Controparte del Coordinatore per l'esecuzione di lavori (Addetto alla Sicurezza per l'Impresa).....	61
8.3.1.	Compiti dell'addetto alla sicurezza per l'impresa	61
8.4.	Subappalti	62
8.4.1.	Obblighi	62
8.5.	Prestatori di servizi.....	62
8.6.	Formazione ed informazione	63
8.6.1.	Informazione generale in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.....	63
8.6.2.	Informazione generale sui contenuti dei Piani di Sicurezza	63
8.6.3.	Formazione particolare in materia di sicurezza specifica per il cantiere	63
8.6.4.	Formazione sul posto di lavoro	63
8.6.5.	Formazione particolare per sicurezza e pronto soccorso	64
8.7.	Misure in materia di interferenze	64
8.7.1.	Modifiche di programmi e/o lavori non pianificati.....	64
8.8.	Programma lavori - Contemporaneità di lavorazioni.....	64
	Documenti relativi alla sicurezza	65
9.	Valutazione delle spese prevedibili per l'attuazione del P.S.C. – Costi della Sicurezza	67
10.	Allegati:	67

1. Premessa

Il progetto insiste su un lotto in stato di abbandono ricompreso tra le mura sud del Parco Ducale, l'isolato residenziale affacciato su Borgo Santo Spirito ed appunto l'asilo nido "Le Nuvole" a cui si accede da Vicolo Grossardi angolo Via Kennedy.

L'unico edificio presente è composto da due porzioni chiuse agli antipodi ed un'ampia barchessa nella parte centrale. Alle spalle di questo fabbricato si trova l'area giochi attrezzata del Parco Ducale, distanziata dal muro perimetrale tramite una rete metallica. L'evidente instabilità del corpo di fabbrica rende necessario un intervento radicale che possa di conseguenza restituire agli utilizzatori uno spazio ad ora del tutto abbandonato.



Figura 1 – Inquadramento territoriale

2. Caratteristiche dell'opera

2.1. Durata prevista delle lavorazioni – Entità delle opere

La durata del cantiere è stata valutata in **90 giorni** naturali e consecutivi a partire dalla data di inizio dei lavori.

2.2. Normativa di riferimento

La normativa di riferimento è costituita dal D.Lgs. n. 81 "Testo Unico della Sicurezza" così come modificato dal D.Lgs. 3 Agosto 2009 n° 106 e ss.mm.ii.

Pertanto, stante che le opere previste coinvolgeranno la presenza, anche non contemporanea, di più imprese, si **conferma l'adozione dei disposti di cui all'art. 90 c.3 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.**

2.3. Caratteristiche dell'opera – ubicazione e contesto in cui è inserita l'area

Natura dell'opera	Opere edili e di sistemazione area verde
Tipologia dell'opera	Manutenzione straordinaria
Ubicazione del cantiere	Via Kennedy - Parma
Importo lavori	140.861,65 €
Costi sicurezza	8.480,14 €
Durata presunta dei lavori	90 giorni naturali e consecutivi

2.4. Relazione tecnica descrittiva delle opere

Il progetto insiste su un lotto in stato di abbandono ricompreso tra le mura sud del Parco Ducale, l'isolato residenziale affacciato su Borgo Santo Spirito ed appunto l'asilo nido "Le Nuvole" a cui si accede da Vicolo Grossardi angolo Via Kennedy.

L'unico edificio presente è composto da due porzioni chiuse agli antipodi ed un'ampia barchessa nella parte centrale. Alle spalle di questo fabbricato si trova l'area giochi attrezzata del Parco Ducale, distanziata dal muro perimetrale tramite una rete metallica. L'evidente instabilità del corpo di fabbrica rende necessario un intervento radicale che possa di conseguenza restituire agli utilizzatori uno spazio ad ora del tutto abbandonato.

La prima fase di progetto prevede la demolizione del fabbricato esistente individuato come "Ex Conceria Ferrari", edificio ormai abbandonato da anni, pericolante e fatiscente. Oltre a questa opera principale, sarà necessario mettere in sicurezza il muro settentrionale di confine con il Parco Ducale attraverso un intervento di scuci - cucì in modo da ripristinare la tessitura della muratura esistente. Seguiranno altri interventi collaterali propedeutici alla fase di annessione dell'area al cortile dell'asilo esistente come l'estirpazione della vegetazione spontanea e la demolizione di alcuni manufatti in calcestruzzo presenti a livello del terreno.

A completamento dell'intervento si prevede di bonificare il terreno, modellandolo e collegandolo alla quota della zona verde di pertinenza dell'asilo. Per rendere tutta l'area utilizzabile ed omogenea si dovrà posizionare una recinzione che separi il muro di confine sud dalla zona recintata e si realizzerà una nuova schermatura con in Parco Ducale a est al posto del fabbricato demolito. Infine, attraverso una lieve modifica dei percorsi interni, sarà possibile sia ricavare alcuni posti auto in corrispondenza del nuovo ingresso carrabile di fronte a via Kennedy che una zona da destinare a varie piantumazioni per le attività all'esterno dei bambini.

3. Anagrafica di cantiere

3.1. Soggetti coinvolti

Di seguito si riportano i nominativi del committente e dei soggetti da lui incaricati, o per legge individuati, per la gestione dell'attività lavorativa e delle problematiche di sicurezza del cantiere.

Si evidenzia che la trasmissione del presente Piano di Sicurezza e Coordinamento da parte del Committente o del Responsabile dei Lavori, come previsto dall'art. 101 del D.Lgs. n.81/2008 e ss.mm., alle imprese invitate a presentare offerte e quindi di conseguenza alle imprese aggiudicatarie, costituisce adempimento agli obblighi di trasmissione di legge, oltre che di quanto disposto dall'art 90 c.7 del D.Lgs. n.81/08 e ss.mm. riguardo la comunicazione dei nominativi del coordinatore in fase di progettazione dell'opera e del coordinatore in fase di esecuzione dell'opera; per legge tali nominativi dovranno essere riportati nel cartello di cantiere. Si considera per trasmissione la messa a disposizione del piano a tutti i concorrenti alla gara. Qualora in fase di progettazione non fosse stato designato il Coordinatore per l'esecuzione il Committente o il Responsabile dei Lavori farà seguire apposita comunicazione alle imprese.

3.1.1. Fase di progettazione

Committente	Prof. Avv. Giorgio Pagliari in qualità di amministratore unico di Parma Infrastrutture S.p.a., Largo Torello de Strada 15/a, 43121 Parma
Responsabile Unico del Procedimento	ing. Sara Malori, Parma Infrastrutture S.p.a., Largo Torello de Strada 15/a, 43121 Parma, cell. 366/8212361
Progettista	arch. Giampaolo Salsi – geom. Davide Bottazzi, Parma Infrastrutture S.p.a., Largo Torello de Strada 15/a, 43121 Parma
Coordinatore progettazione	geom. Davide Bottazzi, Parma Infrastrutture S.p.a., Largo Torello de Strada 11/a, 43121 Parma, cell. 338/3661695

3.1.2. Fase di esecuzione

Direttore dei lavori	Da definire
Responsabile dei Lavori Esecuzione	ing. Sara Malori, Parma Infrastrutture S.p.a., Largo Torello de Strada 11/a, 43121 Parma, cell. 366/8212361
Coordinatore esecuzione	Da definire

Imprese e lavoratori autonomi già selezionati	
--	--

4. Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) e Piano Operativo di Sicurezza (POS): redazione e modalità di gestione

4.1. Gestione del Piano di Sicurezza e Coordinamento - Adempimenti e procedure

Il Piano di Sicurezza e Coordinamento (P.S.C.) è parte integrante della documentazione contrattuale di appalto ai sensi dell'art. 100 c. 2 D.Lgs. 81/08 e ss.mm..

Le imprese esecutrici sono tenute all'attuazione di quanto previsto dal PSC ed al recepimento delle prescrizioni loro fornite dal Coordinatore in fase di Esecuzione.

4.1.1. Valutazione del P.S.C. e F.L.S.

Il presente Piano di Sicurezza e Coordinamento, unitamente al Fascicolo Lavori Successivi (F.L.S.) quando la legge ne prevede la redazione, vengono valutati, durante la fase di progettazione dell'opera dal Committente, o dal Responsabile dei lavori; in adempimento all'art. 90 c. 1 D.Lgs. 81/08 e ss.mm..

4.1.2. Trasmissione del P.S.C.

Il Committente, o il Responsabile dei Lavori in fase di progettazione, trasmetterà il P.S.C. a tutte le imprese invitate a presentare offerte per l'esecuzione dei lavori al fine di permettere loro di effettuare un'offerta che tenga conto anche dei costi/oneri della sicurezza. Si considera trasmissione la messa a disposizione del piano a tutti i concorrenti alla gara di appalto. Sarà poi compito dell'impresa aggiudicataria, prima dell'inizio dei lavori trasmettere il P.S.C. ai propri sub-appaltatori: imprese esecutrici e lavoratori autonomi. L'individuazione di nuovi sub-appaltatori genererà l'obbligo da parte dell'impresa esecutrice di trasmettere a questi il Piano di Sicurezza e Coordinamento e di dare avviso al Coordinatore per l'esecuzione della presenza di nuove imprese; ciò al fine di aggiornare la notifica preliminare.

4.1.3. Proposte di revisione e modifica al P.S.C. e Accettazione

Il datore di lavoro di ciascuna impresa esecutrice prima dell'accettazione del P.S.C. e delle modifiche significative apportate allo stesso, dovrà necessariamente consultare il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza e fornirgli eventuali chiarimenti sul contenuto del piano; il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza ha facoltà di formulare proposte al riguardo.

Le prescrizioni contenute nel presente PSC non dovranno in alcun modo essere interpretate come limitative al processo di prevenzione degli infortuni e alla tutela della salute dei lavoratori, e non sollevano l'appaltatore dagli obblighi imposti dalla normativa vigente.

Le proposte di integrazione o revisione del P.S.C. dovranno pervenire, a cura dell'Appaltatore o Concessionario, entro trenta giorni dall'aggiudicazione e comunque prima della consegna dei lavori.

L'impresa aggiudicataria dei lavori potrà presentare al Coordinatore per l'esecuzione proposte integrative al P.S.C. sia per adeguarne i contenuti alle tecnologie proprie dell'impresa, sia ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza del cantiere. Le proposte possono essere presentate prima dell'inizio dei lavori ovvero in corso d'opera. Il piano andrà rivisto e quindi aggiornato ogni qual volta intervengano mutazioni sostanziali non contemplate dal piano stesso nella stesura originaria, oppure vengano giudicate idonee le richieste formulate dalle imprese.

L'accettazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento da parte delle imprese esecutrici costituirà condizione necessaria per l'accesso al cantiere.

4.1.4. Piani Operativi di Sicurezza P.O.S.

Prima dell'inizio dei lavori di competenza ciascuna impresa esecutrice dovrà redigere il proprio Piano Operativo di Sicurezza (P.O.S.) e trasmetterlo all'impresa affidataria (Appaltatore).

Sarà poi compito dell'Appaltatore verificare, a norma dell'art. 101 comma 3 D.Lgs. 81/08 e ss.mm., la congruenza dei POS dei subappaltatori rispetto al proprio; egli, successivamente, provvederà a trasmetterli al Coordinatore in Fase di Esecuzione.

Le verifiche di congruenza a cura dell'appaltatore dovranno essere tempestive e i lavori potranno avere inizio dopo l'esito positivo delle suddette verifiche; comunque non oltre 15 giorni

dall'avvenuta ricezione dei POS. Nel caso non si individuino rapporti di subordinazione, ogni impresa dovrà trasmettere il proprio Piano Operativo di Sicurezza direttamente al coordinatore in fase di esecuzione.

Una copia dei P.O.S. dovrà essere conservata in cantiere per la consultazione.

Nel caso in cui tutti gli operatori coinvolti nelle lavorazioni (imprese e lavoratori autonomi) siano affidatari, ognuno trasmetterà la documentazione di propria competenza (POS o documentazione analoga per il lavoratore autonomo) direttamente al Coordinatore e al Direttore dei Lavori, per le verifiche del caso. In particolare il Coordinatore verificherà la congruenza della documentazione di ogni operatore con il PSC, oltre alla congruenza delle diverse documentazioni tra loro, in modo da prevenire eventuali interferenze.

Il Piano Operativo di Sicurezza dovrà essere redatto in conformità alle esigenze specifiche del cantiere e dovrà prendere in esame contesto ambientale, lavorazioni e caratteristiche particolari, tenendo tuttavia presente quanto previsto dal Piano di Sicurezza e Coordinamento.

Sarà poi compito del Coordinatore per l'Esecuzione, durante l'esecuzione dell'opera in adempimento agli obblighi di cui all'art. 92 comma 1 D.Lgs. n. 81/08 e ss.mm., verificare l'idoneità del piano operativo di sicurezza, da considerare come piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e coordinamento, assicurandone la coerenza con quest'ultimo.

Il C.S.E. dovrà inoltre adeguare P.S.C. e F.L.S. sia in relazione alla evoluzione dei lavori e alle eventuali modifiche intervenute, sia valutando le proposte delle imprese esecutrici volte a migliorare la sicurezza in cantiere. Il Coordinatore in fase di esecuzione dovrà inoltre verificare che le imprese esecutrici adeguino se necessario i rispettivi P.O.S.

Al fine di potere procedere utilmente alla verifica di idoneità del P.O.S., fatta salva la sua coerenza con il Piano di Sicurezza e Coordinamento, occorrerà che questo contenga almeno i seguenti elementi:

- Dati identificativi dell'Impresa esecutrice:
 - Nominativo del datore di lavoro; indirizzo e recapito telefonico sia della sede legale che degli eventuali uffici di cantiere;
 - La specifica attività e le singole lavorazioni svolte in cantiere dall'impresa esecutrice e dagli eventuali lavoratori autonomi sub-affidatari;
 - Nominativi degli addetti al pronto soccorso, prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato e, più in generale incaricati della gestione delle emergenze, oltre la copia dell'attestato di formazione effettuata da questi;
 - Nominativo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.) per il quale all'interno del POS andrà allegato l'atto di nomina dello stesso (la figura dell'RLS dovrà essere individuata all'interno dell'organico dell'impresa esecutrice, fra i dipendenti, e della persona così individuata dovrà essere allegato attestato di frequenza all'apposito corso di formazione professionale. In alternativa potrà essere nominato un RLST (Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale) fra i nominativi indicati dalla Cassa Edile con il relativo verbale di nomina recante firma del datore di lavoro dell'Impresa;
 - Nominativo del medico competente;
 - Nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.), oltre la copia dell'attestato di formazione effettuata da quest'ultimo;
 - Nominativi del Direttore Tecnico di cantiere e del capocantiere;
- Numero, nominativi e relative qualifiche dei lavoratori dipendenti dell'impresa e dei lavoratori autonomi operanti in cantiere per conto dell'Impresa stessa.
- Indicazione delle specifiche mansioni inerenti la sicurezza, svolte in cantiere da ogni singola figura nominata allo scopo dall'impresa esecutrice;
- Le descrizioni delle attività di lavoro svolte in cantiere, delle modalità organizzative e dei turni di lavoro;
- L'elenco dei ponteggi, dei ponti su ruote (trabattelli), di altre opere provvisorie di notevole importanza, delle macchine e degli impianti utilizzati nel cantiere;

- L'elenco delle sostanze e preparati pericolosi utilizzati nel cantiere con le relative schede di sicurezza;
- L'esito del rapporto di valutazione del rumore;
- L'individuazione delle misure preventive e protettive, integrative rispetto a quelle contenute nel P.S.C. quando previsto, adottate in relazione ai rischi connessi alle proprie lavorazioni in cantiere;
- Le procedure complementari e di dettaglio, se richieste dal P.S.C. (si veda per esempio la stesura definitiva dell'organizzazione del cantiere);
- L'elenco dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati in cantiere;
- Attestati e altra documentazione in relazione all'informazione e formazione dei lavoratori occupati in cantiere;

Oltre le indicazioni sopra riportate, riguardanti i contenuti minimi di legge, al fine di rendere maggiormente agevole il controllo delle procedure, si richiedono:

- Certificazioni di legge relative alle attrezzature ed impianti del cantiere e dichiarazione di utilizzo di attrezzature ed impianti conformi alle normative vigenti. (da attuarsi mediante dichiarazione di impegnarsi a tenere in cantiere le suddette dichiarazioni a disposizione del Coordinatore in fase di esecuzione per la verifica non appena iniziati i lavori di competenza).
- Dichiarazione, recante firma del medico competente, di idoneità dei lavoratori a svolgere le mansioni del cantiere in esame,
- Attestazione di presa visione del P.O.S. e P.S.C. da parte del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.) o R.L.S.T. se nominato in ambito Territoriale. Ciò in relazione all'assolvimento degli obblighi di consultazione di cui all'art. 102 D.Lgs. 81/08 e ss.mm..

5. Lavoratori autonomi: gestione della sicurezza

I lavoratori autonomi che esercitano la propria attività nei cantieri si adeguano alle indicazioni fornite dal Coordinatore per l'Esecuzione dei lavori, ai fini della sicurezza.

6. Cantierizzazione

In questo capitolo vengono descritte le scelte progettuali e organizzative in materia di sicurezza, nonché le misure preventive e protettive. Relativamente alle lavorazioni previste vengono identificati i rischi cui sono sottoposti i lavoratori impegnati nelle stesse; nel successivo capitolo in rapporto ad ogni rischio saranno segnalate le procedure di prevenzione e gli apprestamenti inerenti la prevenzione infortuni relativamente ai rischi individuati.

6.1. Inizio dei lavori e fase di realizzazione

Preliminarmente all'inizio dei lavori sarà effettuata una riunione presieduta dal coordinatore per l'esecuzione a cui dovranno prendere parte i responsabili di cantiere delle varie imprese presenti. Durante la riunione preliminare il coordinatore per l'esecuzione illustrerà le caratteristiche principali del piano di sicurezza e stenderà il calendario delle eventuali riunioni successive. All'interno della riunione potranno essere presentate proposte di modifica e integrazione al piano e/o le osservazioni a quanto esposto dal coordinatore per l'esecuzione. Il Coordinatore per l'esecuzione, sempre durante la fase di realizzazione procederà a verificare, con opportune azioni di coordinamento e controllo l'applicazione da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi delle disposizioni loro pertinenti contenute nel P.S.C. e la corretta applicazione delle relative procedure di lavoro; tale funzione verrà esercitata mediante sopralluoghi e visite in cantiere.

Il calendario delle visite in cantiere e la cadenza delle stesse sarà valutata in relazione all'avanzamento dei lavori e al loro andamento. Saranno inoltre tenute, dandone preventivamente avviso ai datori di lavoro nonché ai lavoratori autonomi, riunioni di coordinamento che avranno la funzione di organizzare tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento nonché la loro reciproca informazione per dare attuazione agli obblighi di legge.

Alla fine di ogni sopralluogo o riunione di coordinamento verrà redatto apposito verbale sottoscritto dai partecipanti attestante l'avvenuto incontro; su questo saranno annotate le questioni salienti ed eventuali disposizioni che il Coordinatore dovesse impartire, non previste dal P.S.C. Tali disposizioni avranno effetto immediato e assumeranno valore di aggiornamenti al Piano di Sicurezza e Coordinamento; e pertanto dovranno essere sempre conservati in copia presso il cantiere.

Nel caso di inosservanza dei disposti di legge, del P.S.C. e delle disposizioni impartite, il CSE, previa contestazione scritta agli inadempienti ai sensi dell'art. 92 comma 1e del D.Lgs. 81/08 e ss.mm., procederà a segnalare tali inosservanze al Committente o Responsabile dei Lavori. In tale sede proporrà la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere, o la risoluzione del contratto.

Sarà facoltà del Coordinatore per l'esecuzione sospendere in caso di pericolo grave ed imminente, direttamente riscontrato, le singole lavorazioni fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti effettuate dai soggetti interessati (art. 92 comma 1f del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.).

È posta in capo all'Appaltatore assicurarsi che i lavoratori che operano sotto la sua direzione o controllo, compresi il personale di altre ditte e i lavoratori autonomi che per qualsiasi motivo si trovino in cantiere, siano addestrati e informati sui temi della sicurezza del lavoro. L'Appaltatore deve informare i propri dipendenti dei rischi relativi a tutte le attività da espletare, di costruzione da eseguire e di quelle inerenti al luogo dove si realizzeranno le opere, nonché provvedere alla formazione del personale adibito a specifiche lavorazioni e attività che possano comportare rischi per l'incolumità e la salute.

6.2. Stato dei luoghi, presenza di rischi particolari, rischi introdotti dal cantiere e disposizioni generali

L'analisi delle ipotesi progettuali, unitamente alle caratteristiche morfologiche del sito, permette, già in fase di progettazione dell'intervento di andare a individuare la presenza di rischi specifici.

6.2.1. Contesto in cui è inserito il cantiere

Il cantiere interessa il lotto ricompreso tra le mura sud del Parco Ducale, l'isolato residenziale affacciato su Borgo Santo Spirito ed appunto l'asilo nido "Le Nuvole".

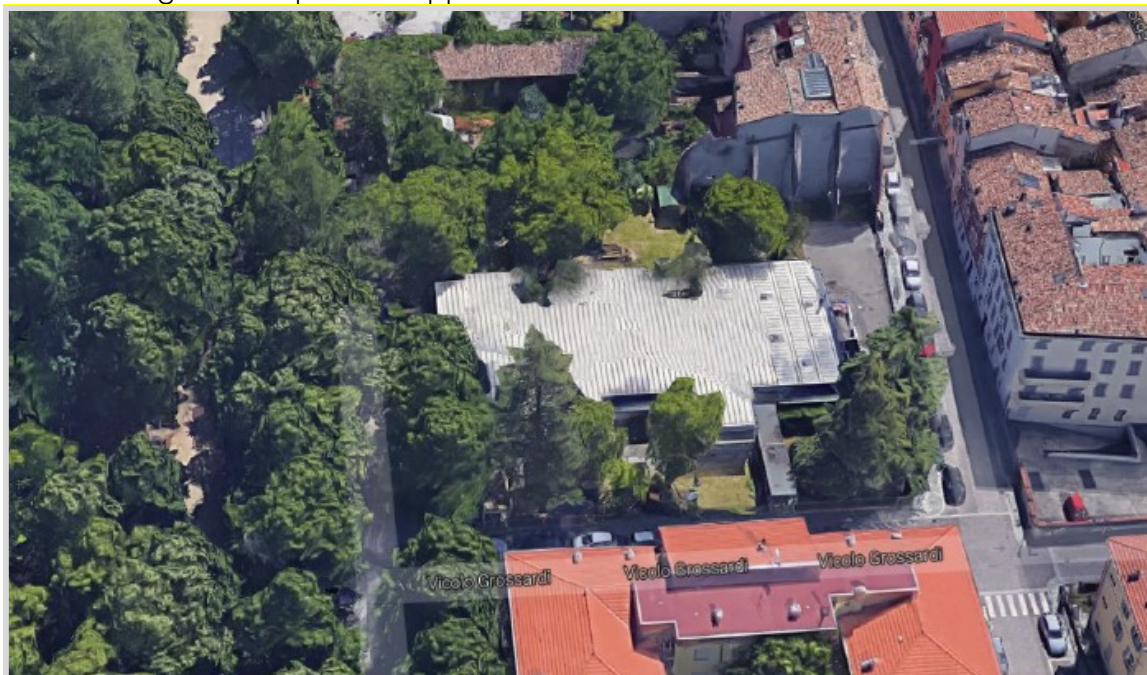


Figura 2 – Contesto in cui si inserisce il lotto

Il lotto è caratterizzato dalla presenza di prato, alberature e una vecchia barchessa in muratura, delimitato da recinzione. Lungo i lati sud ed ovest confina con l'asilo nido Le nuvole, sul lato est e nord con il Parco Ducale.

6.2.2. Rischio derivante dal possibile ritrovamento di ordigni bellici

Ai sensi dell'art.91 co.2-bis Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81, così come modificato dalla legge n. 177 del 01/10/2012, il coordinatore della sicurezza in fase di progettazione è tenuto alla valutazione del rischio di ritrovamento di ordigni bellici inesplosi nell'ambito dell'attività del cantiere. Nell'ambito delle competenze del coordinatore per l'esecuzione in sede di redazione del piano di sicurezza e di coordinamento (PSC), l'interpello n.14/2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali del 29/12/2015 prot. 37/0022874/MA007.A001.1471, in risposta ad un quesito del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, individua i seguenti dati disponibili sulla base dei quali effettuare la valutazione del rischio di rinvenimento di ordigni bellici:

- analisi storiografica;
- fonti bibliografiche di storia locale;
- fonti conservate presso gli archivi di stato, archivi dei comitati provinciali di protezione antiaerea e archivi delle prefetture;
- fonti del Ministero della Difesa – Uffici BCM del 5° Reparto Infrastrutture di Padova e del 10° Reparto infrastrutture di Napoli;
- stazioni dei Carabinieri;
- Aero fototeca Nazionale di Roma;
- vicinanza a infrastrutture strategiche (ferrovie, porti, linee viarie ecc.) durante il conflitto bellico;
- eventuali aree bonificate precedentemente prossime a quelle in esame;
- altre informazioni da analisi archeologiche e geologiche.

In caso di insufficienza dei dati documentali disponibili il citato interpello suggerisce la possibilità di integrare le informazioni attraverso un'analisi strumentale.

Fonti bibliografiche

Il primo passo è stato quello di analizzare le fonti cartografiche in modo da inquadrare storicamente l'area. In particolare, è stato possibile esaminare la carta: "Piano di ricostruzione del centro urbano danneggiato dalla guerra" del 1943, dove sono evidenziati gli edifici lievemente danneggiati, fortemente danneggiati e distrutti. I fabbricati che sono stati interessati dai bombardamenti sono più in prossimità del Torrente Parma.



Figura 4 – “Piano di ricostruzione del centro urbano danneggiato dalla guerra” del 1943

Nell'ambito delle aree interessate dai lavori risultano essere presenti diffusi elementi di modellamento antropico, che testimoniano il conferimento di successivi assetti morfologici del terreno nel corso del periodo successivo all'ultimo conflitto bellico.

Tutta la zona nel periodo postbellico è stata interessata alla costruzione di nuovi fabbricati e nuove urbanizzazioni e le aree stradali sono state oggetto numerosi scavi per la posa di sotto servizi interrati.

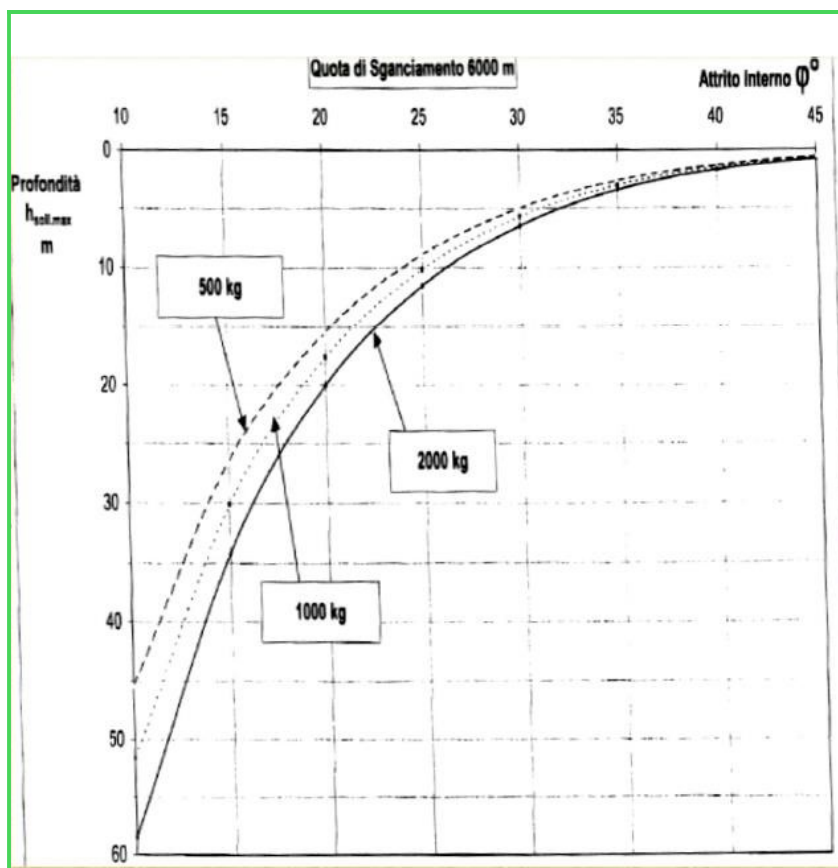
Altre analisi effettuate in sito

La natura del terreno, degli strati immediatamente al di sotto del piano di campagna e della sua morfologia modificano in maniera importante la possibilità di rinvenire ordigni inesplosi.

Le aree caratterizzate da roccia compatta, roccia alterata e argilla compatta superficiale o relativamente poco profonda, riducono la probabilità di ritrovamento.

Anche aree caratterizzate da pareti verticali e sub verticali abbassano la probabilità di ritrovamento.

Come anzi detto le caratteristiche geologiche del suolo possono dare delle indicazioni importanti per stimare la probabilità di rinvenimento di una bomba di aereo nel sottosuolo e la profondità alla quale essa può essere individuata. Il diagramma riportato indica la profondità che può raggiungere una bomba di aereo (di tre pesi diversi) sganciata da 6000 m, al variare dell'angolo di attrito del terreno.



Il diagramma fa riferimento al terreno originario (ovvero alle condizioni in cui il terreno si trovava nel momento del conflitto) in quanto successivamente potrebbero essere sopravvenuti cambiamenti (riporti, scavi, frane ecc.).

Valutazione del rischio

Nel caso in oggetto non sono previsti scavi di rilevanza, ma un semplice scotico dei primi 20cm di terreno, che risulta essere di materiale stabilizzato riportato in anni precedenti e uno scavo in sezione di 50cm limitato alla realizzazione di una muretta in c.a. di confine perimetrale; per quanto riguarda gli scavi si tratta sicuramente di terreno già rimaneggiato.

Si può quindi concludere che il rischio sia non significativo e quindi sufficientemente trascurabile.

Nel caso in cui emergesse la necessità di effettuare scavi di natura più rilevante rispetto a quelli previsti, nel corso di esecuzione degli scavi dovrà comunque essere posta la massima attenzione ed eventuali ritrovamenti che dovessero manifestarsi in sede di esecuzione degli scavi dovranno essere tempestivamente segnalati alla Direzione Lavori e al Coordinamento Sicurezza al fine di attivare le corrette procedure.

6.2.3. Presenza di eventuali agenti inquinanti nel sottosuolo

Il cantiere in oggetto prevede scavi nel sottosuolo per la realizzazione delle canalizzazioni dell'impianto di irrigazione.

Eventuali ritrovamenti che dovessero manifestarsi in sede di esecuzione degli scavi dovranno essere tempestivamente segnalati alla Direzione Lavori e al Coordinamento Sicurezza al fine di attivare le corrette procedure.

6.2.4. Presenza di eventuali reti di sottoservizi e operazioni di scavo

A seguito degli scavi effettuati nell'estate 2017 e del conseguente riordino degli impianti esterni, in particolare delle fognature, sono completamente noti i percorsi di detti impianti.

In ogni caso, si dispone fin da subito che il gestore del fabbricato (Global Service) sezioni tutti gli

impianti presenti, in modo che all'accesso in cantiere della ditta non ci sia possibilità di infortunio derivante dalla presenza di impianti attivi.

Durante le fasi di scavo occorre quindi porre la massima attenzione non solo onde evitare crolli delle pareti e il danneggiamento delle strutture ma anche al fine di evitare di danneggiare eventuali sottoservizi presenti.

6.2.1. Interferenze con altri cantieri e altre attività

Nelle aree circostanti il fabbricato oggetto d'intervento non sono presenti, allo stato attuale, altri cantieri.

Il cantiere interessa un edificio scolastico, solitamente frequentato dal pubblico. Le lavorazioni di cantiere si svolgono all'esterno del fabbricato, lasciando questo in funzione. Le lavorazioni dovranno essere gestite in modo tale da poter essere svolte in contemporanea all'attività scolastica, suddividendo in zone l'area esterna.

6.2.2. Tutela delle aree e degli edifici circostanti

L'area di cantiere sarà opportunamente delimitata e segnalata, andando ad integrare la recinzione già presente laddove si dimostrasse carente.

Data la collocazione del cantiere e la presenza di edifici residenziali, le imprese operanti nel cantiere dovranno adottare tutte le misure di sicurezza necessarie per limitare al minimo i rischi di trasmissione di polveri e rumore verso gli ambienti circostanti il cantiere.

A tutela dell'area dell'edificio scolastico e al fine di garantire un'area verde idonea all'uso dei bambini anche a seguito del cantiere si prescrive la delimitazione e la salvaguardia di una porzione del giardino, indicativamente individuata nel layout.

6.2.3. Presenza di linee elettriche aeree

Non si rileva la presenza di linee aeree in posizione sufficientemente prossima all'edificio da costituire interferenza con le attività di cantiere.

6.2.4. Cantieristica stradale

Si prevede che l'accesso al cantiere avvenga dal cancello carrabile posto su via Kennedy angolo con borgo Santo Spirito.

Data la modesta ampiezza del cancello carrabile, potranno accedere solo mezzi di dimensioni contenute.



Figura 4 – Vista dell'ingresso da borgo Santo Spirito

Il cantiere e i mezzi d'opera interferiscono sia con la viabilità esterna che conduce al lotto oggetto d'intervento che con le attività presenti nei fabbricati limitrofi (essenzialmente residenziali). Riprendendo quanto già detto in merito alle interferenze nei paragrafi precedenti, durante le fasi di carico e scarico del materiale, nonché ogni qualvolta un mezzo d'opera debba accedere al cantiere, si dispone che l'esecutore dei lavori adotti gli accorgimenti necessari alla sicurezza e fluidità della circolazione e li mantenga in efficienza sia durante le ore notturne che diurne; egli inoltre avrà l'obbligo di provvedere a rendere visibile al traffico il personale addetto alle operazioni di cantiere, così come previsto all'art. 21 c.2 del Nuovo Codice della Strada.

In ogni caso, stante lo sbocco di mezzi da e per il cantiere lungo la via pubblica, a debita distanza dall'accesso al cantiere, andrà segnalato il pericolo di uscita automezzi e in ogni caso dovrà essere segnalata la presenza del cantiere stesso.

La recinzione di cantiere dovrà essere realizzata mediante telo rosso ed eventualmente integrata da segnalazioni luminose laddove a ridosso della sede stradale).

Le segnalazioni temporanee di pericolo o indicazione, realizzate su fondo giallo, a norma di legge, saranno posizionate su appositi sostegni, supporti e basi di tipo trasportabile o ripiegabile, in grado di garantirne la stabilità in ogni condizione della strada ed atmosferica. Eventualmente saranno da zavorrare con elementi non rigidi (es. sacchetti di sabbia); l'uso di oggetti rigidi potrebbe infatti arrecare danno o costituire intralcio alla circolazione (ai sensi dell'art. 30 c. 3 del Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del N.C.D.S. approvato con D.P.R. n. 495 del 16.12.92 e successiva modifica D.P.R. n. 610 del 16.09.96).

Ovviamente, ai sensi dell'art. 30 c. 5 del N.C.D.S., andrà oscurata durante le operazioni di cantiere la segnaletica permanente esistente che dovesse trovarsi in contrasto con quanto segnalato provvisoriamente a tutela delle operazioni in corso; alla fine delle operazioni inoltre andrà ripristinata la segnaletica, sia essa orizzontale o verticale, che dovesse essere ancora necessaria.

La delimitazione dell'area cantierizzata, dovrà essere attuata conformemente all'art. 31 c. 5 del REGOLAMENTO; utilizzando BARRIERE, conformi a quanto riportato all'art. 32 del REGOLAMENTO, obbligatorie sui lati frontali di delimitazione del cantiere o sulle testate di approccio. Ovviamente tutte le segnalazioni devono presentarsi nelle misure e forme conformi alla normativa vigente (art. 32 del REGOLAMENTO). L'avvistamento dei segnali deve essere garantito su ogni tipo di viabilità in qualsiasi condizione di illuminazione e ambientale; quindi anche di notte. Per tale motivo sulle barriere di testata delle aree di lavoro devono essere posizionati sistemi di segnalazione a luce fissa di colore rosso così come disposto dall'art. 36 del REGOLAMENTO. La stessa segnalazione a luce rossa fissa deve essere apposta sul segnale di lavori in corso.

All'art. 37 il REGOLAMENTO prevede che il personale addetto alle operazioni su strada (ad esempio durante il montaggio della recinzione di cantiere) debba indossare indumenti cosiddetti ad alta visibilità. Per legge questi saranno fluorescenti e rifrangenti, da indossarsi sia di giorno che di notte, di colore giallo arancio o rosso con bande bianco argento.

In caso di interventi di breve durata può essere utilizzata una bretella realizzata con materiale sia fluorescente che rifrangente di colore arancio.

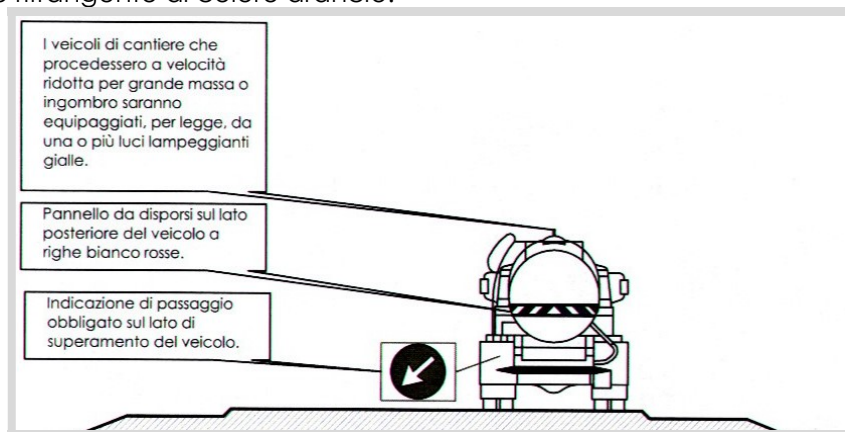


Figura 5. Segnalazione mezzi di cantiere

Sarà cura degli operatori di cantiere porre idonee segnalazioni sui mezzi di cantiere esposti al traffico, fermi o in movimento. Tali segnalazioni disposte posteriormente ai suddetti mezzi, saranno costituite da un pannello a righe bianco/rosse con indicazione di passaggio obbligato verso il lato di passaggio del traffico veicolare per il superamento del mezzo. Inoltre, i veicoli di cantiere che procedessero a velocità ridotta per grande massa o ingombro saranno equipaggiati, per legge, da una o più luci lampeggianti gialle; essi dovranno inoltre portare posteriormente il pannello a righe bianco/rosse con indicazione di passaggio obbligato verso il lato di passaggio del traffico veicolare per il superamento del mezzo.

L'eventuale utilizzo di veicoli di cantiere sulle zone di viabilità durante operazioni relative a qualsiasi lavorazione dovrà essere regolato da un pedone (operatore di cantiere) con la duplice funzione di guida del mezzo di cantiere durante la manovra e di segnalazione delle possibilità di transito al traffico veicolare in quell'area.

Sarà posto in capo alla impresa esecutrice dei lavori, nella eventualità prospettata, produrre uno schema di dettaglio relativo alla cantierizzazione, sulla base delle indicazioni precedentemente fornite.

6.2.5. Agenti inquinanti trasmessi dal cantiere all'ambiente circostante

La tipologia delle lavorazioni da eseguire, daranno origine a una notevole emissione di agenti inquinanti quali rumore e polveri. Le emissioni saranno maggiori durante la fase di demolizione. Si consideri comunque anche la demolizione delle coperture su gelosie dei corpi a base quadrata e le altre demolizioni parziali previste.

Per le emissioni di polveri durante le varie attività lavorative sarà necessario attuare tutte le misure necessarie per limitare l'emissione di polveri e dotare i lavoratori dei dpi necessari.

Comunque, al fine di limitare il probabile disagio provocato dalle emissioni rumorose (motore gruppo elettrogeno, motocompressori, pale per caricamento macerie, trapani, carotatrici ecc...), sarà tassativamente richiesto l'uso di attrezzature insonorizzate; inoltre, i lavori dovranno essere preceduti dalla eventuale richiesta di deroga al Sindaco del Comune di Parma ai sensi dell'art. 6 c. h della L. 447/95, per il periodo necessario alla realizzazione delle lavorazioni rumorose per i livelli attesi. I parametri di riferimento saranno quelli relativi indicati nel DPCM 14.11.1997, essendo il Comune di Parma dotato di Zonizzazione acustica.

Infine, nella programmazione operativa dei lavori dovranno essere rispettati i limiti relativi all'orario di lavoro imposti dal RUE; eventualmente derogabili a mezzo della richiesta di cui sopra.

6.2.6. Gestione dei rifiuti di risulta dalle attività di cantiere

I rifiuti prodotti nel cantiere durante la lavorazione dovranno essere raccolti in depositi temporanei secondo le modalità previste dal D.Lgs. 152/2006 così come modificato ed integrato dal D.Lgs 4/2008.

L'art. 183 comma 1, lettera m) definisce "deposito temporaneo" il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti e fissa modalità precise per il loro deposito:

- i rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 parti per milione (ppm), né policlorobifenili e policlorotrifeni in quantità superiore a 25 parti per milione (ppm);
- i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore, con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 10 metri cubi nel caso di rifiuti pericolosi o i 20 metri cubi nel caso di rifiuti non pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti pericolosi non superi i 10 metri cubi l'anno e il quantitativo di rifiuti non pericolosi non superi i 20 metri cubi l'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;
- il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;
- per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo.

L'impresa APPALTATRICE ha l'obbligo di curare il corretto smaltimento dei rifiuti prodotti durante le lavorazioni secondo le seguenti modalità previste dal D.Lgs. 152/2006 così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 4/2008.

I rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti dall'attività di intervento saranno raccolti e conservati in depositi temporanei separati secondo la diversa classificazione dei rifiuti fino allo smaltimento finale secondo quanto previsto in precedenza.

Nel caso in cui durante il processo di produzione si producessero rifiuti pericolosi prima di iniziare i lavori, l'azienda proporrà al Coordinatore della Sicurezza in fase esecutiva l'aggiornamento del presente Piano di sicurezza in base agli agenti chimici presenti sul cantiere con le relative procedure di sicurezza.

6.2.7. Rischio incendio indotto dalle attività di cantiere

Durante le lavorazioni, qualora vi fosse presenza di prodotti chimici infiammabili all'interno del cantiere, con possibilità di formazione di gas infiammabili e la simultaneità di presenza di lavoratori afferenti a diverse imprese, può verificarsi pericolo di rischio incendi.

Per tale motivo, ai fini di una eventuale evacuazione del cantiere in emergenza e/o per favorire l'accesso dei mezzi e personale di soccorso, tutta la viabilità dell'area di cantiere e i corridoi di passaggio all'interno dello stabilimento, dovranno essere lasciati sgombri da materiali e rifiuti.

Al fine di prevenire pericolose propagazioni di incendi incontrollati, sarà fatto divieto tassativo di bruciare i rifiuti all'interno del cantiere; essi devono essere smaltiti con regolarità.

All'interno delle baracche destinate alle maestranze, l'eventuale asciugatura di indumenti potrà avvenire posto che le rastrelliere porta-abiti siano poste a debita distanza dagli apparecchi deputati al riscaldamento.

Sarà compito delle imprese assicurarsi di avere inoltrato le relative pratiche antincendio ai Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco competenti, per le attività soggette che dovessero attivarsi all'interno del cantiere.

Tutte le macchine dotate di motore meccanico, dovranno essere munite di estintore. I rabbocchi di

carburante dovranno avvenire a motore spento. Eventuali perdite di combustibile e lubrificante dovranno essere assorbite mediante l'utilizzo di sabbia.

La presenza di vegetazione secca sull'area di cantiere può essere causa di incendi, occorrerà procedere alla sua eliminazione periodica.

L'utilizzo di fonti di calore per lavorazioni all'interno dell'area di cantiere presuppone che la stessa area sia sgomberata da materiali potenzialmente infiammabili o stoccati. Dopo l'uso di fonti di calore per le lavorazioni, occorrerà provvedere ad una ispezione sul luogo d'uso a distanza di almeno un'ora dopo la fine dell'orario di lavoro. Ciò al fine di scongiurare la presenza di possibili focolai latenti.

6.2.8. Organizzazione, controllo e gestione all'interno dell'area di cantiere

6.2.8.1. Controllo degli accessi

L'impresa esecutrice dovrà provvedere ad un adeguato servizio di vigilanza delle aree, della viabilità e della segnaletica di cantiere, oltre che sui varchi di accesso per impedire accessi a personale e veicoli non autorizzati.

L'accesso alle aree di lavoro potrà essere consentito esclusivamente al personale e ai mezzi impegnati nelle attività del cantiere che siano stati preventivamente comunicati tramite elenco scritto al Coordinatore in fase di esecuzione.

Tutti i visitatori e/o fornitori che non siano impegnati nei lavori per accedere alle aree di cantiere dovranno essere muniti di autorizzazione provvisoria rilasciata dalla Direzione del cantiere su richiesta dell'interessato e previa consegna di un documento di identificazione, che verrà riconsegnato contestualmente alla riconsegna del documento di autorizzazione.

L'impresa APPALTATRICE dovrà consentire lo svolgimento di visite guidate all'interno del cantiere, se richieste dal Committente, secondo percorsi predefiniti obbligati e protetti.

L'impresa dovrà a propria cura e spese mettere a disposizione dei visitatori autorizzati idonei mezzi di protezione, quali casco, guanti e scarpe di sicurezza.

Sarà posto in capo ad ogni lavoratore (DIPENDENTE O AUTONOMO) impegnato nel cantiere esibire un tesserino di riconoscimento che riporti:

- **Fotografia;**
- **Generalità del lavoratore;**
- **Indicazione del datore di lavoro.**

Il tesserino di riconoscimento è un rettangolo con un bordo grigio. A sinistra c'è un riquadro vuoto per la fotografia. A destra, in alto, c'è il campo "Cognome e Nome del lavoratore" con una linea sottostante. Sotto, c'è "Nato il" con una linea sottostante. Ancora sotto, c'è "Impresa" con una linea sottostante. Poi "Sede" con una linea sottostante. In basso a sinistra c'è "P.IVA" con una linea sottostante. In basso a destra c'è il testo "Tesserina di riconoscimento (comma 1, art. 6, Legge n. 123/07)".

Figura 6. Fac-simile tesserino di riconoscimento

La mancanza di idoneo tesserino di riconoscimento costituirà condizione per l'allontanamento del lavoratore dal cantiere.

6.2.8.2. Gestione delle emergenze

Durante l'esecuzione dei lavori, sarà d'obbligo la presenza di lavoratori abilitati alla gestione delle emergenze (Antincendio, Pronto Soccorso ed Evacuazione del Cantiere). Detto obbligo ricadrà in capo all'Impresa Appaltatrice delle opere o, in alternativa, ai sub-appaltatori previ accordi con gli stessi. Ciò al fine di assicurare la possibilità, per il cantiere, di affrontare nei modi dovuti le eventuali emergenze.

Di seguito si riportano numeri e recapiti utili al reperimento dei Servizi Territoriali

Polizia	113
Carabinieri	112
Vigili del Fuoco	115
A.S.L.	Azienda U.S.L. di Parma – distretto di Parma, via Vasari 13 – 43100 Parma (Pr) tel. 0521/393111
Ispettorato del Lavoro	0521/205020
ENEL	800-900800
Gas	0521/248301
Acqua	800-016198
Ferrovie	0521/783960
Pronto Soccorso	118
Guardia medica	0521/292555

6.3. Lavorazioni

Ogni lavorazione viene descritta in base alle modalità di esecuzione e vengono valutate procedure per la prevenzione degli infortuni e più in generale per la tutela della salute dei lavoratori e delle persone che si presuppone vengano a contatto col cantiere. Segue l'analisi dei rischi intrinseci alla lavorazione e la loro valutazione mediante suddivisione in classi di rischio mediante un indice di gravità; l'analisi prende pure in considerazione i rischi aggiuntivi derivanti dallo specifico accantieramento. La procedura di valutazione dei rischi più usata è quella definita semiquantitativa, dove l'entità del rischio comporta una stima sia della probabilità dell'accadimento, sia della sua gravità o magnitudo in termini delle conseguenze che ne possono derivare. L'approccio metodologico di tipo semiquantitativo è basato sulla definizione di scale semiquantitative nella stima della probabilità e della magnitudo. La valutazione in esame trova la sua rappresentazione grafica nella matrice del rischio, dove in ascissa viene riportata la magnitudo del danno ed in ordinata la probabilità del manifestarsi dell'evento. Nelle caselle il prodotto $P \times D = R$ definisce il Rischio Risultante che viene suddiviso in quattro classi individuate dall'Indice di Gravità (I.G.).

Probabilità (P)	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
Magnitudo (D)				

Per la probabilità si può adottare la seguente scala:

1. bassissima
2. medio bassa
3. medio alta
4. elevata

Per la magnitudo del danno:

1. trascurabile
2. modesta

3. notevole

4. ingente

Classi per il Rischio risultante:

I.G.=4 R>8 Rischio Gravissimo

I.G.=3 4<= R<=8 Rischio Grave

I.G.=2 2<= R<=3 Rischio Medio

I.G.=1 R =1 Rischio Lieve

Ovviamente la classe del Rischio Risultante deriva dalla stima probabilità e della magnitudo del danno in situazione di "rischio residuo", cioè quando si è già agito sulla prevenzione (assicurandosi che gli addetti ai lavori siano formati ed informati) e sulla protezione (assicurandosi di aver dato agli addetti i dispositivi di protezione individuale e collettiva). Nel successivo capitolo verranno analizzate le procedure e gli apprestamenti per la prevenzione degli infortuni e per la tutela della salute dei lavoratori; con riferimenti di tipo normativo e norme di buona tecnica, oltreché alle scelte progettuali e organizzative. Per ogni lavorazione sono indicati i Dispositivi di protezione da utilizzarsi oltre a un elenco delle attrezzature che si prevede debbano essere utilizzate per la realizzazione dei lavori previsti.

6.3.1. Allestimento/smobilizzo del cantiere – **Lavorazione n. 1**

6.3.1.1. Descrizione e procedure

Si tratta dell'allestimento del cantiere:

- Recinzione/Delimitazione: L'area di cantiere deve essere idoneamente recintata lungo tutto il suo perimetro in modo da non risultare accessibile ai non addetti ai lavori. Attualmente il lotto risulta delimitato da recinzione fissa, si valuti pertanto la necessità di integrare la recinzione esistente laddove si dimostri carente o non idonea. Salvo diversa proposta da parte dell'impresa esecutrice, la recinzione è da realizzarsi come da indicazioni fornite nel layout di cantiere allegato al presente Piano. La delimitazione è costituita da recinzione prefabbricata in pannelli metallici di rete elettrosaldata e basi in cemento tipo "Pasini" o similari corredata di idoneo telo ombreggiante retrostante a protezione di eventuali fuoriuscite di schegge o proiezione di detriti. La delimitazione avverrà all'attuale quota del piano campagna. Verrà recintata una zona del giardino in modo da preservarla dai lavori e quindi da restituirla intatta ai bambini all'apertura della scuola a settembre.
- Accessi: l'ingresso al cantiere avviene dall'ingresso carrabile esistente su borgo Santo Spirito. Durante le operazioni di sosta o manovra nelle immediate vicinanze del cantiere valutare l'eventuale esigenza di un moviere per la regolazione del flusso veicolare o la guida da terra dei veicoli di cantiere. L'accesso di visitatori dovrà sempre avvenire previa organizzazione della visita stessa in modo da programmarla in periodi di minor congestionamento dell'area di cantiere. L'accesso dei visitatori sarà subordinato al recepimento da parte loro delle norme di sicurezza (indossare i D.P.I.). Sarà cura dell'impresa appaltatrice tenere a disposizione almeno 1 elmetto di protezione di colore diverso da quello utilizzato dai lavoratori. Si rimanda al paragrafo 6.2.4 che qui si ritiene completamente richiamato. Viabilità e spazi di sosta: data l'esiguità dell'area cortilizia interna i mezzi necessari alle lavorazioni avranno una mobilità ridotta. Si vedano gli allegati grafici al presente Piano. La sosta per le auto del personale addetto ai lavori nonché per gli eventuali visitatori del cantiere, dovrà avvenire lungo la viabilità pubblica in corrispondenza del parcheggio pubblico posto in prossimità dell'edificio scolastico, e cercando di non interferire con le attività in svolgimento e con il traffico veicolare.

- Segnalazione del cantiere:

- Esporre la tabella di cantiere coi dati di qualificazione del cantiere in corrispondenza dell'ingresso principale
 - comune di Parma
 - titolo di esecuzione dei lavori
 - descrizione sommaria dell'opera
 - committente
 - progettista/i che a vario titolo partecipano alla realizzazione dell'opera (progettista architettonico, strutturale, impiantistico ecc.)
 - direttore dei lavori
 - impresa appaltatrice

L'elenco proposto è a titolo indicativo e non esaustivo; fare riferimento a quanto riportato all'art. 4 c.4 L. 47/85. In adempimento agli obblighi di cui al D.Lgs. 81/08 e ss.mm. art. 90 c.7, i nominativi dei Coordinatori andranno segnalati sul cartello di cantiere.

- Disporre la segnaletica di sicurezza all'ingresso del cantiere e al suo interno nei luoghi indicati, in presenza di rischi particolari. Tale segnaletica conforme al D.Lgs. 81/08 e ss.mm. all. XV e s.vi. andrà valutata ed eventualmente integrata in corso d'opera in funzione dei materiali e tecniche, nonché macchine utilizzate; in ogni caso andrà segnalato:

SEGNALE	TIPOLOGIA - DESCRIZIONE: UBICAZIONE
	DIVIETO – Vietato l'ingresso ai non autorizzati: Ingresso cantiere
	DIVIETO – Vietato sostare e passare nel raggio d'azione delle macchine
	DIVIETO – Vietato fumare: aree di raccolta rifiuti, depositi sostanze infiammabili/legnami.
	OBBLIGO - Indossare scarpe antinfortunistiche: Ingresso cantiere
	OBBLIGO - Indossare d.p.i anticaduta: Ponteggio in allestimento o in assenza di parapetti
	OBBLIGO - Indossare casco di protezione: Zone di possibile caduta del materiale, area spazzata dallo sbraccio della gru a torre

	OBBLIGO - Indossare D.P.I. antirumore: In prossimità macchine operatrici
	AVVERTIMENTO – Carichi sospesi: Ingresso cantiere
	AVVERTIMENTO – Pericolo generico: Macchine in movimento/uscita automezzi. Segnalare lungo le strade di avvicinamento al cantiere e in prossimità dell'ingresso al cantiere. Ponteggio quando in allestimento. Segnalare ponteggio in allestimento
	AVVERTIMENTO – Pericolo scariche elettriche: In prossimità dei quadri elettrici e quadri generali, nelle vicinanze di dispersori di terra
	AVVERTIMENTO – Caduta con dislivello: In prossimità di scavi aperti/forti dislivelli.
	AVVERTIMENTO – Pericolo per caduta oggetti: Ponteggio.
	SALVATAGGIO – Posizionamento casetta Pronto Soccorso: In prossimità box destinato alle maestranze.
	ANTINCENDIO – Estintore portatile: In prossimità del box prefabbricato ove custoditi.

Si dovrà inoltre disporre la segnaletica conforme al codice della strada in relazione alla cantierizzazione stradale; questa andrà valutata ed eventualmente integrata in corso d'opera in funzione di variazioni intervenute rispetto quanto previsto in fase di progettazione dei lavori. Negli allegati schemi grafici viene riportata l'organizzazione del sistema di segnalazione di cantiere.

Sarà posto in capo all'Appaltatore mantenere in efficienza la segnaletica per tutta la durata del cantiere.

- Servizi igienici/ Locali a servizio delle maestranze: l'impresa dovrà presentare insieme al POS il dettaglio dell'organizzazione delle aree direzionali (uffici e locali a servizio delle maestranze) e dovrà fornire il dettaglio delle strutture utilizzate attestandone la conformità alle prescrizioni di cui all'Allegato XIII del D.Lgs 81/08.
Per quanto riguarda i box prefabbricati da destinarsi a servizi igienici e ad uso ricovero attrezzi, si prevede il posizionamento di un bagno chimico e di due baracche all'interno

dell'area cortilizia.

Occorrerà posizionare in luoghi opportuni almeno un estintore portatile per fuochi ABC del peso di 6 kg più un estintore a CO₂ per principio d'incendio su apparecchiature elettriche. La scelta delle zone di ubicazione delle predette aree sarà a carico dell'impresa esecutrice dei lavori; tale scelta sarà da proporre al coordinatore in fase di esecuzione a mezzo POS per la approvazione.

Nell'allegato layout è fornita una dislocazione di massima dei predetti servizi.

- Pronto Soccorso; non si ritiene necessario predisporre un locale per il primo soccorso, ma occorrerà disporre di **un pacchetto di medicazione** con le dotazioni del caso, unitamente **a una cassetta di Pronto Soccorso**. Il pacchetto di medicazione dovrà contenere quanto prescritto dalle normative.

L'ubicazione del pacchetto di medicazione deve essere resa nota a tutti i lavoratori presenti in cantiere a cura dell'impresa aggiudicataria dei lavori. Il pacchetto potrà essere posto all'interno del box destinato alle maestranze.

- Depositi e zone di stoccaggio materiali/aree carico scarico/sosta dei veicoli di cantiere: Per lo stoccaggio dei materiali si utilizzerà l'area individuata nell'allegato layout. Piccoli stoccaggi potranno inoltre essere effettuati in prossimità delle aree di lavoro, secondo necessità, e avendo cura di predisporli in posizione tale da non intralciare le lavorazioni e non costituire danno per la struttura.

In ogni caso, per lo stoccaggio provvisorio dei materiali scegliere un luogo che non intralci i movimenti e il lavoro nonché il transito dei veicoli. I materiali e le attrezzature vanno posti su superfici piane ed asciutte per evitare che possano cadere su chi li prende o vi passa vicino. L'accatastamento di materiali avverrà all'interno dell'area delimitata; nell'allegato grafico è stato indicato un posizionamento di massima per l'area di stoccaggio; questa risulterà essere su area pavimentata che già permette l'accessibilità e lo sfangamento della stessa. Accatastare i materiali in cumuli di contenuta altezza al fine di non pregiudicare la stabilità del cumulo stesso. Proteggere sempre i leganti, i legnami e gli elementi in laterizio dalla pioggia.

L'indicazione in via definitiva di tale area sarà indicata a cura dell'impresa, nell'ambito della propria autonomia nell'organizzazione del cantiere. La scelta sarà fatta, eventualmente, di concerto con il Coordinatore in fase di Esecuzione e verrà indicata nella planimetria dell'area di cantiere che l'impresa fornirà al Coordinatore quale organizzazione definitiva della cantierizzazione a mezzo P.O.S.

- Depositi e utilizzo di sostanze chimiche: Le sostanze chimiche utilizzate nelle diverse fasi di lavoro per la realizzazione dell'opera, oltre alle vernici necessarie per le finiture, sono essenzialmente colle, resine, ecc., impiegate per gli interventi di consolidamento strutturale. Le cautele da adottare per lo stoccaggio di tali sostanze sono contenute nelle schede di sicurezza di ciascun prodotto; ad esse si farà tassativo riferimento per le modalità con cui i prodotti chimici verranno depositati; particolare attenzione dovrà essere prestata a:

- quantità massima stoccabile,
- caratteristiche del deposito (spazio, aerazione, assenza di umidità, distanze di sicurezza, ecc.)
- eventuali incompatibilità di stoccaggio con altri prodotti/sostanze chimiche,
- principali rischi per il personale,
- azioni da attuare in caso di contatto accidentale con parti del corpo,
- informazione e formazione all'uso per il personale addetto,
- dispositivi di protezione individuale da utilizzare durante la manipolazione.

L'impresa appaltatrice e le eventuali imprese subappaltatrici, prima dell'impiego delle sostanze chimiche dovranno prendere visione delle schede di sicurezza ad esse relative; successivamente, ma sempre prima dell'inizio dei lavori che comportano l'utilizzo delle sostanze, il personale addetto dovrà essere appositamente informato e formato al corretto uso delle stesse nel corso di un'apposita riunione.

L'introduzione nel ciclo costruttivo da parte delle imprese esecutrici di qualunque sostanza

chimica non inizialmente prevista potrà avvenire previo assenso del direttore dei lavori per conto del committente e del coordinatore per l'esecuzione.

Le schede di sicurezza dovranno essere tenute in cantiere e disponibili per la consultazione da parte del coordinatore per l'esecuzione o da parte degli organi di vigilanza e controllo.

 CEE - SCHEDA DEI DATI DI SICUREZZA secondo 1907/2006/CE (REACH) Data rielaborata il 01.02.09 Data di stampa: 01.02.09 Pagina 01 di 04	
1. Denominazione della sostanza / preparato e della ditta	
Nome commerciale:	TYFOXIT® 1.25 Concentrato
Uso:	Fluido refrigerante secondario per l'utilizzo fino a -55 °C in sistemi di raffreddamento indiretto.
Ditta:	TYFOP Chemie GmbH, Anton-Rée-Weg 7, D - 20537 Hamburg Tel.: +49 (0)40 -20 94 97-0; Fax: -20 94 97-20, e-mail: info@tyfo.de
Informazioni di soccorso: T.d.: +49 (0)40 -20 94 97-0	
2. Indicazioni dei pericoli	
Indicazioni di rischi particolari per l'uomo e per l'ambiente: Nodivo per la salute se ingerito. Irritante per gli occhi. La preparazione non è soggetta a registrazione in conformità a GefStoffV (nome tedesco sulle merci pericolose). La classificazione corrisponde agli attuali elenchi UE e ai dati aggiuntivi ricavati dalla letteratura relativa e alle informazioni sui prodotti fornite da altre società.	
3. Composizione / Informazioni sui componenti	
Carattere chimico:	Soluzione acquosa di acetato di potassio con inibitori.
Acetato di potassio	Contenuto (p/p): < 50 % Numero CAS: 127-08-2 Numero CE: 204-822-2 Simbolo: Xi. Frasi-R: 22.36
Il testo corrispondente ai simboli di pericolosità e frasi-R è riportato nel capitolo 16.	
4. Misure di primo soccorso	
In caso di contatto con gli occhi:	Sciacquare abbondantemente con cura per almeno 10 minuti, tenendo gli occhi aperti.
In caso di contatto con la pelle:	Lavare a fondo con acqua e sapone le parti interessate.
In caso di inalazione:	Esporre l'interessato ad aria fresca.
In caso di ingestione:	Sciacquare la bocca con acqua, non indurre vomito. In caso di disturbi o malessere per assistenti, consultare un medico.
Indicazioni per il medico:	Nessun antidoto specifico. Sono necessarie misure di supporto. L'eventuale ingestione di quantità consistenti può causare iperkaliemia ed eventuale aritmia cardiaca.
5. Misure antincendio	
Estinguenti adatti:	La preparazione non è infiammabile. Per spegnere un incendio nell'ambiente si possono usare estintori ad acqua, diossido di carbonio (CO ₂), schiuma resistente all'alcool, estinguento a secco.
Misure particolari di protezione:	Usare indumenti antincendio.
Ulteriori informazioni:	Il pericolo dipende dalle sostanze infiammabili e dalle condizioni dove dell'incendio. L'acqua contaminata usata per lo spegnimento essere eliminata in conformità con le disposizioni legislative locali.

Figura 7. Esempio di scheda di sicurezza

- Quadri elettrici, impianto di terra e protezione contro le scariche atmosferiche: Tutti gli impianti elettrici di cantiere dovranno essere realizzati dopo un'opportuna programmazione dell'ubicazione dei quadri elettrici effettuata in funzione della posizione prevista delle macchine utilizzatrici. L'installazione di tutti gli impianti elettrici e la preventiva scelta di tutti i componenti (conduttori, quadri, prese, ecc.) dovrà essere effettuata tenendo conto dei pericoli derivanti da contatti accidentali con gli elementi sotto tensione. All'esterno e all'interno degli sportelli dei quadri devono essere presenti le indicazioni di pericolo. L'interruttore differenziale importante contro gli effetti nocivi dell'elettrocuzione, ha una serie di limitazioni tra cui la principale è che non interviene in caso di un contatto diretto senza dispersioni verso terra (contatto tra fase e fase). Durante il lavoro i quadri elettrici devono essere tenuti il più possibile chiusi. Alla fine della giornata verificare sempre che gli interruttori generali siano disinseriti, e che il quadro sia chiuso a chiave; in ogni caso chiudere con lucchetto il contatore in quanto è considerato un quadro elettrico accessibile con conduttori unipolari a vista.
Al fine di poter disinserire il quadro generale relativo alla linea di alimentazione delle prese relative alle macchine, occorrerà predisporre un ulteriore linea con apposito interruttore per

l'alimentazione dell'illuminazione di cantiere; quest'ultima dovrà rimanere attiva anche durante i periodi di inattività del cantiere con effetto di deterrente contro le intrusioni di personale non autorizzato nelle ore notturne ed essere eventualmente dotata di interruttore crepuscolare.

I quadri dovranno essere conformi alla normativa vigente (CEI) e dotati di opportuna dichiarazione di conformità D.M. 37/2008. Premesso che i quadri elettrici di cantiere dovranno essere di tipo ASC (CEI 17-13) con differenziale (detto salvavita) Idn 30 mA per la protezione degli apparecchi mobili e portatili, l'impresa appaltatrice, nel punto di consegna, provvederà a far installare da impresa abilitata o da un installatore qualificato a norma del D.M. 37/2008, il quadro generale di alimentazione delle utenze dove sono contenuti anche i dispositivi di protezione delle linee principali (interruttori magnetotermici differenziali). Le linee principali porteranno ai quadri di distribuzione di cantiere contenenti le prese per l'alimentazione delle macchine, delle attrezzature e degli impianti presenti in cantiere e, ovviamente, i dispositivi di protezione contro le sovracorrenti e contro i contatti indiretti. La ditta installatrice o l'installatore qualificato rilasceranno all'impresa appaltatrice la dichiarazione di conformità dell'impianto ai sensi del D.M. 37/2008.

Per le apparecchiature di tipo "trasportabile" (sega circolare), "mobile" (levigatrice per pavimenti) o "portatile" (flessibile, trapano), potranno essere utilizzati solo cavi con conduttore flessibile tipo H07RN-F e prese a spina CEI 23-12 perfettamente integri nella guaina e nei pressacavi di connessione alle prese a spina; dovranno inoltre essere dotate di avvolgicavo e in mancanza dovrà essere limitato al minimo l'utilizzo di prolunghe. Per le apparecchiature di tipo "fisso" (gru a torre, betoniera), invece, è possibile utilizzare altre tipologie di cavi che non necessitano, visto l'uso, le stesse caratteristiche (H07V-K, H07V-R, ecc.).

Ai quadri di distribuzione resi operativi dall'impresa appaltatrice, si collegheranno anche le imprese subappaltatrici chiamate a svolgere parte dei lavori previsti nell'appalto. Ciascuna impresa subappaltatrice che intenderà collegarsi ai quadri di cantiere dovrà collegare agli stessi un suo "sotto-quadro" (ASC) e prelevare energia elettrica direttamente da questo.

Si ricorda, inoltre, l'assoluto divieto di connessione agli apparecchi utilizzatori con altri sistemi diversi dalla presa a spina o dalle morsettiere con serraggio a vite (tipo antitranciamento).

I quadri elettrici dovranno essere posizionati, se non del tipo "a parete", con apposito supporto su un piano orizzontale e dovranno esser muniti, per consentirne lo spostamento, di punti di fissaggio o di presa.

Le linee di alimentazione e distribuzione, anche se per i cantieri edili non sussiste l'obbligo del progetto dell'impianto elettrico, dovranno essere dimensionate con particolare attenzione alla caduta di tensione e alla portata nominale del cavo in riferimento al carico da alimentare. Inoltre, l'installazione dovrà essere effettuata in modo tale da eliminare il rischio di sollecitazione sulle connessioni dei conduttori e il rischio di danneggiamento meccanico.

L'impresa appaltatrice assicurerà l'utilizzo dell'impianto elettrico in conformità alle norme di legge e di buona tecnica vigenti; qualunque modifica significativa all'impianto dovrà essere autorizzata dal responsabile di cantiere dell'impresa appaltatrice in quanto sarà necessaria l'emissione di una nuova dichiarazione di conformità, per la parte di impianto modificata/sostituita, da parte di soggetti abilitati.

Il materiale e le attrezzature elettriche utilizzate dalle imprese esecutrici, così come detto precedentemente, dovranno essere conformi alla normativa vigente ed alle norme CEI applicabili; nel caso in cui il coordinatore per l'esecuzione verificasse l'utilizzo di materiale non conforme, vieterà immediatamente l'utilizzo delle attrezzature e dei materiali elettrici fino a che l'impresa inadempiente non abbia sanato la situazione pericolosa.

Nel caso l'allacciamento necessitasse dell'attraversamento eventuale della strada pubblica tenere il cavo elettrico aereo a non meno di 6.00 metri di altezza (minimo 5 metri) o altrimenti interrare la linea in derivazione contro le azioni meccaniche ad adeguata profondità o in manufatto resistente alle azioni meccaniche.

L'impresa appaltatrice delle opere, contestualmente alla realizzazione dell'impianto elettrico di cantiere, provvederà a far realizzare, da impresa abilitata a un installatore qualificato, il proprio impianto di messa a terra, da denunciarsi all'ISPESL a norma di legge.

L'impresa appaltatrice dovrà predisporre e tenere in cantiere a disposizione un elenco delle messe a terra di cantiere con indicata la tipologia delle masse collegate, ubicazione ed

eventuali aggiornamenti. L'impianto di terra deve essere equipotenziale con l'impianto di terra della gru, del quadro elettrico di cantiere e dell'edificio in costruzione (c.a. in edificazione); dovrà essere coordinato con i differenziali installati nei quadri elettrici secondo le specifiche tecniche.

Al momento di redigere il presente piano, non si hanno informazioni riguardo la certezza o meno della presenza di attrezzature di notevoli dimensioni quali la gru a torre. Nel caso in cui l'impresa appaltatrice, invece del ricorso ad un'autogru, decidesse per il montaggio di una gru nell'area dovrà provvedere alla verifica della necessità o meno dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche secondo quanto prescritto dalla norma CEI 81-1; nel caso in cui, in base al calcolo della probabilità di fulminazione, ciò risultasse necessario, farà realizzare l'impianto da una ditta installatrice o da un installatore qualificato. L'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche dovrà essere denunciato all'ISPESL competente per territorio secondo le modalità di legge, segnalando sulla planimetria della rete di terra la tipologia delle strutture collegate, ubicazione ed aggiornamenti. Nel caso in cui, invece, la gru risultasse autoprotetta, l'impresa appaltatrice provvederà a tenere in cantiere il calcolo della probabilità di fulminazione redatto da professionista abilitato secondo quanto previsto dalla norma CEI 81-1.

- Illuminazione di cantiere: L'esecuzione dell'opera si svolge in prevalenza all'esterno del fabbricato e interamente nella stagione estiva. Pertanto non vi è necessità di illuminare l'area per consentire lo svolgimento delle lavorazioni. Siccome alcune operazioni di realizzazione dei vincolismi del primo solaio verranno effettuate accedendo all'intercapedine posta sotto al solaio, è necessario prevedere un'adeguata illuminazione dell'intercapedine.

Si ritiene comunque opportuno prevedere una illuminazione del cantiere per le ore notturne, a fini di sicurezza. Verranno pertanto piazzati punti per l'illuminazione del cantiere quando la luce naturale si riveli scarsa; questi dovranno essere di tipo IP 44 minimo, derivati sempre dal quadro elettrico di cantiere. Saranno vietate prese a spina civili soggette ad azioni meccaniche e allo spruzzo di acqua se necessario con adeguati riduttori tali spine vanno innestate solo su quadro elettrico sollevato da terra.

Le macchine elettriche con potenza > 0.5 kW vanno dotate di salvamotore bordo macchina, presa a spina fissa CEI 23-12, bobina di sgancio contro il riavviamento della macchina al ritorno improvviso della tensione elettrica, eventuale fungo di emergenza di colore rosso in posizione tecnicamente efficace (in base ai tempi funzionali di arresto della macchina) e di messa a terra nel cavo di alimentazione dal quadro di cantiere (salvo diversa disposizione del costruttore – apparecchi in classe I con messa a terra)

E' opportuno ricordare che l'impresa appaltatrice e le imprese subappaltatrici potranno utilizzare solo apparecchi fissi e apparecchi trasportabili aventi:

- classe I e cioè dotati di involucro con isolamento principale (con collegamento di terra) alimentati con una tensione non superiore a 220 V;
- classe II e cioè dotati di involucro a doppio isolamento o a isolamento rinforzato (senza collegamento di terra) ed alimentati con una tensione non superiore a 220 V.

Ovviamente, sia gli apparecchi fissi che quelli trasportabili dovranno avere la linea di alimentazione protetta da interruttore differenziale con soglia d'intervento $I_{dn} \leq 30$ mA. Infine, si raccomanda la massima attenzione riguardo il posizionamento dei cavi di alimentazione degli apparecchi trasportabili in modo da evitare danneggiamenti meccanici derivanti dalla presenza, nelle zone di lavoro, di macchine e mezzi di notevole peso e dimensioni.

L'eventuale utilizzo di apparecchi mobili portatili e cioè di comuni lampade elettriche sarà tassativamente vincolato al rispetto di quanto imposto dalle norme CEI e cioè l'uso di apparecchi di classe III dotati di involucro a isolamento ridotto (senza collegamento a terra) ed alimentati con una tensione non superiore a 50 V (bassissima tensione di sicurezza SELV).

- Allacciamento idrico: Verrà effettuata una derivazione dalla rete esistente per realizzare il punto di presa.

Nell'allegata planimetria dell'area viene riportata una organizzazione sommaria del cantiere soprattutto in riferimento a procedure generali e delimitazione delle aree di cantiere.

L'organizzazione in via definitiva sarà da valutarsi a cura dell'impresa appaltatrice delle opere, che attraverso il proprio P.O.S. dovrà redigere un progetto di dettaglio dell'area di cantiere. Per quanto riguarda lo studio in dettaglio della disposizione dei vari elementi concorrenti all'allestimento del cantiere sarà cura dell'impresa appaltatrice dei lavori organizzarlo secondo le proprie esigenze, tenendo conto delle norme e prescrizioni di sicurezza, facendo altresì riferimento a quanto riportato nel presente Piano di Sicurezza e Coordinamento, mediante la stesura di apposito Piano Operativo di Sicurezza da sottoporre alla visione da parte del Coordinatore per l'Esecuzione per accertarne la coerenza col Piano di Sicurezza e Coordinamento nonché l'idoneità quale piano complementare di dettaglio.

Nel caso non vi fosse un'unica impresa appaltatrice e non fosse quindi possibile definire l'organizzazione definitiva del cantiere, sarà cura del Coordinatore in Esecuzione aggiornare, se necessario, il layout di cantiere allegato al presente PSC.

6.3.1.2. Analisi dei rischi e loro valutazione

Analisi dei rischi	I.G.
Caduta del materiale durante il sollevamento	1
Caduta di materiali dall'alto	1
Cedimento di parti meccaniche autogru	3
Contatti con la lama della sega circolare	3
Elettrocuzione	3
Errato funzionamento dispositivi sicurezza autogru	1
Investimento da mezzi di cantiere	1
Investimento da traffico veicolare	2
Investimento per errata manovra autogru	1
Punture, tagli, abrasioni	1
Rischio per proiezione schegge di lavorazione	1
Rottura dei punti di aggancio del carico	2
Schiacciamento	2
Scivolamenti/cadute di persone (inciampo)	1
Seppellimento per franamento pareti dello scavo	2
Sgancio del carico durante il sollevamento	2
Tagli, escoriazioni	1

6.3.1.3. Dispositivi di protezione

Descrizione
Casco antinfortunistico di protezione
Guanti antinfortunistici
Guanti dielettrici
Indumenti ad alta visibilità
Occhiali di protezione
Scarpe antinfortunistiche con suola isolante
Scarpe di sicurezza con suola imperforabile e puntale rinforzato

6.3.1.4. Attrezzature

Descrizione
Autocarro
Gru su autocarro
Sega circolare portatile
Trapano a batteria
Utensili manuali (chiavi inglesi, mazze, martelli)

6.3.2. Demolizioni e rimozioni – Lavorazione n. 2

6.3.2.1. Descrizione e procedure

Si intende:

- Demolizione di fabbricato esistente in muratura
- Rimozione cancellate lignee

I lavori di demolizione costituiscono una delle fasi operative a maggior rischio del cantiere, in considerazione della continua variazione delle condizioni operative, della presenza di lavorazioni interferenti e della possibile instabilità degli elementi strutturali durante le operazioni di smontaggio e demolizione.

Le attività riguarderanno la demolizione della barchessa esistente in muratura e legno, comprensiva della rimozione delle cancellate lignee e degli elementi accessori presenti. Le operazioni dovranno essere eseguite mediante l'impiego di mezzi meccanici idonei e personale adeguatamente formato, nel rispetto delle procedure operative e delle prescrizioni contenute nel presente PSC.

In fase preliminare dovrà essere effettuato un accurato sopralluogo tecnico finalizzato alla verifica delle condizioni statiche del manufatto, delle eventuali interferenze con fabbricati limitrofi, viabilità, sottoservizi e aree accessibili al pubblico. Dovrà inoltre essere valutata la presenza di materiali contenenti sostanze pericolose o potenzialmente nocive, procedendo, se necessario, alla loro preventiva rimozione secondo la normativa vigente.

Preventivamente all'avvio delle demolizioni dovranno essere sezionati, scollegati e messi in sicurezza tutti gli impianti tecnologici esistenti (elettrico, gas, idrico, telefonico o altri eventuali sottoservizi), al fine di eliminare il rischio di contatti accidentali con parti in tensione, tubazioni attive o reti ancora in esercizio.

L'area di cantiere dovrà essere completamente delimitata mediante recinzioni metalliche di adeguata altezza e stabilità, integrate con pannellature cieche in OSB, al fine di impedire l'accesso ai non addetti ai lavori, contenere la diffusione di polveri e materiali e garantire una maggiore protezione verso l'esterno. Tali delimitazioni dovranno essere predisposte in particolare:

- sul lato prospiciente il Parco Ducale;
- sul lato corto dell'area di intervento rivolto verso le abitazioni esistenti.

Le recinzioni dovranno essere mantenute in perfetta efficienza per tutta la durata delle lavorazioni e corredate da idonea segnaletica di sicurezza e divieto di accesso ai non autorizzati.

Durante la fase di demolizione dovrà essere ridotta al minimo indispensabile la presenza del personale nell'area operativa. In particolare dovrà essere chiaramente individuata e delimitata l'area di caduta delle macerie, vietando l'accesso durante le lavorazioni di demolizione e consentendo le operazioni di raccolta e carico solo a demolizione ultimata o temporaneamente sospesa.

Particolare attenzione dovrà essere posta nella gestione della viabilità interna di cantiere e nelle manovre dei mezzi d'opera, prevedendo percorsi dedicati, movieri ove necessario e limitando la contemporanea presenza di più mezzi operativi nella medesima area. Al fine di ridurre i rischi derivanti da interferenze operative, è consigliato consentire l'accesso alla zona di carico ad un solo automezzo per volta.

Le operazioni di carico e trasporto delle macerie dovranno avvenire nel rispetto dei limiti di portata dei mezzi, evitando accumuli eccessivi di materiale e garantendo la stabilità del carico durante il trasporto, anche mediante copertura dei cassoni, al fine di prevenire la caduta o dispersione di materiale lungo la viabilità pubblica.

Le attività di demolizione e movimentazione dei materiali di risulta saranno potenzialmente causa di emissioni di polveri e rumore sia verso gli addetti che verso l'esterno del cantiere. Dovranno pertanto essere adottate idonee misure di mitigazione ambientale, quali:

- periodica umidificazione delle macerie e delle superfici di lavoro;
- limitazione delle demolizioni nelle giornate particolarmente ventose;
- mantenimento in efficienza dei silenziatori e dei dispositivi dei mezzi meccanici;
- riduzione al minimo delle lavorazioni particolarmente rumorose nelle fasce orarie più sensibili.

Le demolizioni produrranno materiali eterogenei di risulta (calcestruzzo, laterizi, ferro, legno e altri

materiali); dovranno pertanto essere adottate modalità operative finalizzate alla separazione e differenziazione dei materiali direttamente mediante mezzo meccanico, limitando il più possibile le lavorazioni manuali e le attività di taglio con fiamma ossiacetilenica, flessibili o altre attrezzature potenzialmente fonte di proiezione di schegge, rumore e rischio di infortunio agli arti.

Durante tutte le lavorazioni dovranno essere utilizzati i prescritti dispositivi di protezione individuale, con particolare riferimento a casco, guanti, calzature antinfortunistiche, protezioni oculari, otoprotettori, maschere antipolvere adatte alle lavorazioni previste ed eventuali imbracature di sicurezza ove necessarie.

Prima dell'avvio delle attività di demolizione, l'impresa appaltatrice dovrà predisporre e trasmettere alla Direzione Lavori ed al Coordinatore per la Sicurezza il proprio piano operativo e piano di demolizione, comprensivo delle modalità esecutive, delle attrezzature impiegate, della sequenza delle lavorazioni, delle misure di sicurezza adottate e delle procedure di gestione delle emergenze.

6.3.2.2. Analisi dei rischi e loro valutazione

Analisi dei rischi	I.G.
Caduta del materiale durante il sollevamento	2
Caduta di materiali dall'alto	1
Contatti con il disco della taglierina portatile	3
Contatto con reti di sottoservizi	2
Elettrocuzione	2
Investimento da mezzi di cantiere	1
Irritazione delle vie respiratorie	1
Presenza di polvere	1
Rischio per esposizione a fonti di rumore	1
Rischio per presenza di polveri e fibre	1
Rischio per presenza di vibrazioni	1
Rischio per proiezione schegge di lavorazione	1
Rottura dei punti di aggancio del carico	2
Sgancio del carico durante il sollevamento	2
Schiacciamento	2

6.3.2.3. Dispositivi di protezione

Descrizione
Casco antinfortunistico di protezione
Cuffie antirumore
Guanti antinfortunistici
Indumenti antipolvere
Maschera antipolvere
Scarpe di sicurezza con suola imperforabile e puntale rinforzato

6.3.2.4. Attrezzature

Descrizione
Autocarri per trasporto materiale di risulta
Badile
Escavatori
Flessibile (smerigliatrice)
Martello demolitore elettrico
Martello demolitore pneumatico

6.3.3. Scavi e movimenti terra – **Lavorazione n. 3**

6.3.3.1. Descrizione e procedure

Si tratta delle operazioni di scavo per la realizzazione dell'impianto di irrigazione e i movimenti terra necessari per la sistemazione del terreno.

Preliminarmente alle operazioni di scavo, andrà eseguita un'attenta valutazione delle eventuali reti di sottoservizi presenti sull'area e all'interno del fabbricato al fine di individuarne i percorsi per preservarli da possibili danneggiamenti anche per l'incolumità del personale addetto alle lavorazioni (contatto con canalizzazioni elettriche, gas interrati).

In alcune zone lo scavo dovrà esser effettuato principalmente a mano o al massimo con l'ausilio di un mezzo meccanico di piccole dimensioni. In tali casi la rifinitura a mano dello scavo non dovrà essere realizzata con le macchine movimento terra in fase di scavo ma solo successivamente per evitare pericolose concomitanze. In prossimità di carichi sospesi tutti i lavoratori dovranno indossare il casco di protezione; così come all'interno dello scavo quando la profondità superi gli 1.5 metri. In prossimità delle macchine operatrici dovrà essere vietato l'avvicinamento del personale e in ogni caso dovranno essere indossati otoprotettori. Per le manovre in assenza di visibilità utilizzare un moviere a terra che comunichi con l'operatore della macchina secondo un preciso protocollo gestuale.

In nessun caso dovrà verificarsi lo stazionamento di operai al di sotto di macchine operatrici al lavoro o entro il raggio d'azione del loro braccio.

6.3.3.2. Analisi dei rischi e loro valutazione

Analisi dei rischi	I.G.
Affaticamento fisico	1
Caduta all'interno dello scavo	2
Caduta di materiali dall'alto	2
Contatto con reti di sottoservizi	2
Investimento da macchine movimento terra	3
Irritazione delle vie respiratorie	1
Movimentazione manuale dei carichi	1
Presenza di polvere	1
Ribaltamento autocarri	2
Rischio per esposizione a fonti di rumore	1
Rischio per presenza di polveri e fibre	1
Rischio per presenza di vibrazioni	1
Schiacciamento	3
Seppellimento per franamento pareti dello scavo	2

6.3.3.3. Dispositivi di protezione

Descrizione
Casco antinfortunistico di protezione
Cuffie antirumore
Guanti antinfortunistici
Indumenti antipolvere
Maschera antipolvere
Scarpe di sicurezza con suola imperforabile e puntale rinforzato
Segnali di transito

6.3.3.4. Attrezzature

Descrizione
Autocarro
Badile
Carriola
Escavatori
Piccone

6.3.4. Opere metalliche – Lavorazione n. 46.3.4.1. Descrizione e procedure

Si tratta del montaggio dei pannelli di recinzione sulla nuova muretta perimetrale lato est che confina con il Parco Ducale.

Dato l'utilizzo di saldatrici e cannello ossiacetilenico, occorrerà rispettare le distanze di sicurezza circa le fiamme libere e i materiali infiammabili. Rispettare il divieto di fumare. Tenere un estintore a portata di mano. Seguire, in caso d'incendio, le procedure d'emergenza.

Mantenere ordine nel luogo di lavoro e asportare i materiali di risulta alla fine di ogni fase lavorativa al fine di non creare aumento del carico d'incendio.

Trasportare le bombole con l'apposito carrello. Nelle pause di lavoro chiudere l'afflusso del gas. Avvisare il preposto se nel luogo di lavoro vi sia odore di gas. Non lasciare le bombole esposte ai raggi solari o ad altre fonti di calore.

Sulle bombole vuote avvitare il cappellotto e collocarle ove appositamente previsto.

Nel caso si renda necessario l'utilizzo di scale portatili a mano, queste devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, devono essere sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e devono avere dimensioni appropriate al loro uso. Devono essere provviste di dispositivi antidrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti e di ganci di trattenuta o appoggi antidrucciolevoli alle estremità superiori, quando sia necessario per assicurare la stabilità della scala. Devono essere rispettate tutte le prescrizioni previste dall'art. 113 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. e dalla norma UNI EN 131.

6.3.4.2. Analisi dei rischi e loro valutazione

Analisi dei rischi	I.G.
Affaticamento fisico	1
Bruciature da fiamma ossiacetilenica	2
Caduta dall'alto operai (impalcati dei ponteggi)	3
Caduta dall'alto operai (piano lavoro sottostante)	2
Caduta di materiali dall'alto	1
Cedimento di parti meccaniche autogru	3
Cedimento strutture dei ponteggi	3
Cedimento tavole degli impalcati del ponteggio	3
Contatti con il disco della taglierina portatile	2
Contatto con sostanze allergizzanti	1
Elettrocuzione	2
Errato funzionamento dispositivi sicurezza autogru	1
Getti e schizzi di sostanze pericolose	2
Investimento per errata manovra autogru	1
Irr.ne vie respiratorie addetti cannello ossiacet.	2
Irritazione vie respiratorie addetti cannello gas	1
Irritazione vie respiratorie per addetti saldature	1
Lesioni agli occhi per gli addetti alle saldature	3
Perforazione o puntura	1
Punture, tagli, abrasioni	1

Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	2
Rischio calore, fiamme ed esplosioni	2
Rischio per presenza di gas e vapori tossici	2
Rischio per presenza di polveri e fibre	2
Rischio per proiezione schegge di lavorazione	3
Ritorni di fiamma del cannello ossiacetilenico	3
Rottura dei punti di aggancio del carico	2
Schiacciamento	3
Scottature	1
Strappo cintura sicur./imbracatura in caso caduta	3
Tagli, escoriazioni	1

6.3.4.3. Dispositivi di protezione

Descrizione
Casco antinfortunistico di protezione
Cuffie antirumore
Guanti antinfortunistici
Indumenti per la saldatura
Maschere e caschi per saldature ad arco
Occhiali di protezione
Otoprotettori
Scarpe di sicurezza con suola imperforabile e puntale rinforzato
Schermi facciali
Visiere o maschere di protezione

6.3.4.4. Attrezzature

Descrizione
Autogru
Avvitatrice elettrica
Cannello a gas
Carpenteria metallica
Flessibile (smerigliatrice)
Gru su autocarro
Ponte a torre su ruote (Trabatello)
Ponte su cavalletti
Ponteggio metallico fisso a telai prefabbricati
Saldatrice
Scala a mano
Sega a disco per metalli
Tenaglia
Trapano elettrico
Utensili a mano

6.3.5. Opere da pittore – Lavorazione n. 5

6.3.5.1. Descrizione e procedure

Si tratta della sverniciatura di alcune porzioni della recinzione metallica a lato dei cancelli pedonali con successiva stesura di antiruggine e di vernice.

Effettuare le lavorazioni all'aperto o in locali opportunamente aerati. L'utilizzo di prodotti potenzialmente tossici va effettuato con tutte le precauzioni del caso; in primis tenendo in cantiere le schede dei prodotti utilizzati.

6.3.5.2. Analisi dei rischi e loro valutazione

Analisi dei rischi	I.G.
Affaticamento fisico	1
Caduta dall'alto di persone (scale, trabattelli, ponti su cavalletti)	2
Caduta di materiali dall'alto	1
Contatto con sostanze allergizzanti	1
Getti e schizzi di sostanze pericolose	1
Irritazione delle vie respiratorie	1
Presenza di gas tossici	1
Ribaltamento delle scale a mano	2
Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	2
Rischio per presenza di gas e vapori tossici	1
Schizzi di vernice	1

6.3.5.3. Dispositivi di protezione

Descrizione
Guanti antinfortunistici
Maschera antipolvere
Visiere o maschere di protezione

6.3.5.4. Attrezzature

Descrizione
Compressore d'aria
Fratteggi
Pistola per intonaco
Pistola per verniciatura a spruzzo
Ponte a torre su ruote (Trabatello)
Ponte su cavalletti
Scala a mano

6.3.6. Impianto di irrigazione – **Lavorazione n. 6**

6.3.6.1. Descrizione e procedure

Si tratta della realizzazione dell'impianto di irrigazione nelle zone a prato.

Le lavorazioni su impianti esistenti dovranno avvenire solo dopo aver tolto tensione, o comunque disattivato gli impianti. Sono inoltre comprese le assistenze murarie (tracce e successiva richiusura delle stesse). Particolare attenzione dovrà essere posta nei confronti di eventuali sovrapposizioni con altre fasi di lavoro.

6.3.6.2. Analisi dei rischi e loro valutazione

Analisi dei rischi	I.G.
Affaticamento fisico	1
Caduta dall'alto di persone (scale)	1
Caduta di materiali dall'alto	1
Contatti con il disco della taglierina portatile	2
Contatto con sostanze allergizzanti	1
Elettrocuzione	3
Getti e schizzi di sostanze pericolose	1
Irritazione delle vie respiratorie	1

Movimentazione manuale dei carichi	1
Perforazione o puntura	1
Presenza di polvere	1
Punture, tagli, abrasioni	1
Ribaltamento delle scale a mano	3
Rischio per presenza di polveri e fibre	1
Rischio per proiezione schegge di lavorazione	1
Scivolamenti/cadute di persone (inciampo)	1
Tagli, escoriazioni	1

6.3.6.3. Dispositivi di protezione

Descrizione
Casco antinfortunistico di protezione
Guanti antinfortunistici
Maschera antipolvere
Occhiali di protezione
Scarpe di sicurezza con suola imperforabile e puntale rinforzato

6.3.6.4. Attrezzature

Descrizione
Avvitatrice elettrica
Badile
Carriola
Cazzuola
Cesoie
Flessibile (smerigliatrice)
Mazzetta
Scala a mano
Scalpelli e punte
Secchio per muratore
Trapano elettrico
Utensili a mano

6.3.7. Sistemazioni a verde e arredo urbano – Lavorazione n. 76.3.7.1. Descrizione e procedure

Si tratta delle opere di parziale ripristino dell'area verde esterne consistenti in:

- Posa nuovi cancelletti pedonali e carrabili
- Nuovo tappeto erboso
- Integrazione siepe perimetrale

6.3.7.2. Analisi dei rischi e loro valutazione

Analisi dei rischi	I.G.
Affaticamento fisico	1
Caduta dall'alto di persone (scale)	1
Caduta di materiali dall'alto	1
Contatti con il disco della taglierina portatile	2
Contatto con sostanze allergizzanti	1
Elettrocuzione	3

Getti e schizzi di sostanze pericolose	1
Irritazione delle vie respiratorie	1
Movimentazione manuale dei carichi	1
Perforazione o puntura	1
Presenza di polvere	1
Punture, tagli, abrasioni	1
Ribaltamento delle scale a mano	3
Rischio per presenza di polveri e fibre	1
Rischio per proiezione schegge di lavorazione	1
Scivolamenti/cadute di persone (inciampo)	1
Tagli, escoriazioni	1

6.3.7.3. Dispositivi di protezione

Descrizione
Casco antinfortunistico di protezione
Guanti antinfortunistici
Maschera antipolvere
Occhiali di protezione
Scarpe di sicurezza con suola imperforabile e puntale rinforzato

6.3.7.4. Attrezzature

Descrizione
Autocarro
Badile
Carriola
Cazzuola
Cesoie
Compattatore a piatto vibrante
Mazzetta
Mini macchine per movimento terra
Taglierina portatile
Secchio per muratore
Piccone
Utensili a mano

6.4. Fasi di lavoro, programma lavori e relativa gestione

Ogni lavorazione è in generale costituita di più fasi successive; vengono qui prese in considerazione le varie fasi in relazione alla loro programmazione nel tempo. Si veda in proposito l'allegato 2. Nel programma dei lavori vengono indicate, in successione temporale, le varie fasi lavorative, così come si pensa che si possano svolgere successivamente all'inizio dei lavori, al fine di determinare la presenza di interferenze o attività incompatibili tra loro e individuare le misure più idonee per eliminare, ove possibile, o contenere i rischi presenti. Il programma dei lavori allegato al piano di sicurezza e coordinamento deve essere preso a riferimento dall'impresa appaltatrice per l'organizzazione delle proprie attività lavorative e per gestire il rapporto con i propri subappaltatori e fornitori. Prima dell'inizio dei lavori, l'appaltatore predispone e consegna alla direzione lavori e al Coordinatore in fase di esecuzione un proprio programma esecutivo dei lavori, elaborato in relazione alle proprie tecnologie, alle proprie scelte imprenditoriali e alla propria organizzazione lavorativa; tale programma deve riportare per ogni lavorazione, le previsioni circa il periodo di esecuzione.

Il programma lavori di dettaglio dovrà essere aggiornato, secondo necessità, al fine di permettere un controllo costante dell'avanzamento dei lavori e delle interferenze fra le varie fasi di lavoro che dovessero comportare rischi aggiuntivi.

Il coordinatore per l'esecuzione, di concerto con il direttore dei lavori per il committente, verificherà i programmi dei lavori e, nel caso in cui nella successione delle diverse fasi lavorative non siano presenti situazioni di interferenza ulteriori rispetto a quelle contemplate nel programma dei lavori allegato al piano, li adotterà per la gestione del cantiere.

Nel caso in cui il programma dei lavori dell'impresa appaltatrice presenti una diversa successione delle fasi lavorative rispetto a quelle individuate nel programma dei lavori allegato al piano di sicurezza e coordinamento, è compito dell'impresa appaltatrice fornire al coordinatore per l'esecuzione e al direttore dei lavori per il committente la proposta delle misure di prevenzione e protezione che si intendono adottare per eliminare i rischi di interferenza introdotti.

Il coordinatore per l'esecuzione valutate le proposte dell'impresa potrà: accettarle, formulare delle misure di prevenzione e protezione integrative a quelle dell'impresa oppure richiamare la stessa al rispetto del piano di sicurezza e coordinamento.

Ogni necessità di modifica al programma dei lavori dovrà essere comunicata al coordinatore per l'esecuzione prima dell'inizio delle attività previste. Il coordinatore per l'esecuzione, nel caso in cui si presentassero situazioni di rischio, e per meglio tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori, potrà chiedere alla direzione dei lavori di modificare il programma dei lavori; dell'azione sarà data preliminarmente notizia agli appaltatori per permettere la presentazione di osservazioni e proposte. Nel caso in cui le modifiche al programma dei lavori, richieste dal committente, introducano delle situazioni di rischio, non contemplate o comunque non controllabili dal presente documento, sarà compito del coordinatore per l'esecuzione procedere alla modifica e/o integrazione del piano di sicurezza e coordinamento. Le modifiche al programma dei lavori approvate dal coordinatore per l'esecuzione costituiscono parte integrante del piano di sicurezza e coordinamento.

7. Rischi: procedure, apprestamenti, prevenzione infortuni e tutela della salute

Per ogni rischio, vengono analizzate le procedure e gli apprestamenti per la prevenzione degli infortuni e per la tutela della salute dei lavoratori; con riferimenti di tipo normativo e norme di buona tecnica.

Descrizione	Misure di buona tecnica	Mis. legislative
Affaticamento fisico	L'affaticamento fisico si manifesta in modo particolare durante tutte quelle lavorazioni che comportano movimentazione di materiali/attrezzature e condizioni di lavoro ergonomicamente sfavorevoli. E' pertanto necessario ricorrere ad accorgimenti che contribuiscano a ridurre tale inconveniente, come la movimentazione ausiliata dei carichi (per mezzo di macchine o collaboratori) e il corretto posizionamento di scale, trabattelli, ponteggi, ecc. per raggiungere in modo ergonomicamente corretto le zone di lavorazione. Nell'impossibilità di provvedere in tal senso, devono essere osservate soste ed interruzioni temporanee dell'attività. In caso di condizioni di lavoro particolarmente disagiate (elevata temperatura durante il periodo estivo, eccessivo rumore per uso simultaneo di mezzi, ripetitività assoluta delle operazioni) risulta opportuno provvedere ad una turnazione del personale.	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.
Bruciature	Prestare attenzione alle parti ed elementi incandescenti. Indossare guanti antiinfortunistici con protezione termica, stivali e indumenti di protezione. Valutare la necessità di proteggere il viso.	
Bruciature da fiamma ossiacetilenica	-Razionalizzazione delle operazioni di taglio al fine di semplificare le procedure -Utilizzo di DPI idonei a prevenire il contatto con la fiamma nonché l'abbagliamento dell'operatore e la sua intossicazione causa i gas sprigionantisi dall'utilizzo del cannello ossiacetilenico -Porre attenzione alle parti a temperatura elevata e specialmente ai bordi del taglio; evitare contatto con tali parti	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm. DPR 303/56
Caduta all'interno dello scavo	I bordi dello scavo, e/o delle rampe interrate di accesso devono essere opportunamente segnalati e delimitati con idonei parapetti di trattenuta. I parapetti devono essere allestiti a regola d'arte, utilizzando buon materiale, risultare idonei allo scopo ed essere conservati in efficienza per l'intera durata del lavoro. Devono essere realizzati mediante un corrente superiore con le caratteristiche anzidette, una tavola fermapiede, aderente al piano di camminamento, alta non meno di 20 cm ed un corrente intermedio che non lasci tra se e gli elementi citati, spazi vuoti di altezza maggiore di 40 cm. I correnti e le tavole fermapiede devono essere poste nella parte interna dei montanti. I parapetti dovranno essere allestiti a debita distanza dalle pareti dello scavo onde evitare pericolosi avvicinamenti da parte	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.

	di personale o macchine. Durante le ore notturne provvedere con idonee segnalazioni luminose a rendere visibili i parapetti e i bordi degli scavi.	
Caduta dall'alto di persone	Nei lavori che sono eseguiti ad un'altezza superiore ai metri 2, devono essere adottate, seguendo lo sviluppo dei lavori stessi, adeguate impalcature o ponteggi o idonee opere provvisorie o comunque precauzioni atte ad eliminare i pericoli di caduta di persone o cose. Le aperture lasciate nei solai o nelle piattaforme di lavoro devono essere circondate da normale parapetto e da tavola fermapiede oppure devono essere coperte con tavolato solidamente fissato e di resistenza non inferiore a quella del piano di calpestio dei ponti di servizio. Qualora le aperture vengono usate per il passaggio di materiali o di persone, un lato del parapetto può essere costituito da una barriera mobile non asportabile, che deve essere aperta soltanto per il tempo necessario al passaggio. Le aperture nei muri prospicienti il vuoto o vani che abbiano una profondità superiore a metri 0,50 devono essere munite di normale parapetto e tavole fermapiede oppure essere convenientemente sbarrate in modo da impedire la caduta di persone; valutare in presenza di condizioni particolari, quali falde di copertura in pendenza se irrobustire il parapetto per aumentarne le caratteristiche di trattenuta. I parapetti sono opere che devono realizzarsi per impedire cadute nel vuoto ogni qualvolta si manifesti tale rischio: sui ponteggi, sui muri, sui bordi di impalcati disposti ad altezze superiori ai 2 m, di scavi o pozzi. I parapetti devono essere allestiti a regola d'arte, utilizzando buon materiale, risultare idonei allo scopo ed essere conservati in efficienza per l'intera durata del lavoro. Devono essere realizzati nel seguente modo: mediante un corrente superiore con le caratteristiche anzidette, una tavola fermapiede, aderente al piano di camminamento, alta non meno di 20 cm ed un corrente intermedio che non lasci tra se e gli elementi citati, spazi vuoti di altezza maggiore di 40 cm. I correnti e le tavole fermapiede devono essere poste nella parte interna dei montanti. Durante le operazioni di montaggio e smontaggio del parapetto, o ogni qualvolta i dispositivi di protezione collettiva non garantiscano da rischio di caduta dall'alto, il lavoratore dovrà far uso della cintura di sicurezza (D.M. 22/5/1992 n.466). I parapetti devono essere allestiti a regola d'arte, utilizzando buon materiale, risultare idonei allo scopo ed essere conservati in efficienza per l'intera durata del lavoro. Quando non sia possibile disporre impalcati di protezione o parapetti, gli operai addetti devono far uso di idonea cintura di sicurezza con bretelle collegata a fune di trattenuta. La fune di trattenuta deve essere assicurata, direttamente o mediante anello scorrevole lungo una fune appositamente tesa, a parti stabili delle opere fisse o provvisorie. La lunghezza della fune di trattenuta deve essere tale da limitare la caduta a non oltre metri 1,50. Lo spazio	CIRCOLARE 22 Novembre 1985 n. 149 D.M. 22/5/1992 n.466 D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.

	corrispondente al percorso di eventuale caduta deve essere reso preventivamente libero da ostacoli capaci di interferire con le persone in caduta, causandogli danni o modificandone la traiettoria. Nei lavori su pali l'operaio deve essere munito di ramponi e di cinture di sicurezza. In caso di maltempo le operazioni su coperture andranno interrotte al fine di scongiurare pericoli di caduta causa lo scivolamento per la presenza di superfici rese viscide. Nel caso di superfici scivolose per la presenza di sostanze che alterano le condizioni di aderenza, andranno predisposte opportune opere provvisorie di ancoraggio (antenne) per sistemi anticaduta (cintura di sicurezza). In ogni caso nei lavori in copertura andranno indossate scarpe antiscivolo.	
Caduta dall'alto di persone (scale)	Fornire scale semplici con pioli incastrati o saldati ai montanti e con le estremità antisdruciole. Le scale doppie non devono superare i 5 metri di altezza. Verificare l'efficienza del dispositivo che limita l'apertura della scala. Posizionare le scale e verificarne la stabilità prima di salire. Usare le scale doppie in posizione completamente aperta. Non usare le scale semplici come piani di lavoro senza aver adottato idonei sistemi anticaduta. Sono altresì vietati gli appoggi di fortuna quali bancali di materiali stoccati o altro. Qualora la quota di lavoro non fosse raggiungibile agevolmente con l'utilizzo di scale, utilizzare un trabattello. Qualora si utilizzino scale, queste devono essere opportunamente vincolate, mediante opportuni sistemi di trattenuta o semplicemente, quando non siano attuabili tali misure, dovranno essere trattenute al piede da un operatore.	
Caduta dall'alto operai (impalcato dei ponteggi)	Non usare al posto dei cavalletti mezzi impropri come pacchi di mattoni o bidoni. I ponti su cavalletti non devono superare un'altezza di 2 m e devono essere utilizzati per lavorazioni a livello del suolo o all'interno di edifici, e non vanno mai disposti sugli impalcato dei ponteggi esterni o di altri ponti su cavalletti. Le tavole dell'impalcato devono essere ben accostate e vincolate tra loro e devono formare un impalcato di larghezza non inferiore a 90 cm, con parti a sbalzo di lunghezza inferiore 20 cm. I parapetti devono essere allestiti a regola d'arte, utilizzando buon materiale, risultare idonei allo scopo ed essere conservati in efficienza per l'intera durata del lavoro. Devono essere realizzati mediante un corrente superiore con le caratteristiche anzidette, una tavola fermapiè, aderente al piano di camminamento, alta non meno di 20 cm ed un corrente intermedio che non lasci tra sé e gli elementi citati, spazi vuoti di altezza maggiore di 40 cm. I correnti e le tavole fermapiè devono essere poste nella parte interna dei montanti. I ponteggi devono avere il parapetto completo anche sulle loro testate.	D.M. 22 maggio 1992 n. 466 D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.

	Nel caso di utilizzo di argani, le zone di sbarco dei materiali potranno essere dotate di parapetto amovibile da rimuoversi esclusivamente per le operazioni di sollevamento, durante le quali l'operaio non dovrà sporgersi ed eventualmente, qualora il parapetto fosse rimosso totalmente, legarsi con fascia e fune anticaduta. Durante le operazioni di montaggio e smontaggio del ponteggio, o ogni qualvolta i dispositivi di protezione collettiva non garantiscano da rischio di caduta dall'alto, il lavoratore dovrà far uso della cintura di sicurezza (D.M. 22/5/1992 n.466). La salita ai piani del ponteggio dovrà avvenire con scale a mano che non dovranno essere disposte consecutivamente l'una all'altra. E' vietato salire o scendere lungo i montanti. Le botole di accesso agli impalcati del ponteggio mediante le scale dovranno essere chiuse durante le fasi di lavoro. Aprirle solo ed esclusivamente per le fasi di passaggio del personale. Sugli impalcati dei ponteggi deve essere evitato l'accumulo di materiali, al fine di non pregiudicarne la stabilità nonché per evitare qualsiasi intralcio al passaggio degli operai.	
Caduta dall'alto operai (mont./smont. ponteggio)	In fase di montaggio e smontaggio dei ponteggi i lavoratori interessati dovranno indossare la cintura di sicurezza a dissipazione di energia con doppia fune di trattenuta (sistema di aggancio e sgancio) in alternativa provvederanno a tendere una fune di acciaio fissato ai montanti del ponteggio già eseguito in modo da risultare costantemente vincolati anche durante gli spostamenti.	D.M. 22 maggio 1992 n. 466
Caduta dall'alto operai (piano lavoro sottostante)	Prescrivere l'uso di cinture di sicurezza vincolate a parti stabili. Realizzare un impalcato intermedio, alternativo alle cinture di sicurezza, con tavole in legno di caratteristiche: - spessore non minore di 4 cm se larghe 30 cm, 5 cm se larghe 20 cm; - assenza di nodi passanti che riducono la sezione resistente del 10 %; - ben accostate tra loro e vincolate per evitare spostamenti; - appoggiate su tre traversi e senza parti a sbalzo; - tavole consecutive sovrapposte in corrispondenza di un traverso per almeno 40 cm; - interasse traversi inferiore a 1,80 m. Disporre parapetti provvisori di protezione con tavola fermapiede nelle rampe e nei pianerottoli delle scale in fase di costruzione. I parapetti devono essere realizzati mediante un corrente superiore con le caratteristiche anzidette, una tavola fermapiede, aderente al piano di camminamento, alta non meno di 20 cm ed un corrente intermedio che non lasci tra se e gli elementi citati, spazi vuoti di altezza maggiore di 40 cm. I correnti e le tavole fermapiede devono essere poste nella parte interna dei montanti.	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.

	Nel caso di lavori in quota dove non esistano superfici tali da permettere l'accesso agli addetti, occorrerà disporre di una piattaforma aerea.	
Caduta dall'alto per cedimento strutt. copertura	Preventivamente all'inizio delle lavorazioni valutare le condizioni della copertura stessa; verificare la resistenza strutturale. Prescrivere l'uso di cinture di sicurezza vincolate a parti stabili qualora sia possibile la caduta per mancanza di solaio sottostante. Realizzare un impalcato sottostante, alternativo alle cinture di sicurezza, con tavole in legno di caratteristiche: spessore non minore di 4 cm se larghe 30 cm, 5 cm se larghe 20 cm, in assenza di nodi passanti che riducono la sezione resistente del 10 %, ben accostate tra loro e vincolate per evitare spostamenti. Le tavole dovranno essere appoggiate su tre traversi e senza parti a sbalzo. Le tavole consecutive sovrapposte in corrispondenza di un traverso per almeno 40 cm, interasse traversi inferiore a 1,80 m.	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.
Caduta dall'alto per presenza di lucernari	Trattandosi di aperture presenti a tetto, devono essere protette da parapetti in osservanza ai disposti di legge. In particolare tali parapetti dovranno essere costituiti, a partire dal basso, di tavola fermapiiede di altezza non inferiore a 20 cm e di ulteriori due tavole che non lascino scoperti più di 40 cm per una altezza totale protetta pari a 1 m. I correnti e le tavole fermapiiede devono essere poste nella parte interna dei montanti. In alternativa, le aperture possono essere coperte con tavolato in legno, opportunamente fissato di spessore non inferiore ai 5 cm.	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.
Caduta del materiale durante il sollevamento	E' vietato l'uso della forza per il sollevamento dei pacchi di tegole o di altro materiale. Utilizzare cestoni per il materiale minuto. Durante le operazioni di sollevamento occorre tener conto delle condizioni atmosferiche, in particolare della forza del vento. Comunque assicurarsi che non vi sia passaggio di personale al di sotto dei carichi sollevati; interdire la zona. Avvicinarsi solo quando il carico è ad un'altezza tale da permettere in modo sicuro la movimentazione manuale. Controllare bene i ganci; utilizzare ganci provvisti di dispositivi antiganciamento (grilli). Fare uso di un protocollo di segnalazione chiaro in conformità alla normativa vigente. Preventivamente al sollevamento controllare l'efficienza di tutte le zavorre e contrappesi della macchina, il funzionamento del freno e di tutti gli altri dispositivi di sicurezza, l'integrità delle funi, evitare di sorpassare la portata massima ammessa per le diverse condizioni d'uso, imbracare bene i carichi, non iniziare la manovra prima che il personale, preventivamente avvertito, non abbia lasciato la zona interessata dalla traiettoria del braccio di sollevamento.	
Caduta di autoveicoli negli scavi aperti	Segnalare adeguatamente la presenza degli scavi (per mezzo di segnali catarinfrangenti e lampeggiatori) ed eventualmente transennarli; predisporre, ove possibili, percorsi alternativi a quelli vicini agli scavi,	

	segnalando preventivamente le modifiche alla viabilità. In ogni caso i veicoli non dovranno avvicinarsi al ciglio dello scavo. In caso di manovre in assenza di visibilità e in presenza di scavi aperti dovrà essere utilizzato un moviere a terra per la guida dei veicoli.	
Caduta di materiali dall'alto	I lavoratori operanti a terra a servizio o in vicinanza o in prossimità del raggio d'azione di macchine operatrici che comportano sollevamenti di masse materiali, oppure in postazioni di quota inferiore rispetto a lavorazioni che comportano maneggio e spostamento di masse materiali dovranno portare obbligatoriamente il casco di protezione. La perdita di stabilità e la caduta dei materiali fermi o in movimento, per maneggio e trasporto, deve essere evitata mediante una loro corretta disposizione oppure adottando misure per trattenerne la caduta, ad esempio adottando dispositivi di arresto della caduta aventi robustezza forma e dimensioni proporzionate alla natura delle masse materiali in oggetto. Oppure nell'impossibilità di evitare o arrestare la caduta dei materiali segnalare adeguatamente la zona in cui è presente tale pericolo (segnali di divieto di sosta e transito sotto i carichi sospesi). Quando nelle immediate vicinanze dei ponteggi o del posto di caricamento e sollevamento dei materiali vengono impastati calcestruzzi e malte o eseguite altre operazioni a carattere continuativo, si deve costruire un solido impalcato sovrastante, ad altezza non maggiore di 3 metri da terra, a protezione contro la caduta di materiale. Sopra i ponti di servizio e sulle impalcature in genere è vietato qualsiasi deposito, eccettuato quello temporaneo dei materiali ed attrezzi necessari ai lavori. Il peso dei materiali e delle persone deve essere sempre inferiore a quello che è consentito dal grado di resistenza del ponteggio; lo spazio occupato dai materiali deve consentire i movimenti e le manovre necessarie per l'andamento del lavoro. Nella zona sottostante la lavorazione deve essere vietata la sosta ed il transito, delimitando la zona stessa con appositi sbarramenti; l'eventuale impossibilità di interdire il passaggio obbligherà al posizionamento di reti di trattenuta per il materiale grossolano e di mantovana parasassi. L'accesso allo sbocco dei canali di scarico per il caricamento ed il trasporto del materiale accumulato deve essere consentito soltanto dopo che sia stato sospeso lo scarico dall'alto. Gli utensili una volta utilizzati dovranno essere riposti entro apposita borsa o fissati ad apposita cintura in dotazione all'operatore. E' fatto divieto assoluto di gettare qualsiasi oggetto dalle postazioni di lavoro poste in altezza (non gettare materiali dall'alto).	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.
Cedimento di parti meccaniche autogru	Le funi, le catene, i ganci, il serraggio dei bulloni, il regolare rifornimento di lubrificante agli ingrassatori, vanno verificati periodicamente da personale	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.

	specializzato secondo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione annotando i risultati in appositi moduli. Per evitare graffiature o punture da fili rotti; la lubrificazione delle funi, va realizzata con pennelli o spatole e non con stracci.	
Cedimento o allentamento freni cassone ribaltabile	Rinforzare l'azione frenante disponendo dei blocchi meccanici (cunei) alle ruote dell'autocarro durante lo scarico.	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.
Cedimento organi meccanici/idraulici pompa cls	Le guide, i bulloni, le pulegge, gli attacchi, i condotti ed i martinetti degli impianti idraulici devono essere scrupolosamente verificate da personale specializzato.	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.
Cedimento sistema d'aggancio cinture di sicurezza	I dispositivi di aggancio delle cinture di sicurezza vanno proporzionati per resistere ad uno strappo di 2000 kg. Prestare particolare attenzione al passaggio della fune di trattenuta su spigoli affilati utilizzando paraspigoli. Scegliere accuratamente i punti ed i tipi di ancoraggio, mediante l'infissione in parti stabili di idonei tasselli evitando legature a strutture instabili come camini o ringhiere. Lavorando su di una scala, a più di 2 metri da terra, agganciare la cintura di sicurezza a parti stabili (piolo della scala se ben vincolata).	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.
Cedimento strutture dei ponteggi	I cavalletti metallici non devono avere ruggine passante o segni di fessurazione in particolare nei punti di saldatura. Occorrerà provvedere a verificare l'integrità degli elementi prima di ogni montaggio. Le tavole di legno degli impalcati devono appoggiare su tre cavalletti. La distanza tra due cavalletti consecutivi non deve superare 1,80 m. Il piano di appoggio deve essere solido e livellato, non disporre mai sotto ai piedi del cavalletto mezzi di fortuna quali pietre o mattoni. Su di esso, in particolare in mezzera delle tavole, tenere solo il materiale strettamente necessario ed evitare carichi concentrati; i ponteggi non devono in alcun modo essere caricati. Scartare le tavole di legno dell'impalcato con nodi passanti o fessurazioni longitudinali che comportano una riduzione maggiore 10% della sezione. Non superare i carichi massimi ammissibili, eventualmente riepilogati mediante cartello indicante la portata massima. Durante lo smontaggio dei ponteggi andranno eliminati gradualmente gli ancoraggi alla struttura. Tale procedura riguarderà esclusivamente gli elementi il cui smontaggio è imminente. Durante le operazioni di eliminazione degli ancoraggi dovrà essere posta particolare cura per non compromettere la stabilità del restante ponteggio.	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.
Cedimento tavole degli impalcati del ponteggio	Le tavole costituenti gli impalcati dovranno avere le seguenti caratteristiche: spessore non minore di 4 cm se larghe 30 cm, 5 cm se larghe 20 cm; assenza di nodi passanti che riducono la sezione resistente del 10 %; ben accostate tra loro e vincolate per evitare	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.

	spostamenti; appoggiate su tre traversi e senza parti a sbalzo; tavole consecutive sovrapposte in corrispondenza di un traverso per almeno 40 cm; interasse traversi inferiore a 1,80 m. Disporre parapetti provvisori di protezione con tavola fermapiede nelle rampe e nei pianerottoli delle scale in fase di costruzione.	
Contatti con il disco della taglierina portatile	La taglierina deve essere provvista delle protezioni di legge che eviti il contatto del lavoratore con l'utensile tagliente, e intercetti le eventuali schegge di materiale prodotte dalla lavorazione oppure si deve prevedere l'applicazione di uno schermo paraschegge di dimensioni appropriate. Il motore, le cinghie e le parti in movimento siano adeguatamente protette contro il contatto accidentale degli operatori. Verificare la presenza di un comando per l'arresto di emergenza comandi non devono avere parti sporgenti che possano permettere l'azionamento involontario e devono essere disposti dal lato della macchina su cui si tiene normalmente l'operatore. Utilizzare il dispositivo in modo conforme alle istruzioni e nelle condizioni previste dal costruttore (protezioni ecc.).	
Contatti con la lama della sega circolare	La sega circolare deve essere provvista di una solida cuffia registrabile che eviti il contatto del lavoratore con la lama, e intercetti le eventuali schegge di materiale prodotte dalla lavorazione oppure si deve prevedere l'applicazione di uno schermo paraschegge di dimensioni appropriate. La sega deve essere provvista di un coltello divisore in acciaio applicato posteriormente alle lame e a distanza di non più di 3 mm dalla dentatura per mantenere aperto il taglio; il coltello deve risultare perfettamente allineato con la lama La sega deve inoltre essere provvista di schermi messi ai due lati della lama nella parte sporgente sotto la tavola di lavoro e di spingitoi di legno o metallo per aiutare l'operatore nel taglio dei pezzi di ridotte dimensioni. Il motore, le cinghie e le parti in movimento siano adeguatamente protette contro il contatto accidentale degli operatori. Verificare la presenza di un comando per l'arresto di emergenza I comandi non devono avere parti sporgenti che possano permettere l'azionamento involontario e devono essere disposti dal lato della macchina su cui si tiene normalmente l'operatore. Utilizzare il dispositivo in modo conforme alle istruzioni e nelle condizioni di funzionamento previste con le protezioni prescritte dal costruttore..	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.
Contatti con organi in movimento della betoniera	Gli organi mobili delle betoniere, gli ingranaggi, le pulegge, le cinghie e gli altri organi di trasmissione del moto devono essere protetti contro il contatto accidentale tramite carter, lo sportello del vano motore della betoniera a bicchiere non costituisce	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.

	protezione, nel caso che la pulsantiera di comando sia esterna al vano motore è bene che lo sportello venga chiuso con l'ausilio di un lucchetto. Gli interventi di manutenzione dovranno essere realizzati a macchina ferma e scollegata dalla rete di alimentazione. Non indossare abiti svolazzanti o con appendici che potrebbero essere agganciate dagli organi di movimento della macchina stessa.	
Contatto con reti di sottoservizi	Qualora durante le fasi di scavo, sia esso manuale o meccanico, dovessero incontrarsi tubazioni o polifore non segnalate, arrestare immediatamente la macchina o sospendere la lavorazione nel caso si operi manualmente e fare allontanare immediatamente tutti i lavoratori vicini. L'operatore di macchina non dovrà scendere dal veicolo ma avvertire il capocantiere al fine di verificare di cosa si tratti. Preventivamente alle operazioni occorrerà sempre informarsi sulla eventuale presenza di reti di sottoservizi.	
Contatto con sostanze allergizzanti	Molte sostanze usate in edilizia come gli additivi, i leganti, i solventi, contengono prodotti chimici che in caso di contatto possono provocare riniti, congiuntiviti e dermatiti. Per cui è necessario che l'operatore eviti contatti diretti del corpo con tali sostanze indossando mezzi protettivi ed abbigliamento adeguato (guanti, occhiali, ecc.). In presenza di sintomi sospetti, soprattutto nei soggetti predisposti verso queste malattie, è necessario prescrivere una visita sanitaria.	
Crolli per eccessiva inclinazione pareti	La formazione di depositi di inerti o l'accumulo del materiale di risulta deve avvenire secondo un adeguato angolo di accumulo, in relazione al tipo di materiale. Andrà vietato ai non addetti ai lavori l'avvicinamento ai cumuli di materiale e in generale alle aree di deposito. Nel caso di scavi con mezzi meccanici ad elevati angoli di attacco evitare la presenza di personale a terra in prossimità del mezzo di scavo. Le operazioni di scavo saranno da realizzarsi prestando attenzione a non creare movimenti non previsti del terreno. Prestare particolare attenzione alla eventuale presenza di potenziali movimenti franosi o cedimenti; la valutazione preventiva di potenziali pericoli presuppone misure per la tutela della sicurezza dei lavoratori impegnati nelle vicinanze. La misura preventiva più idonea sarà da valutarsi caso per caso.	
Crolli per errato puntellamento muri, archi, ecc.	Si può procedere allo scalzamento dell'opera da abbattere per facilitarne la caduta soltanto dopo averla puntellata dalla parte opposta a quella di caduta, successivamente i puntelli andranno rimossi a distanza tramite funi. Durante le demolizioni dei solai assicurarsi che vengano disposti opportunamente dei puntoni di sostegno del solaio in fase transitoria; in ogni caso sarà posto espresso divieto di accesso alla zona sottostante il solaio durante la sua demolizione. Durante le operazioni che generano vibrazioni in elementi puntellati occorrerà verificare	

	preventivamente il corretto puntellamento degli elementi (es. getto delle nervature e solette in solai prefabbricati), mentre durante le fasi operative dovrà essere vietato lo stazionamento e il passaggio di personale al di sotto degli elementi. In ogni caso tenere a portata di mano leve e leverini per far fronte a situazioni di emergenza determinate da crolli improvvisi.	
Elettrocuzione	Rispettare tutte le indicazioni delle norme di legge e di buona tecnica (norme CEI) per l'esecuzione dell'impianto elettrico di cantiere, dell'impianto di terra del cantiere, e degli impianti di collegamento delle macchine, anche in funzione del particolare ambiente di lavoro. Realizzare un sistema di distribuzione elettrica costituito da un punto collegato elettricamente a terra con masse metalliche ad esso collegato mediante conduttori isolati (sistema IN-S). Sui quadri differenziali installare interruttori differenziali coordinati con l'impianto di terra. Utilizzare spine e prese per usi industriali, localizzate in modo tale da non costituire intralcio alla normale circolazione dei lavoratori e da non essere danneggiate. Anche i percorsi dei conduttori elettrici vanno disposti in modo tale da non intralciare il passaggio e/o essere danneggiati. La sezione del conduttore di terra deve essere di 35 mm. Gli utensili elettrici portatili che non sono a doppio isolamento e le macchine con motore elettrico incorporato devono avere involucro metallico collegato a terra. Il valore della resistenza di terra deve essere in accordo con le esigenze di protezione e funzionamento dell'impianto. L'impianto va verificato e mantenuto efficiente nel tempo mediante controlli eseguiti da personale qualificato che deve rilasciare il certificato di conformità. È vietato il montaggio o l'utilizzazione di ponteggi posti ad una distanza inferiore a 5 metri da linee elettriche aeree, se non dopo che siano state prese opportune precauzioni atte ad evitare contatti accidentali. In caso di utilizzo di allacciamento alla rete di uso civile preoccuparsi di controllare che i cavi non siano usurati.	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm. Norme CEI 81/1
Errato funzionamento disp sicurezza gru a torre	Prima della messa in funzione della macchina occorre predisporre i fine corsa del carrello, del gancio ed i limitatori di carico e momento. Controllare tutti i dispositivi di sicurezza (fine corsa di discesa e salita del gancio; fine corsa di traslazione del carrello; dispositivi limitatori di carico e di momento), alla fine del montaggio e provvedere alla verifica del loro funzionamento all'inizio di ogni turno di lavoro. Il verbale di verifica realizzato dagli organi di controllo competenti per territorio (USL) va tenuto a disposizione	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.

	di successivi controlli.	
Errato funzionamento dispositivi sicurezza autogru	Al termine delle operazioni di montaggio occorre controllare tutti i dispositivi di sicurezza ed in particolare; fine corsa di discesa e salita del gancio; fine corsa di traslazione del carrello; dispositivi limitatori di carico e di momento. In cantiere va tenuto un verbale contenente i risultati delle visite di controllo dei funzionari della USL competente per territorio.	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.
Getti e schizzi di sostanze pericolose	Nei lavori eseguiti con materiali o prodotti che danno luogo a getti e schizzi dannosi per la salute devono essere adottati provvedimenti atti ad impedire la propagazione nell'ambiente di lavoro, circoscrivendo la zona di intervento. Gli addetti devono indossare adeguati indumenti di lavoro e utilizzare i DPI necessari.	
Guasto pistone idraulico del cassone ribaltabile	I lavoratori a terra nelle vicinanze dell'autocarro in fase di scarico devono mantenersi ad una distanza di sicurezza adeguata. Puntellare adeguatamente il cassone dell'autocarro quando si prevede che questo resti sollevato per lungo tempo per lo scarico del materiale. Non utilizzare mai gli autocarri adibiti al trasporto di materiale per il trasporto di persone nel cassone.	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.
Investimento da autocarri	Le vie di transito del cantiere devono avere una larghezza tale da superare di almeno 70 cm, per lato, la larghezza degli autocarri; qualora nei tratti lunghi il franco venga limitato ad un solo lato devono essere realizzate piazzuole o nicchie di rifugio ad intervalli non superiori a 20 m lungo l'altro lato; la circolazione interna al cantiere deve essere regolata da norme simili a quelle che regolano la circolazione stradale; nelle manovre di retromarcia i conduttori degli autocarri devono essere assistiti da persona a terra; nelle strade interne al cantiere la velocità deve essere limitata in funzione delle caratteristiche e condizioni sia dei percorsi sia dei mezzi meccanici; disporre segnali indicanti l'obbligo per gli autocarri di non superare la velocità massima di 15 km/h; assicurarsi che le strade di cantiere siano ben delimitate e libere da ostacoli; gli autocarri devono essere sottoposti a revisione periodica da parte di officine autorizzate e da personale qualificato; i percorsi degli autocarri devono essere separati dalle vie di circolazione dei lavoratori; le strade sia d'accesso al cantiere, sia di circolazione interna vanno adeguatamente illuminate e mantenute in buone condizioni. Ogni qualvolta si arresta la macchina si dovrà spegnere il motore, posizionare i comandi in folle ed inserire il freno di stazionamento. Un'opportuna iniziativa di prevenzione da attuare nelle opere di movimento terra deve essere quella di tipo organizzativo: in particolare con la programmazione dei lavori si devono evitare eccessive concentrazioni di mezzi in aree relativamente ristrette. Per l'accesso degli addetti ai rispettivi luoghi di lavoro devono essere approntati percorsi sicuri e, quando necessario,	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.

	separati da quelli dei mezzi meccanici.	
Investimento da macchine movimento terra	Il conduttore della macchina sarà il responsabile di tutte le operazioni, dovrà essere di provata esperienza nella conduzione di macchine movimento terra; dovrà allontanare dall'area di lavoro il personale non autorizzato; lasciare la macchina in modo da non poter essere azionata da persona non autorizzata; assicurarsi che i dispositivi di sicurezza non siano manomessi. Non utilizzare la macchina come mezzo di trasporto di persone. Nei lavori di escavazione con mezzi meccanici deve essere vietata la presenza degli operai nel campo di azione dell'escavatore. Ogni qualvolta si arresta la macchina si dovrà spegnere il motore, posizionare i comandi in folle ed inserire il freno di stazionamento. Predisporre personale a terra per coadiuvare il pilota della macchina nelle operazioni di retromarcia, o in condizioni di scarsa visibilità. Un'opportuna iniziativa di prevenzione da attuare nelle opere di movimento terra deve essere quella di tipo organizzativo: in particolare con la programmazione dei lavori si devono evitare eccessive concentrazioni di mezzi in aree relativamente ristrette.	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.
Investimento da mezzi di cantiere	La larghezza delle rampe di accesso agli scavi deve essere tale da consentire un franco di almeno 70 centimetri, oltre la sagoma di ingombro del veicolo. Qualora nei tratti lunghi il franco venga limitato ad un solo lato, devono essere realizzate piazzuole o nicchie di rifugio ad intervalli non superiori a 20 metri lungo l'altro lato. Un'opportuna iniziativa di prevenzione da attuare nelle opere di movimento terra deve essere quella di tipo organizzativo: in particolare con la programmazione dei lavori si devono evitare eccessive concentrazioni di mezzi in aree relativamente ristrette. Dovranno inoltre essere preferibilmente predisposti accessi separati al cantiere per i mezzi e il personale. andranno realizzate opportune piste per il passaggio dei mezzi. Tali piste dovranno essere adeguatamente segnalate per evitare problemi al traffico veicolare di cantiere. Porre attenzione alle segnalazioni acustiche e luminose dei veicoli.	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.
Investimento da traffico veicolare	La disposizione di un cantiere interessato da traffico veicolare deve essere studiata in conformità a quanto previsto dal N.C.D.S. (Nuovo Codice della Strada) e dal relativo REGOLAMENTO, sia per quanto riguarda la riduzione della velocità in prossimità del cantiere stesso che per la segnalazione della sua presenza e delle possibilità di manovra dei veicoli. L'impiego di personale di cantiere a diretto contatto con il traffico veicolare deve essere subordinata all'impiego di indumenti ad alta visibilità, del tipo fluorescente arancio giallo o rosso, con bade bianco argento ai sensi dell'art. 37 del REGOLAMENTO. Tali idumeti dovranno essere utilizzati dal personale sia di giorno che di notte. Le eventuali operazioni di regolazione del traffico a mezzo operatore dovranno essere effettuate con palette o segnalatori in genere a norma di legge.	D.Lgs. n. 285 del 30 aprile 1992 D.P.R. n. 495 16/12/92 - D.P.R. n. 610 16.09.96

	La regolamentazione di eventuali strettoie deve essere effettuata in funzione della larghezza residua della carreggiata. I percorsi di circolazione dei veicoli devono essere separati dalle vie di circolazione dei lavoratori e dei pedoni, andrà in particolare disposto per questi ultimi che si servano del marciapiede opposto qualora non possa essere per essi approntato un percorso protetto della larghezza di almeno un metro. Le strade sia d'accesso al cantiere, il cantiere stesso e le strade di circolazione interna vanno adeguatamente illuminate e mantenute in buone condizioni.	
Investimento errata manovra gru a torre	Il manovratore deve essere di provata esperienza nell'uso di gru a torre. Egli dovrà eseguire solo manovre conformi alle norme di sicurezza della macchina. Non utilizzare mai la gru per portate superiori a quelle previste dal libretto di omologazione; per operazioni quali lo sradicamento di opere interraste (alberi, pali, massi, ecc.); per trasportare persone anche per brevi tratti. Le manovre di sollevamento vanno eseguite solo in condizioni di perfetta visibilità di tutta la zona di azione, oppure con l'aiuto di un servizio di segnalazione svolto da lavoratori incaricati esperti. Le persone non autorizzate devono essere allontanate dal raggio di azione della gru a torre durante le manovre. Effettuare le manovre di partenza e di arresto del carico sollevato con gradualità. La parte inferiore del carico trasportato si deve sempre trovare ad almeno due metri dal suolo. Sollevare solo i carichi di peso inferiore alla portata delle gru e indicato dai cartelli appesi o dal diagramma delle portate.	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.
Investimento per errata manovra autogru	Il conduttore deve essere di provata esperienza nella guida di autogru ed avrà la responsabilità di tutte le operazioni svolte con la macchina all'interno ed all'esterno del cantiere. Egli dovrà seguire soltanto gli ordini conformi alle norme di sicurezza della macchina. Tutte le persone non autorizzate devono essere allontanate dalla macchina e dall'area di lavoro compresa nel suo raggio d'azione. Evitare situazioni di interferenza con altre macchine. Non caricare la macchina oltre la portata indicata. Assicurarsi che l'autogru, gommata, sia sempre stabile con stabilizzatori poggianti su tavole in caso di terreno soffice. I carichi possono essere sollevati solo dopo il segnale del personale incaricato. Non sollevare le persone tramite autogru e cestello per lavori in elevazione. Effettuare la verifica trimestrale delle funi di sollevamento annotandone il risultato nel libretto di omologazione rilasciato dall'ISPESL. Evitare di utilizzare il gancio di sollevamento per usi	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.

	impropri (es. per sbloccare i carichi). Porre particolare attenzione alle condizioni atmosferiche, in particolare presenza di vento, che potrebbe incidere notevolmente sulle condizioni di sollevamento e movimentazione. Particolare attenzione dovrà essere posta nella movimentazione di prefabbricati specie se pesanti.	
Irr.ne vie respiratorie addetti cannello ossiacet.	I lavoratori addetti all'uso del cannello ossiacetilenico vanno sottoposti a visita medica preventiva e periodica per accertarne l'idoneità alla lavorazione specifica e lo stato di salute nel tempo. Nel caso in cui la lavorazione sia svolta in ambienti chiusi è necessario eseguire un'aspirazione dei fumi prodotti dalle saldature.	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.
Irritazione delle vie respiratorie	Va accuratamente evitato il contatto con polveri scatenate dalla lavorazione, in caso di lavorazioni che liberano polveri adottare sistemi di riduzione delle polveri, quali la bagnatura dei materiali che cedono polvere, utilizzo di attrezzature a bassa velocità e di misure di buona tecnica atte a limitare la creazione di polveri.	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.
Irritazione vie respiratorie addetti cannello gas	Gli addetti alle lavorazioni con il cannello a gas devono essere sottoposti a visita medica preventiva con una periodicità di sei mesi per accertare l'idoneità alla lavorazione specifica e per valutare il loro stato di salute nel tempo. Essi inoltre devono obbligatoriamente utilizzare maschere dotate di filtri idonei.	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.
Irritazione vie respiratorie per addetti saldature	Effettuare una visita medica preventiva per controllare l'idoneità al lavoro in oggetto. Effettuare una visita medica periodica per verificare lo stato di salute nel tempo. Lavorare in ambienti aerati; predisporre l'aspirazione dei fumi qualora gli ambienti non siano sufficientemente aerati.	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.
Lavorazioni interferenti con linee elettriche	Preventivamente all'inizio delle lavorazioni prendere conoscenza della presenza di eventuali linee elettriche interrate e dei loro percorsi anche mediante contatto con gli enti erogatori dei servizi. Nel caso di linee elettriche aeree mantenersi alle distanze imposte dalla normativa vigente in metria.	
Lesioni agli occhi per gli addetti alle saldature	Utilizzare maschere di protezione contro i raggi ultravioletti. Maneggiare con cura tenendo entrambe le mani sull'impugnatura in modo che non si possa accidentalmente azionare il pulsante o l'interruttore di avviamento. Mantenere le impugnatura asciutta e prive di oli o grassi. Non utilizzare nelle vicinanze di materiale infiammabile o esplosivo (bombole di gas). Mantenere sempre la massima attenzione nelle lavorazioni. Nei lavori su pavimenti o muri, o su zone in cui passano cavi di tensione elettrica, tenere l'attrezzo sempre e solo con le mani sulle impugnature (sono isolanti).	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.
Movimentazione	La movimentazione manuale dei carichi deve essere	D. Lgs. n. 81 del 9

manuale dei carichi	ridotta al minimo e razionalizzata per non richiedere un eccessivo sforzo fisico dei lavoratori. Ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore. L'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.	aprile 2008 e ss.mm. DPR 303/56
Perforazione o puntura	- Ispezionare preventivamente le zone di lavoro e le parti da sottoporre a trattamenti particolari per individuare la presenza di chiodi sporgenti, ganci, ecc. - Utilizzare i guanti di protezione.	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.
Presenza di gas tossici	Quando si eseguono lavori entro pozzi, fogne, cunicoli, camini e fosse in genere, devono essere adottate idonee misure contro i pericoli derivanti dalla presenza di gas o vapori tossici, asfissianti, infiammabili o esplosivi, specie in rapporto alla natura geologica del terreno o alla vicinanza di fabbriche, depositi, raffinerie, stazioni di compressione e di decompressione, metanodotti e condutture di gas che possono dar luogo ad infiltrazioni di sostanze pericolose. Quando sia accertata o sia da temere la presenza di gas tossici, asfissianti o la irrespirabilità dell'aria ambiente e non sia possibile assicurare una efficiente aereazione ed una completa bonifica, i lavoratori devono essere provvisti di apparecchi respiratori, ed essere muniti di cintura di sicurezza con bretelle passanti sotto le ascelle collegate a funi di salvataggio, le quali devono essere tenute all'esterno da personale addetto alla sorveglianza. Questo deve mantenersi in continuo collegamento con gli operai all'interno ed essere in grado di sollevare prontamente all'esterno il lavoratore colpito dai gas.	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.
Presenza di polvere	I lavoratori addetti alle operazioni che causano emissione di polvere (demolizioni o operazioni di sabbiatura) devono indossare opportune maschere protettive. Inoltre, in caso di demolizioni, si deve provvedere ad adeguata bagnatura delle strutture e dei materiali di risulta con getto d'acqua per abbattere l'emissione. Il materiale di demolizione non deve essere gettato dall'alto, ma deve essere trasportato oppure convogliato in appositi canali, il cui estremo inferiore non deve risultare ad altezza maggiore di due metri dal livello del piano di raccolta.	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm. D.P.R. n. 459/96 D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.
Punture, tagli, abrasioni	Infortunio di carattere generale derivante dal contatto con le attrezzature nonché con gli oggetti presenti in cantiere. Il personale addetto deve sempre impiegare gli adeguati DPI prescritti per l'uso della macchina. Manovrare con cautela elementi taglienti o puntuti, sgombrare le vie di passaggio dalla presenza di materiali pericolosi. Utilizzare idonee protezioni contro	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.

	l'eventuale rischio di abrasioni. In presenza di materiali, oggetti o attrezzature da movimentare o utilizzare che presentino punte e lame, o siano comunque taglienti, valutare l'utilizzo di guanti antinfortunistici anticesoimento o antiperforazione.	
Ribaltamento autocarri	Prima di far transitare gli autocarri all'interno del cantiere verificare la stabilità del terreno. La presenza di terreno franoso e di pendii instabili presuppone che nella installazione di macchine o nei movimenti terra vadano eseguite verifiche preventive di stabilità nei luoghi di installazione/passaggio delle macchine: -verifica della stabilità (non dovranno manifestarsi cedimenti sotto i carichi trasmessi dalla macchina); -verifica del drenaggio (non dovranno constatarsi ristagni di acqua piovana alla base della macchina). -qualora venissero aperti scavi in prossimità della macchina, si dovrà provvedere ad una loro adeguata armatura. Predisporre adeguate aree per la sosta dei mezzi. Tali aree devono avere almeno i seguenti requisiti: -dovranno consentire la normale circolazione nel cantiere; -il terreno abbia adeguata capacità portante e non presenti una pendenza proibitiva. Per la sosta si dovrà scegliere con attenzione il piano di stazionamento: ci si dovrà assicurare, anzitutto che non si arrechi intralcio alla circolazione nel cantiere e che il terreno abbia adeguata capacità portante; in caso di sosta su piano in pendenza, bisognerà posizionare la macchina trasversalmente alla pendenza, assicurandosi dell'assenza di pericolo di scivolamento e ribaltamento. Durante l'operazione di abbattimento di alberi, accertarsi di non aver posizionato la macchina, o parte di essa, dove potrebbero trovarsi le radici, per evitare che esse, sollevandosi, possano far ribaltare la macchina. In ragione della mutevolezza della viabilità di cantiere in presenza di sessioni di scavo per la posa di reti di tubazioni e servizi, potrà essere presa in considerazione la redazione di piani di viabilità che riferiscano della viabilità percorribile al variare delle lavorazioni in corso. Tale presidio da valutare in relazione all'avanzamento dei lavori, di concerto con il Coordinatore in fase di esecuzione, sarà utile soprattutto ai fornitori per i quali si renda necessario accedere al cantiere per operazioni di approvvigionamento dei materiali da impiegarsi nelle lavorazioni.	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.
Ribaltamento della piattaforma aerea	Stabilizzare il veicolo prima della manovra di sollevamento del cestello; non rimuovere i dispositivi limitatori di corsa e non superare i limiti di utilizzo.	
Ribaltamento delle scale a mano	I montanti della scala devono essere dotati di dispositivi antisdrucciolo sia agli estremi inferiori sia agli estremi superiori. Nelle scale in legno i pioli devono essere privi di nodi e	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.

	bene incastrati nei montanti ed i montanti devono essere trattenuti con tiranti di ferro applicati sotto i due pioli estremi ed in quello intermedio. Quando viene utilizzata per operazioni di salita e/o discesa l'estremità superiore della scala deve essere vincolata o sorretta da altra persona e la lunghezza deve essere tale che i montanti sporgano di almeno 1 m oltre il piano di accesso. Prima di utilizzare la scala posizionarla in modo stabile, livellare il terreno d'appoggio, non appoggiare mai un piolo allo spigolo di un fabbricato o ad un palo, ed in caso di usi prolungati vincolare la scala utilizzando chiodi o listelli. Salire e/o scendere con il viso rivolto verso la scala mantenendo sempre tre arti appoggiati contemporaneamente sulla scala. La scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta sia per salire e/o scendere sia per eseguire lavori contemporanei a quote differenti. Prima di effettuare qualsiasi spostamento laterale scendere dalla scala e non sporgersi troppo durante il lavoro.	
Ribaltamento strutture dei ponteggi	Prima di iniziare il montaggio del ponteggio verificare la stabilità della base d'appoggio, nonché del terreno o supporto che dovrà sostenere il ponteggio stesso. Si dovrà provvedere a vincolare a terra il ponte tramite dei puntoni. In seguito a eventi sismici o di vento forte, o più semplicemente smottamenti o movimenti del ponteggio occorrerà procedere alla verifica di verticalità e di ancoraggio alla struttura.	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.
Ribaltamento trabatello nelle lavorazioni in elev.	Il trabatello dovrà essere realizzato con un coefficiente di sicurezza a ribaltamento (Mr/Mst) maggiore a due. Tale condizione deve essere certificata dalla ditta costruttrice. In alternativa va effettuato un calcolo da parte di tecnico (ingegnere od architetto) abilitato.	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.
Rischio calore, fiamme ed esplosioni	In presenza di materiali o prodotti infiammabili, esplosivi o combustibili, devono essere adottate le seguenti misure di prevenzione: - le attrezzature e gli impianti devono essere di tipo idoneo all'ambiente; - le fonti di calore eventualmente preesistenti negli ambienti devono essere tenute inattive; - gli impianti elettrici preesistenti devono essere messi fuori tensione; - non devono essere contemporaneamente eseguiti altri lavori suscettibili di innescare esplosioni od incendi, né introdotte fiamme libere o corpi caldi; - gli addetti devono portare calzature ed indumenti che non consentano l'accumulo di cariche elettrostatiche o la produzione di scintille e devono astenersi dal fumare; - nelle immediate vicinanze devono essere predisposti estintori idonei per la classe di incendio prevedibile; - all'ingresso degli ambienti o alla periferie delle zone interessate dai lavori devono essere poste scritte e	

	segnali ricordanti il pericolo. Nei lavori a caldo con bitumi, catrami, asfalto e simili devono essere adottate misure contro i rischi di: traboccamento delle masse calde dagli apparecchi di riscaldamento e dai recipienti per il trasporto; incendio; ustione. Durante le operazioni di taglio e saldatura deve essere impedita la diffusione di particelle di metallo incandescente al fine di evitare ustioni e focolai di incendio. Gli addetti devono fare uso degli idonei dispositivi di protezione individuali.	
Rischio per esposizione a fonti di rumore	Occorre eseguire un attenta valutazione delle emissioni sonore durante le attività specifiche e se necessario attuare misure tecniche, organizzative, e procedurali per ridurre al minimo i rischi da rumore in relazione alle conoscenze acquisite. Per una esposizione quotidiana compresa fra 80 e 85 dB (Lep) è necessaria l'informazione diretta del lavoratore circa il problema del rumore ed una sua visita audiometrica previo parere del medico competente. Per una esposizione quotidiana compresa fra 85 e 90 dB (Lep) oltre alle disposizioni precedenti occorre fornire i mezzi di protezione dell'udito, predisporre un controllo sanitario tramite il medico competente con visite mediche periodiche, periodicità minima biennale, e provvedere ad una adeguata formazione informazione del personale sul corretto uso dei mezzi di protezione personale e delle macchine. Per una esposizione quotidiana superiore a 90 dB (Lep) oltre alle disposizioni precedenti si applicano le seguenti: predisporre adeguate segnalazioni e perimetrazioni della zona fonte del rumore; prescrivere l'obbligo di utilizzare i mezzi personali di protezione ed una visita medica periodica con periodicità annuale; trasmettere la comunicazione all'organo di vigilanza; effettuare la registrazione dell'esposizione dei lavoratori. Per evitare contestazioni dagli organi di vigilanza è necessario tenere a disposizione degli organi stessi una documentazione contenente: la divisione dei lavoratori i gruppi omogenei; le attività che si svolgeranno nel cantiere; i risultati delle valutazioni. In caso di condizioni di lavoro particolarmente disagiate (elevata temperatura durante il periodo estivo associata a eccessivo rumore per uso simultaneo di mezzi) risulta opportuno provvedere ad una turnazione del personale. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si devono porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore.	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.
Rischio per presenza di catrame e fumo	- Nelle lavorazioni a caldo con catrame, bitume (il materiale da posare è riscaldato a temperature elevate) occorre adottare misure per evitare rischi di	DPR 303/56

	incendio, di ustioni e di diffusione di vapori nocivi. E' obbligo usare sempre indumenti di protezione ed idonei mezzi di protezione individuale. Predisporre sorveglianza sanitaria. - Attuare appositi corsi di formazione, informazione sui rischi e sulle procedure da eseguire.	
Rischio per presenza di gas e vapori tossici	Nei lavori con materiali e/o prodotti che possono dar luogo, da soli o in combinazione, a sviluppo di gas, vapori e simili, dannosi alla salute, devono essere adottati provvedimenti per diminuire la concentrazione di inquinanti nell'aria al di sotto del valore massimo tollerato dalle norme. Utilizzando mezzi di ventilazione o mezzi di aspirazione seguita da abbattimento. In ambienti confinati deve essere effettuato il controllo del tenore di ossigeno, procedendo al soffiamento di aria pura secondo le necessità riscontrate o utilizzando i DPI adeguati all'agente. Organizzare il rapido deflusso del personale per i casi di emergenza. Gli addetti ai lavori devono essere provvisti di idonei respiratori dotati di sufficiente autonomia. Deve inoltre sempre essere garantito il continuo collegamento con persone all'esterno in grado di intervenire prontamente nei casi di emergenza.	DPR 303/56
Rischio per presenza di polveri e fibre	Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in polvere oppure fibrosi e/o che provocano l'emissione di polveri o fibre, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee. Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura. Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria. È buona norma nei cantieri dove viene realizzata una viabilità provvisoria con piste sterrate o ghiaiate, mantenere bagnata le vie di circolazione impedendo, per quanto possibile, la formazione di nubi di polvere.	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm. DPR 303/56
Rischio per presenza di vibrazioni	Le vibrazioni e gli scuotimenti caratterizzati da alta e bassa frequenza possono indurre malattie sull'intero organismo. Le sorgenti di vibrazione sono gli strumenti ad aria compressa. In presenza di vibrazioni occorre: - Utilizzare impugnature e/o guanti imbottiti - Adottare mezzi tecnici per ridurre entro limiti tollerabili l'intensità delle vibrazioni	
Rischio per proiezione schegge di lavorazione	I lavoratori addetti alle operazioni di scalpellatura, sabbiatura, demolizioni in genere e taglio o utilizzo di utensili ad alta velocità, nonché tutti gli operai che lavorano nelle immediate vicinanze, devono	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.

	obbligatoriamente utilizzare idonei occhiali di protezione. Occorrerà rimanere a debita distanza dalle operazioni a rischio per tutto il personale non interessato dalle operazioni. Nei lavori che possono dar luogo a proiezioni di schegge, come quelli di spaccatura o scalpellatura di blocchi o pietre simili, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza. Tali misure non sono richieste per i lavori di normale adattamento di pietrame nella costruzione di muratura comune.	
Ritorni di fiamma del cannello ossiacetilenico	Per evitare i ritorni di fiamma inserire sui condotti di adduzione dei gas delle valvole poste al massimo ad una distanza di 1.5 m dal cannello.	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.
Rottura dei punti di aggancio del carico	Utilizzare ganci di sollevamento di idonea resistenza. Prima dell'uso verificare l'effettiva portata dei ganci che devono risultare di portata superiore di quella massima della gru; nel caso dovessero risultare di portata inferiore questa deve essere considerata come la massima sollevabile dalla gru. Prima del sollevamento verificare la perfetta chiusura dei dispositivi del gancio.	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.
Rottura funi metalliche per superamento portata	Sollevare solo i carichi di peso inferiore alla portata delle gru e indicato dai cartelli appesi o dal diagramma delle portate. Sollevare solo carichi ben imbracati ed equilibrati; verificare sempre l'equilibratura del carico, sollevandolo solo di pochi centimetri da terra ed osservando per alcuni istanti il suo comportamento. Utilizzare solo imbracci predisposti da ditte che garantiscono la portata indicata. La forza deve essere utilizzata solo per operazioni di scarico degli autocarri senza mai superare con il carico altezze da terra superiori a 2 m. Per il sollevamento di materiali minuti si devono obbligatoriamente utilizzare cassoni metallici tali da impedire la caduta del carico. Le funi e le catene devono essere protette dal contatto contro gli spigoli vivi del materiale da sollevare mediante angolari paraspigoli metallici. L'angolo al vertice tra i tiranti dell'imbracatura non deve essere normalmente superiore di 60°.	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.
Rottura punti d'aggancio del prefabbricato	Il sollevamento delle predalles dovrà essere eseguito con attrezzature idonee (gru a torre, funi metalliche di imbracatura, ecc.) secondo le prescrizioni della ditta esecutrice delle strutture prefabbricate.	
Schiacciamento	Tale rischio è connesso alla movimentazione di carichi e attrezzature: - Predisporre dei rialzi su cui posare gli oggetti ingombranti, per facilitarne la movimentazione ed evitare lo schiacciamento di mani e piedi; - Assicurare sempre con opportune funi e imbragature i carichi pesanti a idonei mezzi di sollevamento; - La movimentazione con mezzi meccanici deve sempre essere accompagnata da adeguate	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.

	segnalazioni manuali impartite da una persona che sia in condizioni di controllare visivamente tutta l'area interessata. Durante l'utilizzo di mezzi dotati di braccio meccanico con funzionamento a martinetti idraulici (escavatori, pale caricatori ecc.) nel caso di arresto della macchina posare a terra l'attrezzo di scavo, in modo da evitare la caduta dello stesso in caso di cali di pressione all'impianto idraulico. Quando si renda opportuno tenere sollevata la benna per effettuare interventi di manutenzione o di riparazione sotto di essa è necessario predisporre un apposito cavalletto. Prima di utilizzare la macchina per operazioni di taglio alberi o loro sradicamento accertarsi che la stessa sia munita di cabina capace di resistere alla eventuale caduta di rami, anche di grosse dimensioni. Nel caso di scavi effettuati con mezzi meccanici ai piedi di una scarpata di un rilevato occorre controllare che, sulla cresta e sulle pareti del fronte di attacco, non vi siano materiali che con la propria caduta possano recare danno ai lavoratori.	
Schizzi di vernice	Particolare attenzione dovrà essere posta nella verniciatura dell'intradosso dei solai e delle strutture in genere. Utilizzare rullo o attrezzi a manico lungo in modo che il punto di applicazione della vernice sia lontano dal viso (controllare la verticale rispetto al viso nella verniciatura degli intradossi). Utilizzare eventualmente occhiali protettivi.	
Scivolamenti/cadute di persone (inciampo)	Questo tipo di incidenti possono essere provocati da ostacoli, cattivo stato dei percorsi, abbandono di materiali o presenza di grasso o sporco nei punti di passaggio o pedane di salita discesa da automezzi. Ulteriore fonte di rischio sono i piani inclinati con superficie liscia. Occorrerà quindi segnalare adeguatamente la presenza di ostacoli fissi (gradini, giunture, aperture, ecc.) ed evitare il più possibile la presenza di oggetti (cavi elettrici, funi, attrezzi, ecc.) che potrebbero costituire intralcio. Indossare scarpe antinfortunistiche con suola antiscivolo. Alla fine di ogni turno, riordinare l'area di lavoro e mantenerla in ordine durante i turni. Provvedere alle necessarie pulizie.	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.
Scottature	Indossare gli idonei Dispositivi di Protezione Individuale prestare attenzione alle segnalazioni delle parti ad elevata temperatura.	
Seppellimento per franamento pareti dello scavo	Effettuare un accertamento delle condizioni del terreno, quindi adottare tecniche di scavo adatte alla natura del terreno stesso. Subito dopo lo scavo armare le pareti in base alla stabilità del terreno ed alla inclinazione delle pareti stesse (angolo di attrito interno) anche in funzione di eventuali condizioni meteorologiche negative (piogge, cicli di gelo/disgelo). Negli scavi eseguiti manualmente, le pareti del fronte devono avere una inclinazione o un tracciato tali, in relazione alla natura del terreno, da impedire franamenti. Quando la parete	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.

	del fronte di attacco superare l'altezza di metri 1,50, è vietato il sistema di escavo manuale per scalzamento alla base e conseguente franamento della parete. Vietare i depositi di materiali, l'installazione di macchine ed il passaggio e/o la sosta dei veicoli in prossimità dei bordi dello scavo. È vietato costituire depositi di materiali presso il ciglio degli scavi. Qualora tali depositi siano necessari per le condizioni del lavoro, si deve provvedere alle necessarie puntellature. Il ciglio superiore dello scavo dovrà risultare pulito e spianato così come le pareti, che devono essere sgombre da irregolarità o blocchi. Nello scavo di pozzi e di trincee profondi più di metri 1,50, quando la consistenza del terreno non dia sufficiente garanzia di stabilità, anche in relazione alla pendenza delle pareti, si deve provvedere, man mano che procede lo scavo, all'applicazione delle necessarie armature di sostegno. Le tavole di rivestimento delle pareti devono sporgere dai bordi degli scavi di almeno 30 centimetri.	
Sgancio del carico durante il sollevamento	Assicurarsi della stabilità del carico durante le operazioni di sollevamento utilizzando ganci provvisti di dispositivi antisganciamento (grilli). Al di sotto della zona di sollevamento dovrà essere interdetto il passaggio e lo stazionamento di personale. Occorre segnalare l'operatività dei mezzi con nastri segnaletici e girofari, informare gli addetti sulle corrette modalità di imbraco dei carichi, allontanare i non addetti ai lavori, assicurare la stabilità dei mezzi di sollevamento e fare uso di idonei DPI con particolare riferimento al casco protettivo.	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.
Strappo cintura secur./imbracatura in caso caduta	La cintura di sicurezza deve essere corredata da cinghie, cosciali, e bretelle (imbracatura di sicurezza) con punto di collegamento alla fune di trattenuta sulla schiena o direttamente sulla cintura per lavori su pali. Le imbracature con le bretelle consentono la distribuzione dell'energia di caduta in modo tale da non recare danni significativi. Inoltre il moschettone delle bretelle consente una corretta posizione in attesa dei soccorsi. Le imbracature devono essere personali e ben regolate sulle misure delle persone che le utilizzeranno. Controllare periodicamente le cuciture delle imbracature e sostituire le parti che non si presentino in buono stato. La fune di trattenuta deve avere una lunghezza tale da limitare la caduta a non oltre 1,50 m. (dissipatori di energia). Predisporre più punti di ancoraggio (tramite infissione in parti stabili di tasselli, non legare a strutture precarie come camini o ringhiere) per limitare la lunghezza del cavo di trattenuta. Nei lavori su di una scala, a più di 2 metri da terra, utilizzare una cintura di sicurezza da agganciare a parti stabili (piolo della scala se ben vincolata).	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.

Tagli, escoriazioni	Tale rischio è connesso all'utilizzo di utensili per tagliare, piallare, limare, ecc. - Verificare preliminarmente la disponibilità di adeguato spazio per muoversi agevolmente durante l'utilizzo degli attrezzi; - Utilizzare sempre i guanti di protezione.	D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e ss.mm.
---------------------	--	--

8. Cooperazione, coordinamento e reciproca informazione fra datori di lavoro e lav. Autonomi

L'Impresa Appaltatrice trasmetterà contestualmente al Direttore dei lavori e al Coordinatore in fase di Esecuzione copia dei progetti costruttivi delle opere.

Il Coordinatore in fase di Esecuzione dovrà valutare i contenuti dei progetti esecutivi allo scopo di apportare le modifiche progettuali che possono risolvere preliminarmente all'avvio della cantierizzazione i problemi di sicurezza.

In questa fase sono previste, se necessarie, riunioni di coordinamento per valutare la presenza di interferenze dovute ad infrastrutture di trasporto o impiantistiche, interferenze operative tra più imprese, interferenze con edifici adiacenti, rischi ambientali particolari e per valutare le soluzioni tecniche proposte dal Impresa Appaltatrice.

8.1. Compiti del Coordinatore dei lavori in fase esecutiva

Il Coordinatore per la sicurezza in fase di apertura del cantiere procederà, con l'Impresa Appaltatrice, ad un'ispezione comune sul luogo di lavoro per esaminare le interferenze presenti nell'area e i problemi di viabilità secondo la tempistica prevista dal Cronoprogramma dei lavori.

Il Coordinatore per la sicurezza organizzerà riunioni periodiche con l'Impresa Appaltatrice, i datori di lavoro delle imprese presenti in cantiere e i lavoratori autonomi allo scopo di:

- concordare le successive fasi dei lavori;
- assicurarsi che i datori di lavoro consultino preventivamente i rappresentanti dei lavoratori (RLS) sulle modifiche significative da apportarsi ai piani di sicurezza;
- assicurarsi che i datori di lavoro informino i lavoratori sulle modifiche apportate al programma dei lavori.

Per quanto riguarda le "gravi inosservanze" sono riportate nell'elenco seguente:

LISTA NON ESAUSTIVA DEI LAVORI COMPORTANTI RISCHI PARTICOLARI RELATIVI A "GRAVI INOSSERVANZE"
Lavori comportanti rischi di CADUTA DALL'ALTO
Lavori che espongono a rischi chimici o biologici particolari e comportanti la necessità di sorveglianza sanitaria
Lavori in prossimità di linee elettriche aeree
Lavori di scavo
Lavori di montaggio e smontaggio di elementi prefabbricati pesanti

Inoltre il Committente o il Responsabile dei Lavori autorizza espressamente il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori, fin dall'inizio del cantiere, ad interrompere ogni attività in ogni posto di lavoro in cui sia presente un rischio grave ed imminente per il personale di qualunque impresa per carenze di protezioni generiche e contro le cadute dall'alto, contro i rischi inerenti le linee elettriche aeree, contro difetti di segnaletica, ecc.

La ripresa della normale attività sarà autorizzata solamente dopo la messa in conformità del posto di lavoro.

8.2. Modalità operative del Coordinamento dei lavori in fase esecutiva

Per svolgere le sue funzioni il Coordinatore in fase di Esecuzione, si può avvalere di Assistenti per la Sicurezza, che hanno il compito di coadiuvare il Coordinatore della Sicurezza nell'espletamento delle sue attività: visite ispettive, controlli, riunioni, attività di adeguamento dei piani di sicurezza e coordinamento, emissione degli ordini di servizio.

Gli Assistenti per la Sicurezza sono incaricati dal Coordinatore in fase di Esecuzione, a controllare l'avvenuto recepimento delle misure tecniche, organizzative e gestionali previste dal piano di

sicurezza e coordinamento. Durante la loro attività, eseguita essenzialmente con ispezioni in cantiere, possono inoltre contestare alle imprese le violazioni dei piani operativi redatti dalle imprese stesse segnalandole al Coordinatore in fase di Esecuzione per le azioni di sua competenza. Gli Assistenti per la Sicurezza devono trasmettere al Coordinatore in fase di Esecuzione rapporti di ispezione dove vengono suggerite eventuali azioni correttive che il Coordinatore valuterà ed eventualmente, a seguito di un sopralluogo da lui stesso effettuato, emetterà appositi ordinativi di servizio. Tra le azioni correttive vengono anche considerati gli eventuali richiami scritti alle Imprese che risultino inadempienti; in tale caso il Coordinatore in fase di Esecuzione provvederà a trasmettere all'Impresa Appaltatrice l'ordine di servizio contenente il verbale di inadempienza; l'impresa deve, nel termine indicato nel verbale, eliminare quanto contestato, provvedendo a restituire tempestivamente la comunicazione di avvenuto adeguamento.

Gli ordini di servizio per la sicurezza, notificati mediante comunicazioni o attraverso i verbali redatti durante le visite in cantiere, costituiscono il mezzo di comunicazione formale del Coordinatore in fase di Esecuzione nei confronti delle Imprese esecutrici.

Le riunioni di coordinamento dovranno essere convocate dal Coordinatore in fase di Esecuzione e dovranno essere presenti i seguenti soggetti:

- Il coordinatore per l'esecuzione o gli Assistenti alla sicurezza;
- Il Direttore dei Lavori o gli assistenti;
- Almeno uno tra i responsabili di cantiere dell'Impresa (Direttore Tecnico, Assistente Tecnico o Capo cantiere);
- Un rappresentante del S.P.P. delle Imprese;

Al termine della riunione verrà emesso un verbale di riunione di coordinamento; copia del verbale verrà inviata a tutti i convocati a cura del COE.

Il registro dei verbali delle riunioni di coordinamento è mantenuto a disposizione degli Organi di Vigilanza presso l'ufficio del Coordinatore in fase di Esecuzione, nonché in cantiere, rappresentando i verbali un aggiornamento al PSC.

8.3. Controparte del Coordinatore per l'esecuzione di lavori (Addetto alla Sicurezza per l'Impresa)

In ogni impresa (o organizzazione di imprese) titolare di un contratto, l'Imprenditore (o mandatario) dovrà designare una persona qualificata che avrà il compito di fornire al Coordinatore per l'esecuzione dei lavori tutti gli elementi che gli consentano di svolgere i suoi compiti.

I compiti di tale persona, controparte o interlocutore del Coordinatore per l'esecuzione dei lavori o Addetto alla Sicurezza per l'impresa, sono riportati più avanti.

Il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori definirà le modalità ed i contenuti dei documenti che gli saranno trasmessi dalla Controparte.

8.3.1. Compiti dell'addetto alla sicurezza per l'impresa

a) Generali:

- verifica della elaborazione ed attuazione del Piano della Sicurezza, ivi compreso quello dei subappaltatori, dei lavoratori indipendenti e dei fornitori
- elaborazione ed attuazione delle procedure dell'autocontrollo

b) Autorizzazioni, informazione, formazione:

- richiesta dei permessi per autoveicoli circolanti in cantiere,
- dichiarazione dei veicoli o attrezzature impiegate (rilascio del permesso)
- dichiarazione (lista nominativa) dei subappaltatori, dei lavoratori indipendenti e dei fornitori
- ricevimento dei lavoratori per le informazioni di sicurezza e la formazione
- dichiarazione di formazione particolare per elettricisti, conducenti, gruisti

c) Manutenzione attrezzature

d) Gestione dei controlli di conformità

e) Pianificazione e coordinamento

- partecipazione alla elaborazione ed attivazione dei piani dettagliati dei lavori per i futuri 15 giorni lavorativi
- analisi e valutazione dei rischi provenienti da altre imprese o generati ad altre Imprese e da o all'ambiente
- definizione delle misure per evitare o ridurre tali rischi a livelli accettabili

L'insieme di tali informazioni deve essere trasmesso prima della riunione quindicinale della sicurezza, al fine di assicurare la gestione delle interfacce

f) Rilevazioni statistiche:

- gestione dei rilievi mensili degli infortuni subiti dall'Impresa

8.4. Subappalti

Il subappalto permette ad un'impresa di fare eseguire, da un'altra Impresa, una parte del lavoro assegnato contrattualmente dal Committente.

Sono considerati subappaltatori le imprese che, impiegando proprio personale, proprio materiale e propria organizzazione restituiscono un prodotto finito.

8.4.1. Obblighi

L'Impresa ha l'obbligo di dichiarare alla Direzione Lavori ed al Coordinatore per l'esecuzione dei lavori tutti i propri subappaltatori (e prestatori di servizi) e di trasmettere loro tutti gli obblighi relativi alla sicurezza e protezione della salute per il cantiere. L'appaltatore ha inoltre l'obbligo di verificare la congruenza dei POS dei subappaltatori rispetto al proprio; egli, successivamente, provvederà a trasmetterli al Coordinatore in Fase di Esecuzione.

L'impresa deve consegnare, ai propri subappaltatori, un documento che precisa le misure d'organizzazione generale per il contratto di cui è responsabile.

Il subappaltatore tiene conto di tale documento nell'elaborazione del proprio documento di pianificazione delle azioni per la sicurezza e salute dei propri lavoratori.

Il coordinamento dei lavori effettuati dai subappaltatori o dai lavoratori indipendenti è responsabilità esclusiva dell'impresa titolare del contratto.

8.5. Prestatori di servizi

Sono considerati tali, ad esempio, i fornitori di carburanti, di materiali, ecc.

L'Impresa ha l'obbligo di comunicare al Coordinatore per l'esecuzione dei lavori, il nominativo di tutti i prestatori di servizi di cui intende avvalersi ed ai quali consegnerà la documentazione necessaria per informarli dei rischi di qualunque natura connessi al loro lavoro, dei provvedimenti presi contro tali rischi e dei regolamenti che si devono osservare in cantiere.

8.6. Formazione ed informazione

8.6.1. Informazione generale in materia di sicurezza ed igiene del lavoro

L'Appaltatore e le singole imprese subappaltanti dovranno organizzare, una informazione pratica ed appropriata in materia di sicurezza del proprio personale impegnato in cantiere sui contenuti del Piano di Sicurezza e Coordinamento.

Questa formazione dovrà essere organizzata durante l'orario normale di lavoro e dovrà essere rinnovata e completata quanto necessario dopo le riunioni di Coordinamento.

Si intende qui completamente ripresa tutta la normativa relativa alla formazione e all'informazione dei lavoratori (D.Lgs. 81/2008, Accordi Stato – Regioni del 2011 e del 2012), i lavoratori che non risulteranno adeguatamente formati verranno invitati ad allontanarsi dal cantiere.

Analogamente si intenda in merito alla formazione relativa all'utilizzo delle attrezzature di lavoro normate dall'Accordo Stato – Regioni del 22/2/2012). Si ricorda che l'obbligo di formazione per l'utilizzo di queste attrezzature sussiste anche nel caso di nolo a freddo delle stesse. In caso di mancata formazione, verrà interdetto l'uso delle attrezzature da parte dei lavoratori non formati.

8.6.2. Informazione generale sui contenuti dei Piani di Sicurezza

L'attività informativa verso i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza dovrà essere garantita secondo questa procedura:

- L'Appaltatore mette a disposizione dei RLS copia del PSC e del POS almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori.
- Il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori convoca, prima dell'inizio dei lavori e, successivamente, ogni qualvolta intervengano eventi o situazioni particolari (ad esempio avvio di nuove lavorazioni, modifiche alle modalità previste per lavorazioni in corso, richieste specifiche da parte di uno o più rappresentanti per la sicurezza, esigenze di chiarimento sugli aspetti dei Piani o loro modifica) e, comunque, con cadenza almeno semestrale riunioni alle quali sono tenuti a partecipare tutti i Datori di Lavoro convocati e i Rappresentanti per la Sicurezza.
- Nel corso di tali riunioni si valutano l'efficacia delle misure previste e adottate e le eventuali proposte di modifica.
- Di tutte le riunioni di cui al presente ed al precedente paragrafo viene redatto apposito verbale che viene sottoscritto in minuta da tutti i partecipanti ai quali il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori provvede a consegnarne copia.

8.6.3. Formazione particolare in materia di sicurezza specifica per il cantiere

L'Impresa dovrà organizzare, attraverso il Responsabile di Cantiere oppure il RSPP, una formazione specifica per l'uso di macchine, impianti e attrezzature di uso comune e di mezzi di Pronto Soccorso. Le modalità per la formazione collettiva saranno definite dal Coordinatore per la sicurezza del Committente.

8.6.4. Formazione sul posto di lavoro

Conformemente alle disposizioni legislative, l'impresa dovrà organizzare una formazione pratica ed appropriata in materia di sicurezza, a beneficio di tutto il personale dipendente impiegato per l'esecuzione del lavoro.

Tale formazione per la sicurezza dovrà essere organizzata durante l'orario di lavoro normale e dovrà essere rinnovata e completata quando necessario.

8.6.5. Formazione particolare per sicurezza e pronto soccorso

La formazione particolare necessaria per certe attività (impianti elettrici, pronto soccorso, ecc.) e per disposizioni contrattuali (rappresentanti dei lavoratori, ecc.) potrà essere organizzata sul cantiere sia dall'Impresa sia dal Coordinatore per l'esecuzione dei lavori se interessa più imprese; le modalità di tale formazione saranno definite dal Coordinatore per l'esecuzione dei lavori.

8.7. Misure in materia di interferenze

L'impresa (o le imprese/lavoratori autonomi) dovrà presentare, con tempistica stabilita in accordo con il Coordinatore in esecuzione e la Direzione Lavori, un programma dettagliato dei lavori che andrà ad eseguire.

Il programma fisserà l'attenzione anche sui rischi che l'Impresa riceverà dall'esterno (o da altre imprese) con i relativi provvedimenti da prendere e quelli che riverserà sull'esterno (o su un'altra impresa).

Tali rischi e provvedimenti saranno esaminati e risolti nelle riunioni quindicinali già dette.

In assenza di tali informazioni, il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori potrà fare interrompere tutte le attività non preventivamente pianificate.

8.7.1. Modifiche di programmi e/o lavori non pianificati

Tutte le attività non previste nei programmi e non pianificate dovranno essere oggetto di una procedura specifica di gestione.

L'Impresa dovrà comunicarle alla Direzione Lavori ed al Coordinatore per l'esecuzione dei lavori, consegnando il nuovo programma modificato e le informazioni richieste al punto precedente.

Per casi di urgenza la consegna dovrà comunque avvenire almeno due giorni lavorativi prima dell'inizio lavori.

Per tutti i lavori non pianificati, l'Impresa dovrà sottomettere il Piano Particolare di Sicurezza relativo a tali lavori.

In mancanza di ciò il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori può interdire tali lavori.

8.8. Programma lavori - Contemporaneità di lavorazioni

La sequenza generale delle attività di cantiere è quella indicata nel cronoprogramma allegato al presente Piano, integrato dal programma lavori fornito, prima dell'inizio degli stessi, dall'Appaltatore.

Nel corso dell'avanzamento si potrà provvedere alla emissione di programmi di dettaglio per attività e di programmi generali settimanali che sono oggetto di esame preventivo da parte dell'Appaltatore e dei Responsabili delle ditte operanti in cantiere.

In caso di modifica parziale o totale del programma lavori o dei turni di lavoro, che possono comportare un peggioramento delle condizioni psico-fisiche dei lavoratori, prima dell'inizio lavori l'impresa esecutrice dovrà comunicare le sue intenzioni al Coordinatore della Sicurezza che dovrà nel più breve tempo possibile affinché aggiorni eventualmente il PSC, dando se del caso le necessarie prescrizioni operative.

In base a tali programmi, si determinano le contemporaneità eventualmente esistenti di attività su una stessa area o su aree adiacenti con possibilità di interferenze e di rischi indotti dalla compresenza di lavorazioni.

In tali casi, in linea di principio, si provvede a riesaminare, col supporto del Coordinatore per l'esecuzione dei lavori, la programmazione effettuata eliminando per quanto possibile le situazioni di contemporaneità che possono dar luogo all'insorgere di rischi supplementari oltre quelli tipici delle singole lavorazioni.

Se risultasse impraticabile tale soluzione, il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori, con i Responsabili della sicurezza delle ditte interessate, predispone, prima dell'avvio delle attività contemporanee, appositi Piani Particolareggiati nei quali vengono definite le modalità operative ed i provvedimenti da adottare per la Prevenzione e Protezione.

Gli aspetti connessi a tali situazioni sono esaminati nel corso di apposite riunioni dei Responsabili della Sicurezza delle Ditte interessate operanti in cantiere convocate, con emissione e notifica di Ordine del Giorno, dal Coordinatore per l'esecuzione dei lavori.

E' obbligo di tutti i convocati partecipare a tali riunioni di coordinamento o, in caso di impossibilità, di delegare, per iscritto, persona qualificata che li sostituisca nell'occasione.

Resta fermo l'obbligo delle ditte di rispettare le prescrizioni relative alle misure di prevenzione e protezione specifiche delle proprie attività salvo che queste non vengano modificate dal Piano Particolare dei Sicurezza e Coordinamento in relazione alle specifiche esigenze che si determinano per la compresenza di attività.

Ciascuna ditta operante in cantiere deve autonomamente provvedere alla predisposizione di tutti gli apprestamenti e alla effettuazione di tutte le attività di prevenzione e protezione, sia preliminari che in corso di esecuzione, necessarie affinché le proprie lavorazioni si svolgano in condizioni di sicurezza.

Una ditta che abbia ultimato le proprie lavorazioni in una determinata area del cantiere, deve evidenziare sul posto con apposita segnaletica, tutte le situazioni di rischio presenti per gli esecutori di attività successive su quell'area ed informarne il Coordinatore per l'esecuzione dei Lavori che deve accertarsi del rispetto di questa prescrizione.

Qualora la ditta che abbia ultimato le proprie lavorazioni su una determinata area lasci installate delle predisposizioni di protezione che siano necessarie per le ditte subentranti per le ulteriori lavorazioni, deve pure informarne il Coordinatore per l'esecuzione dei Lavori il quale ne fa prendere visione alla o alle ditte subentranti nel corso di un sopralluogo cui deve essere presente. I Responsabili della Sicurezza delle ditte subentranti devono verificare l'idoneità delle predisposizioni, prescrivere e far attuare gli interventi integrativi e di adeguamento che fossero eventualmente necessari.

Procedura analoga si applica se le predisposizioni attuate da una ditta operante in cantiere vengono impiegate, contemporaneamente da altre ditte.

Resta definito che per le situazioni di interferenza tra l'attività dell'impresa appaltatrice e le ditte terze l'attività di informazione e coordinamento compete all'impresa appaltatrice.

Documenti relativi alla sicurezza

Attrezzatura	Libretti d'uso e manutenzione macchine e attrezzature
	Certificato di conformità quadri elettrici ASC – CEI 17-13/4
	Dichiarazione di conformità ai sensi del DM 37/2008 impianti elettrici di cantiere
	Richiesta di omologazione dell'impianto di messa a terra di cantiere
	Denuncia di installazione apparecchi di sollevamento (se presente)
	Certificato di corretta installazione apparecchi di sollevamento (se presente)
	Libretto di omologazione per apparecchi a pressione e per le autogrù (apparecchi di sollevamento se presenti)
	Libretto di omologazione per apparecchi di sollevamento (se presente)
	Macchine marcate CE: dichiarazione di conformità
	Registro delle verifiche trimestrali delle funi e delle catene (se presente)
	Libretto di omologazione del radiocomando gru (se presente)
	Registro di verifica periodica degli apparecchi di sollevamento (se presente)
	Libretti di manutenzione e verifica delle macchine e attrezzature utilizzate in cantiere
	Procedura gru interferenti (quando necessaria)
	Libretto di autorizzazione ministeriale ponteggio metallico
	PiMUS relativo al ponteggio metallico
	Attestazione di corretta messa in opera ponteggio e relativo disegno esecutivo (per ponteggi montati secondo indicazioni Aut. Min.) recante firma del Responsabile di Cantiere

	Attestazione di corretta messa in opera ponteggio e relativo disegno esecutivo e calcoli a firma di ingegnere o architetto abilitato (ai sensi dell'art. 133 del D.Lgs. 81/2008)
	Certificazione di utilizzo di attrezzature conformi alle normative di sicurezza in materia
Materiali	Schede tecniche tossicologiche per sostanze chimiche adoperate (se utilizzate)
Cantiere	Piano di Sicurezza e Coordinamento ed eventuali aggiornamenti
	Notifica preliminare all'ASL e Direzione Provinciale del Lavoro ed eventuali aggiornamenti
	P.O.S. (tutte le imprese esecutrici in cantiere) <u>firmati dai soggetti previsti per legge</u>
	Copia eventuale di segnalazione agli enti competenti per lavori da eseguirsi in corrispondenza di linee elettriche (se necessario)
	Piano delle emergenze
	Calcolo di fulminazione ai sensi della norma CEI 81 - 1 e 81 - 4 - Nel caso in cui non sia necessaria la realizzazione dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche
	Richiesta di omologazione dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche - Nel caso in cui le masse metalliche non risultino autoprotette
	Realizzazione di impianto messe a terra di cantiere ed eventuale protezione scariche atmosferiche con loro ubicazione e indicazione delle tipologie di masse collegate
Impresa	Copia di iscrizione alla CCIAA (o visura)
	Dichiarazione relativa all'organico medio annuo distinto per qualifica, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative applicato ai lavoratori dipendenti (da consegnare al Committente o al Responsabile dei Lavori, oltrechè al Coordinatore in fase di esecuzione; conservandone una copia in cantiere)
	Certificazione di regolarità contributiva (rilasciato da INPS o INAIL o Casse Edili) (DURC su unica certificazione congiunta dei predetti Enti), da allegare al POS
	Denuncia di nuovo lavoro all'INAIL
	POS (imprese esecutrici) <u>firmati dai soggetti previsti per legge</u>
	Piano di Lavoro per la rimozione delle coperture in cemento-amianto (eventuale)
	Istruzioni di montaggio per elementi prefabbricati (eventuale)
	Nominativi RSPP, Medico comp. e Rapp. lavoratori, con copia delle nomine ed eventuali attestati di formazione
	Elenco nominativo con qualifiche dei dipendenti utilizzati dall'impresa nel cantiere
	Verbale di consegna DPI ai lavoratori o dichiarazione analoga (POS)
	Relazione tecnica generale di valutazione del rischio rumore
	Progetto cantiere (Impresa appaltatrice dei lavori); con l'ubicazione delle macchine, delle attrezzature, degli apparecchi di sollevamento, dei locali vari, dei servizi igienico assistenziali, dei dispositivi, ecc. e con l'indicazione delle parti costituenti gli impianti elettrici, di messa a terra, di protezione delle scariche atmosferiche.
	Indicazione della viabilità di cantiere e della ubicazione dei servizi di primo soccorso.
	Organigramma di cantiere
	Accettazione P.S.C. senza riserve (necessario per l'ingresso al cantiere sia a carico delle imprese che dei lavoratori autonomi)
	Programma lavori dettagliato

	Copia delle dichiarazioni di avvenuta informazione dei lavoratori a firma del datore di lavoro
	Copia degli attestati di formazione dei lavoratori
	Tesserini di riconoscimento
Lavoratore	Nomina lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di emergenza (Pronto Soccorso, Antincendio, ecc.) e relativi certificati di idoneità e attestazioni di frequenza ai corsi formativi
	Certificati di idoneità dei lavoratori ed eventuali prescrizioni da allegarsi al P.O.S.
	Certificati di idoneità dei lavoratori minorenni o dichiarazione equivalente all'interno del P.O.S.

9. Valutazione delle spese prevedibili per l'attuazione del P.S.C. – Costi della Sicurezza

Viene di seguito indicato il costo complessivo presunto delle attrezzature, degli apprestamenti e delle procedure atti a garantire per tutta la durata dei lavori il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori.

Con la sottoscrizione del Contratto di Appalto l'Impresa assuntrice dei lavori dichiara pertanto esplicitamente di considerare i prezzi offerti remunerativi per sé stessa e per gli eventuali subappaltatori, anche a riguardo dell'incidenza dei costi della sicurezza sopra definiti.

Il costo complessivo delle attrezzature, degli apprestamenti e delle procedure atti a garantire per tutta la durata dei lavori il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori viene valutato presuntivamente in 8.480,14 €, pari al 6.02 % dell'importo presuntivo dell'opera (140.861,65 €).

Tale costo non essendo soggetto a ribasso d'asta si intende già compreso per la relativa quota nei prezzi esposti in sede di gara dall'impresa appaltatrice. Il dettaglio dei costi è disponibile nell'allegato 4.

10. Allegati:

- Allegato 1A: Fac-simile accettazione P.S.C. e documentazione relativa alla sicurezza Impresa appaltatrice/subappaltatrice;
- Allegato 1B: Fac-simile documentazione relativa alla sicurezza per lavoratore autonomo;
- Allegato 2: Cronoprogramma dei lavori;
- Allegato 3: Indicazioni sulle modalità di realizzazione delle segnalazioni del cantiere e suo allestimento;
- Allegato 4: Costi della sicurezza.

Allegato 1A

Fac-simile accettazione P.S.C. e documentazione relativa alla sicurezza per Impresa esecutrice

Spett.le Coordinatore in fase di Esecuzione

OGGETTO: Lavori di sistemazione dell'area verde del nido "Le Nuvole"

La sottoscritta Impresa....., in qualità di Impresa appaltatrice/subappaltatrice dei lavori di, con la presente si impegna a fornire in allegato o qualora richiesta dal Coordinatore, la seguente documentazione, pena l'impossibilità di accedere al cantiere:

- ☐ Piano operativo di sicurezza; al fine di potere procedere utilmente alla verifica di idoneità del P.O.S., fatta salva la sua coerenza con il Piano di Sicurezza e Coordinamento, occorrerà che questo sia firmato dal Datore di Lavoro e contenga almeno i seguenti elementi:
 - ☐ Dati identificativi dell'Impresa esecutrice:
 - ☐ Nominativo del datore di lavoro; indirizzo e recapito telefonico sia della sede legale che degli eventuali uffici di cantiere;
 - ☐ La specifica attività e le singole lavorazioni svolte in cantiere dall'impresa esecutrice e dagli eventuali lavoratori autonomi sub-affidatari;
 - ☐ Nominativi degli addetti al pronto soccorso, prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato e più in generale incaricati della gestione delle emergenze;
 - ☐ Nominativo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.);
 - ☐ Nominativo del medico competente;
 - ☐ Nominativo del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.);
 - ☐ Nominativi del Direttore Tecnico di cantiere e del capocantiere;
 - ☐ Numero, nominativi e relative qualifiche dei dipendenti dell'Impresa esecutrice, operanti in cantiere per conto dell'Impresa stessa.
 - ☐ Indicazione delle specifiche mansioni inerenti la sicurezza, svolte in cantiere da ogni singola figura nominata allo scopo dall'impresa esecutrice;
 - ☐ Le descrizioni delle attività di lavoro svolte in cantiere, delle modalità organizzative e dei turni di lavoro;
 - ☐ L'elenco dei ponteggi, dei ponti su ruote (trabattelli), di altre opere provvisorie di notevole importanza, delle macchine e degli impianti utilizzati nel cantiere;
 - ☐ L'elenco delle sostanze e preparati pericolosi utilizzati nel cantiere con le relative schede di sicurezza;
 - ☐ L'esito del rapporto di valutazione del rumore;
 - ☐ L'individuazione delle misure preventive e protettive, integrative rispetto a quelle contenute nel P.S.C. quando previsto, adottate in relazione ai rischi connessi alle proprie lavorazioni in cantiere;
 - ☐ Le procedure complementari e di dettaglio, se richieste dal P.S.C. (si veda per esempio la stesura definitiva dell'organizzazione del cantiere);
 - ☐ L'elenco dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati in cantiere;
 - ☐ Attestati e altra documentazione in relazione all'informazione e formazione dei lavoratori occupati in cantiere.
 - ☐ **Attestazione di presa visione del P.O.S. e P.S.C. da parte del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.) o R.L.S.T. se nominato in ambito Territoriale.**
 - ☐ Ai fini della protezione dal rischio incendi si richiede che nel POS compaia una analisi dettagliata del rischio relativamente alle operazioni di competenza e delle relative misure di mitigazione del predetto rischio.

- ☐ Indicazione dei nominativi di eventuali lavoratori autonomi sub-affidatari, con relativa visura CCIAA per l'aggiornamento della notifica preliminare e accettazione del PSC da parte dei predetti lavoratori autonomi.
- ☐ Dichiarazione dell'Appaltatore di avere verificato la congruenza dei POS relativi alle imprese sub-appaltatrici con il proprio POS;
- ☐ Visura CCIAA;
- ☐ Dichiarazione dell'organico medio annuo distinto per qualifica nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative applicato ai dipendenti;
- ☐ Certificato di regolarità contributiva INAIL, INPS e Casse Edili, o analoga Dichiarazione Sostitutiva di Certificazione ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 445 del 28.12.2000;

Si dichiara inoltre di aver preso visione del Piano di Sicurezza e Coordinamento relativo ai lavori in oggetto e di accettare senza riserve il suddetto Piano.

....., li.....

L'impresa

N.B.: La presente corrispondenza è stata fornita sotto forma di check-list per la verifica semplificata degli adempimenti anche da parte del Coordinatore in fase di esecuzione il quale, ricevendo la stessa barrata per le caselle i cui adempimenti sono stati assolti, potrà procedere utilmente alla verifica di idoneità e coerenza del POS con il PSC nonché alla verifica della documentazione fornita.

Si rammenta che la fornitura incompleta della predetta documentazione impedisce l'accesso al cantiere. La documentazione di cui sopra dovrà essere fornita dai soggetti, ognuno per le rispettive competenze, prima dell'ingresso al cantiere.

Allegato 1B
Fac-simile documentazione relativa alla sicurezza per Lavoratore Autonomo

Spett.le Coordinatore in fase di Esecuzione

OGGETTO: Lavori di sistemazione dell'area verde del nido "Le Nuvole"

Il sottoscritto lavoratore autonomo

nome e cognome:

nato a :

con sede in:

partita IVA:

In adempimento agli obblighi di cui all'art. 90 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm., con la presente, pena l'impossibilità di accedere al cantiere

ALLEGA E DIHIARA

1. Di aver preso visione e di accettare il PSC in tutti i suoi contenuti e di attenersi alle indicazioni ivi previste;
2. documento unico di regolarità contributiva DURC, in corso di validità, di cui al D.M. 24 ottobre 2007;
3. di essere iscritto alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto, come da certificato di iscrizione in originale e valido **allegato**;
4. che in cantiere saranno utilizzate le macchine, attrezzature e opere provvisorie di seguito elencate, che le stesse sono idonee alle lavorazioni previste e che il sottoscritto custodisce specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al D-Lgs. 81/2008 e ss.mm., di dette macchine, attrezzature e opere provvisorie;

Macchina, attrezzatura o opera provvisoria	Produttore	Modello	N. matricola

5. che i d.p.i. (dispositivi di protezione individuali) in dotazione sono quelli di seguito indicati:

DPI	Lavorazione in cui se ne prevede l'uso	produttore	modello

6. di avere adempiuto (e di avere i documenti che lo comprovano) alla propria formazione e di avere accertato la propria idoneità sanitaria, ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.;
7. la propria regolarità contributiva nei confronti di INAIL e INPS, come risultante dal DURC allegato;

ALLEGA

1. **Durc in corso di validità;**
2. **Certificato di iscrizione alla CCIAA in corso di validità;**
3. **Copia di documento di identità in corso di validità.**

Ai sensi del D.P.R. 28/02/200 n. 445 la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione ove la dichiarazione venga presentata unitamente alla fotocopia del documento di identità del sottoscrittore.

Luogo e data

.....

il lavoratore autonomo

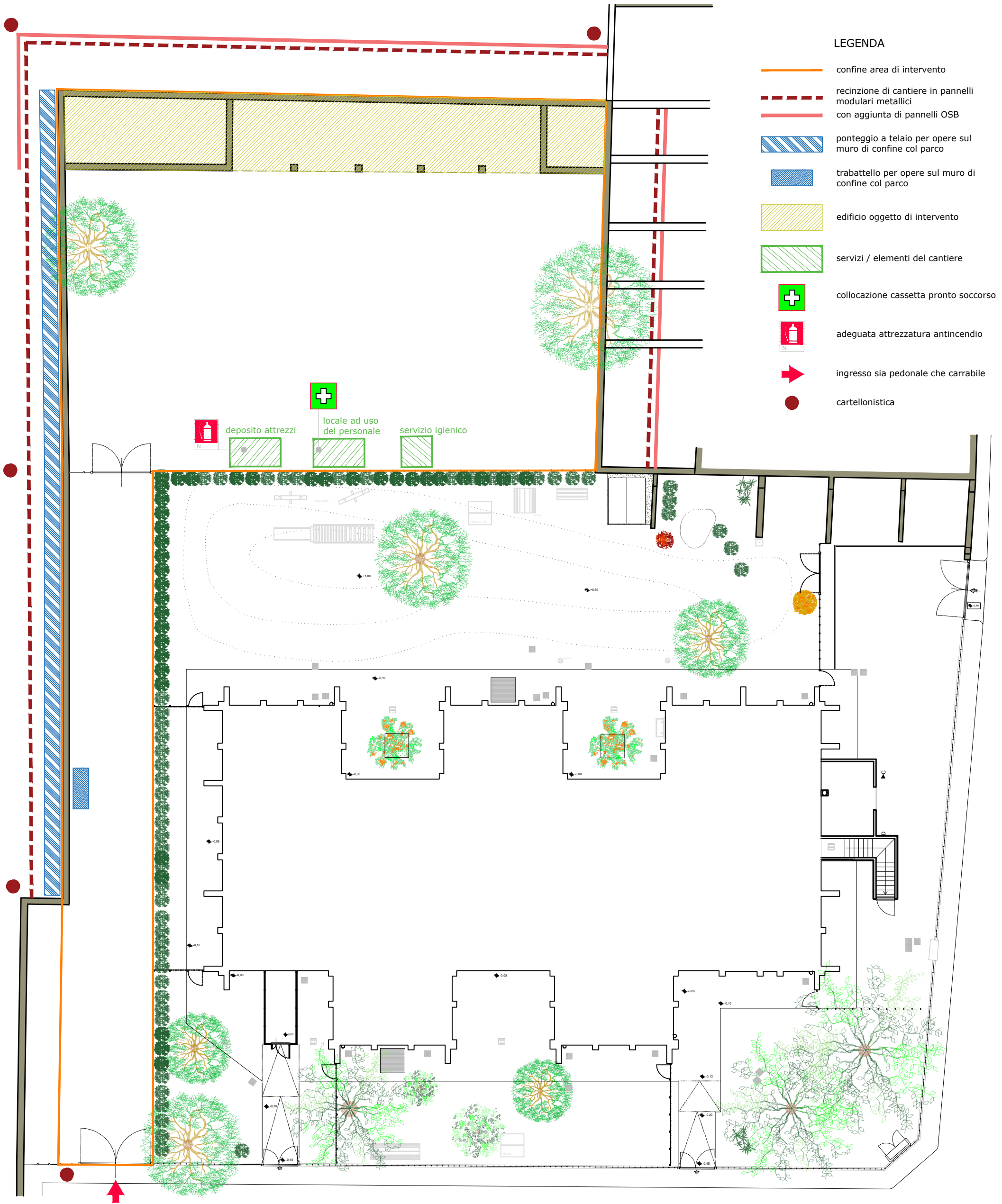
.....

(timbro e firma)

Allegato 2: Cronoprogramma dei lavori

		1 SETTIMANA	2 SETTIMANA	3 SETTIMANA	4 SETTIMANA	5 SETTIMANA	6 SETTIMANA	7 SETTIMANA	8 SETTIMANA	9 SETTIMANA	10 SETTIMANA	11 SETTIMANA	12 SETTIMANA									
LAVORAZIONE	FASE																					
1	ALLESTIMENTO CANTIERE																					
	SMOBILIZZO CANTIERE																					
2	DEMOLIZIONI																					
	RIMOZIONI																					
3	SCAVI E REINTERRI																					
4	STRADE VIALETTI E PARCHEGGI																					
5	OPERE EDILI E DI CONSOLIDAMENTO																					
6	IMPIANTO IRRIGAZIONE																					
7	SISTEMAZIONI A VERDE																					
7	RECINZIONI E OPERE METALLICHE																					

**Allegato 3: Indicazioni sulle modalità di realizzazione delle segnalazioni del cantiere e suo
allestimento**



Allegato 4: Costi della Sicurezza

COMPUTO METRICO ESTIMATIVO ONERI DI SICUREZZA													
C.M.		Descrizione	lunghezza	larghezza	spessore altezza	numero	peso area volume	quantità parziali	quantità totale	unità di misura	prezzo unitario	totale	totale capitolo
		BARACCAMENTI E SERVIZI IGIENICO-ASSISTENZIALI											€ 729,14
1	F01.022.005.c	Prefabbricato per uffici e spogliatoi Utilizzo di box prefabbricato con struttura costituita da profili metallici, tamponamento e copertura in pannelli autoportanti sandwich in lamiera interna ed esterna e coibente centrale (spessore 40 mm); pavimento in legno idrofuogo rivestito in PVC, completo di impianto elettrico e di messa a terra, accessori vari, posato a terra su travi in legno, compreso trasporto, montaggio, smontaggio, manutenzione e pulizia. Dimensioni larghezza x lunghezza x altezza: 240 x 450 x 240 cm - per i primi 30 giorni lavorativi											
		dimensioni 4500 x 2400 mm con altezza pari a 2400 mm				1,00	1,00	1,00	1,00	mese	222,56	222,56	
2	F01.022.005.d	Prefabbricato per uffici e spogliatoi Utilizzo di box prefabbricato con struttura costituita da profili metallici, tamponamento e copertura in pannelli autoportanti sandwich in lamiera interna ed esterna e coibente centrale (spessore 40 mm); pavimento in legno idrofuogo rivestito in PVC, completo di impianto elettrico e di messa a terra, accessori vari, posato a terra su travi in legno, compreso trasporto, montaggio, smontaggio, manutenzione e pulizia. Dimensioni larghezza x lunghezza x altezza: 240 x 450 x 240 cm - ogni 30 giorni lavorativi aggiuntivi rispetto al sottoarticolato c)											
		dimensioni 4500 x 2400 mm con altezza pari a 2400 mm				1,00	2,00	2,00	2,00	mese	45,93	91,86	
3	N04.025.005.a	Estintore portatile a CO2 da 5 Kg classe 89BC Estintore portatile omologato, montato a parete nella baracca di cantiere con apposita staffa (o sulle macchine operatrici) e corredato di cartello di segnalazione. Compresa la manutenzione periodica prevista per legge. Costo per tutta la durata dei lavori: da 6 kn											
		cantiere				1,00	1,00	1,00	1,00	a corpo	15,96	15,96	
5	F01.022.045	WC Chimico Bagno chimico realizzato in polietilene, delle dimensioni di 100 x 100 cm, altezza 200 cm, con griglie per aerazione, tetto di materiale semitrasparente, porta con chiusura a molla, compresi seduta WC con vasca dei reflui con sistema di pulizia attraverso l'utilizzo di liquidi contenenti tensioattivi e disinfettanti, contenitore porta carta igienica, gancio appendiabiti e cestino porta carte, sistema di ventilazione, compresi trasporto in loco e servizio settimanale di assistenza, prezzo per ogni mese di utilizzo											
		a per ogni mese di utilizzo				1,00		3,00	3,00	cad	132,92	398,76	
SEGREGAZIONE DELLE AREE DI LAVORO													€ 2 636,85
6	F01.025.005.a	Recinzione di cantiere in pannelli metallici Recinzione provvisoria modulare da cantiere in pannelli di altezza 2.000 mm e larghezza 3.250 mm, con tamponatura in rete elettrosaldata con maglie da 35 x 250 mm e tubolari laterali o perimetrali di Ø 40 mm, fissati a terra su basi in calcestruzzo delle dimensioni di 700 x 200 mm, altezza 120 mm, ed uniti tra loro con giunti zincati con collare, comprese aste di controventatura: allestimento in opera e successivo smontaggio e rimozione a fine lavori											
		allestimento in opera e successivo smontaggio e rimozione a fine lavori cantiere				185,00		185,00	185,00	cad	1,38	255,30	
7	F01.025.005.b	costo di utilizzo mensile cantiere				185,00	3,00	555,00	555,00	cad	0,61	338,55	
8	F01.025.005.a	Protezione recinzione di cantiere con pannelli OSB Recinzione di protezione esterna con steccato in tavole di abete, fissato alla parte inferiore del ponte di servizio o ad apposita struttura metallica indipendente (da computarsi entrambi a parte), compreso noleggio del materiale per tutta la durata dei lavori, trattamento protettivo del materiale, impianto di segnaletica a norma, montaggio, smontaggio e ritiro a fine lavori											
		recinzione di cantiere lato pargo giochi e abitazioni				45,00	2,00	90,00	90,00	mq	22,70	2 043,00	
PONTEGGI A TELAIO													€ 2 868,26
9	F01.052.005	Ponteggi a telaio Ponteggi con sistema a telaio realizzati in tubolari metallici, con altezze anche oltre i 20 m, prodotti da azienda in possesso di autorizzazione ministeriale ed eseguiti con l'impiego di tubi di diametro 48 mm e spessore pari a 2,9 mm, in acciaio zincato o verniciato, compresi progetto e relazione tecnica (quando necessari), pezzi speciali, doppio parapetto, protezioni usuali eseguite secondo le norme di sicurezza vigenti in materia, mantovane, ancoraggi ed ogni altro onere e magistero per dare l'opera finita a perfetta regola d'arte con esclusione dei piani di lavoro da contabilizzarsi a parte e degli oneri di progettazione qualora necessaria. Valutati a mq di proiezione prospettica di facciata:											
	a	montaggio comprensivo di trasporto, approvvigionamento,	55,00		3,50	1,00		192,50	192,50	mq	10,73	2 065,53	
	c	smontaggio a fine lavoro compreso calo in basso,	55,00		3,50	1,00		192,50	192,50	mq	4,17	802,73	
TRABATTELLI													€ 144,26
10	F01.064.005	Trabattello mobile Trabattello mobile prefabbricato in tubolare di lega, completo di piani di lavoro, botole e scale di accesso ai piani, protezioni e quanto altro previsto dalle norme vigenti, compresi gli oneri di montaggio, smontaggio e ritiro a fine lavori, valutato per ogni mese di utilizzo											
	c	per altezze da 3,6 m fino a 5,4 m per il primo mese di utilizzo				2,00	1,00	2,00	2,00	cad.	72,13	144,26	
SEGNALETICA DI SICUREZZA													€ 138,82
11	F01.028.005.b	Cartelli di pericolo Cartelli di pericolo (colore giallo), conformi al DLgs 81/08, in lamiera di alluminio 5/10, con pellicola adesiva rifrangente; costo di utilizzo mensile, triangolare, lato 350 mm											
		ingressi quadro elettrico ingresso/uscita mezzi di lavoro				3,00 1,00 2,00	2,00 2,00 2,00	6,00 2,00 4,00	12,00	cad,	0,45	5,40	
12	F01.028.010.c	Cartelli di divieto Cartelli di divieto (colore rosso), conformi al DLgs 81/08, in lamiera di alluminio 5/10, con pellicola adesiva rifrangente; costo di utilizzo mensile, 270 x 430 mm											
		ingressi cantiere				2,00	2,00	4,00	4,00	cad,	1,36	5,44	
13	F01.028.015.b	Cartelli di obbligo Cartelli di obbligo (colore blu), conformi al DLgs 81/08, in lamiera di alluminio 5/10, con pellicola adesiva rifrangente; costo di utilizzo mensile, 350 x 125 mm											

C.M.	Descrizione	lunghezza	larghezza	spessore altezza	numero	peso area volume	quantità parziali	quantità totale	unità di misura	prezzo unitario	totale	totale capitolo
	ingressi cantiere				4,00	2,00	8,00	8,00	cad,	0,43	3,44	
14 F01.028.020.d	Cartelli per attrezzature antincendio Cartelli per le attrezzature antincendio (colore rosso) conformi al DLgs 81/08, in lamiera di alluminio 5/10; costo di utilizzo mensile, monofacciale fotoluminescente, 370 x 170 mm cantiere				1,00	2,00	2,00	2,00	cad,	1,71	3,42	
15 F01034	Cartelli per cassetta pronto soccorso Cartelli di salvataggio (colore verde), conformi al DLgs 81/08, in lamiera di alluminio 5/10; costo di utilizzo mensile, monofacciale fotoluminescente, 400 x 400 mm cantiere				1,00	2,00	2,00	2,00	cad,	1,46	2,92	
16 F01036	Supporti per cartelli Posizionamento a parete o altri supporti verticali di cartelli di sicurezza, con adeguati sistemi di fissaggio cantiere				5,00		5,00	5,00	cad,	23,64	118,20	
SEGNALAZIONE DI CANTIERI STRADALI												€ 1 258,91
17 F01.103.005	Movieri Sorveglianza o segnalazione di lavori con operatore, per ora di effettivo servizio immissioni su via Kennedy fase di demolizione barchessa				15,00 16,00		15,00 16,00	31,00	ora	40,61	1 258,91	
PRESIDI SANITARI												€ 3,90
18 F01.097.005.b	Cassetta medicazione Cassetta in ABS completa di presidi chirurgici e farmaceutici secondo le disposizioni del DM 15/7/2003 integrate con il DLgs 81/08 da valutarsi come costo di utilizzo mensile del dispositivo comprese le eventuali reintegrazioni dei presidi, dimensioni 44,5 x 32 x 15 cm cantiere				1,00	1,00	1,00	1,00	cad,	3,90	3,90	
IMPIANTI ELETTRICI DI CANTIERE												€ 500,00
19 Imp.elet.cant.	Impianto elettrico di cantiere Realizzazione di impianto elettrico di cantiere come da necessità di cantiere, dotato di due quadri separati per illuminazione e approvvigionamento macchine. Compresa linee per illuminazione e corpi illuminanti. Certificazioni a norma di legge, notifiche e denunce e quant'altro necessario. Realizzazione e mantenimento in funzione per la durata del cantiere. Da intendersi compreso di idoneo impianto di terra. cantiere				1,00		1,00	1,00	ac	500,00	500,00	
PROCEDURE DI SICUREZZA PREVISTE DAL PSC												€ 200,00
20 riun.coord	Incidenza riunioni di coordinamento secondo previsioni PSC Incidenza media pro-capite partecipanti oraria. Oneri per la durata del cantiere. cantiere				8,00		8,00	8,00	ora	25,00	200,00	
TOTALE ONERI SICUREZZA												8 480,14